

# Mr. Epstein

- Pag 3 - Eyes Wide Shut: il satanico sabba dell'egemone globale
- Pag 3 - Maschera e volto dell'oligarchia occidentale
- Pag 7 - Epstein: riflessioni sull'ideologia e la religione nel sionismo 5
- Pag 9 - I documenti di Epstein rivelano l'occupazione israeliana dell'America
- Pag 14 - Viaggio nel mondo di Jeffrey Epstein: satanismo, pedofilia, talmudismo, Rothschild e "pandemie"
- Pag 23 - Epstein, sommo sacerdote del globalismo
- Pag 27 - Epstein & Rotschild soci in tutti gli "affari"
- Pag 28 - La Chiesa di Satana di Epstein e le gang di stupratori che adorano il diavolo.
- Pag 33 - La modernità occidentale come anticristo: Epstein, sionismo ed escatologia
- Pag 42 - Epstein continua una tradizione: l'omicidio rituale ebraico
- Pag 69 - Allevamenti di bambini al mercato nero: l'orrore emerge dai file di Epstein
- Pag 74 - Il caso Epstein e il "male attivo": tra meccanica del predatore e fabbrica della depravazione nella "normalizzazione" dell'abominio
- Pag 76 - Ricatti incrociati fra servizi segreti e falsi oppositori di sistema
- Pag 101 - Il nesso Epstein-Israele è un tabù, nonostante sia il più rilevante
- Pag 102 - Documenti dell'FBI: Epstein = Mossad, Trump "compromesso da Israele"
- Pag 111 - Negli Epstein files c'è la bestia Satanica: tutti dentro
- Pag 116 - Il nome che compare 12.000 volte nei file di Epstein e che nessuno vuole dire
- Pag 119 - Lo scandalo Epstein scuote il regime di Starmer
- Pag 120 - L'ex primo ministro norvegese tenta il suicidio dopo un raid e le accuse di corruzione legate a Epstein
- Pag 121 - Autism Capital il 7 mar 2026 - 12:56 AM riprende Alex Jones
- Pag 123 - È emersa una dichiarazione ufficiale del governo che annunciava la morte di Jeffrey Epstein il giorno prima della sua morte
- Pag 124 - Comunicato ufficiale che annuncia la morte di Epstein con un giorno di anticipo
- Pag 125 - Nuovo dossier bomba su Epstein rivela che l'FBI ha disattivato segretamente il sistema di videosorveglianza prima della sua morte
- Pag 126 - Le fotografie del corpo di Jeffrey Epstein
- Pag 128 - "La nuova foto dell'autopsia di Jeffrey Epstein dimostra che non si è suicidato", ha detto il fratello. Attenzione: foto agghiacciante.
- Pag 129 - Il medico di Epstein si esprime: "NON si è suicidato »

Pag 132 - Michael Baden, patologo forense di fama mondiale: “Epstein non si è impiccato, riaprite le indagini”

Pag 134 - L'ex fidanzata dell'ex principe Andrea dice di non credere che Jeffrey Epstein sia morto

Pag 135 - Gli investigatori israeliani pubblicano le prove che Epstein è vivo e ricatta i politici

Pag 140 - Decifrare la Prima Guerra degli Epstein

## **Allegati**



Dossier: L'ombra del caso Epstein

[Full Epstein library](#)

[Lo scandalo Epstein](#)

[IL SANGUE CRISTIANO NEI RITI EBRAICI DELLA MODERNA SINAGOGA](#)

Epstein Files: QUESTO È ENORME.

EFTA00064309

## Eyes Wide Shut: il satanico sabba dell'egemone globale 562)



E così abbiamo scoperto che la 'teoria della cospirazione' non era teoria. Il mondo é governato da mostri che trafficano bambini e il potere, ovunque, é sotto ricatto di Israele e di una setta di mostri. Che agiscono non tanto per il potere, ma per il male fine a se stesso. Dai presidenti degli Stati Uniti alla madre del sindaco di New York agli attori e conduttori televisivi e al mondo della musica e imprenditoria, ai film e serial che guardiamo. Tutti, o quasi, dentro. Tutto é loro. Stanley Kubrick aveva provato ad avvisarci. Sul fatto che sia tutto davanti ai nostri occhi, che però rimangono chiusi. E noi dormiamo davanti a ciò che é invece chiarissimo. Eyes Wide Shut. Occhi spalancati, ma chiusi. Kubrick é morto prima dell'uscita del film. Ogni vero artista sente il male. 'Essi vivono'. Odi, lavora, obbedisci. Usare la metafora della coppia per parlare del potere.

Ma cosa sono infine questi potenti che vivono di puro male? Attori, registi, cantanti, politici, star, giornalisti, imprenditori, presidenti, professori, rettori di Università? Ombre, buio, cattiveria e paura. Quanti morti, quante guerre, quanto orrore provocano ogni giorno? Non facciamoci spaventare. Ogni essere umano sa molto bene cosa é il bene e cosa é il male. Scegliete il bene. Nell'epoca del male assoluto, ciascuno di noi può fare una scelta.

## Maschera e volto dell'oligarchia occidentale 563)

Elenco definitivo. Presidenti, mogli, miliardari e Reali: l'ultimo blocco di foto e video, nonostante le smentite consente di stilare una lista di nomi eccellenti Presidenti. Reali. Mogli di presidenti. Mogli di reali. Ministri. Miliardari. L'ul-

tima tranche degli “Epstein Files” – tre milioni di pagine di documenti, inclusi 2000 video e 180 mila immagini – conferma che Jeffrey Epstein, suicidatosi in carcere il 10 agosto 2019 travolto dalle accuse di pedofilia e traffico di minori, fu omaggiato fino alla fine dei suoi giorni da schiere di ricchi e potenti. Oggi tutti negano, ma i file raccontano una storia diversa e consentono di stilare una lista di nomi eccellenti.

### **Donald Trump**

I documenti appena pubblicati contengono almeno 4.500 riferimenti al presidente. È presente un rapporto in cui l’Fbi riassume tutte le accuse di presunte violenze sessuali mosse al presidente. C’è un documento in cui si afferma che Trump organizzava feste private e a carattere esplicitamente erotico a Mar-a-Lago, chiamate “Calendar Girls”, in riferimento al presunto coinvolgimento di minorenni fornite da Epstein. Secondo il documento, Trump avrebbe “messo all’asta” le ragazze. In un altro file, si riporta la testimonianza di un medico, secondo cui una minorenne fu costretta a praticare sesso orale al presidente 35 anni fa in New Jersey. Il presidente ha negato ogni addebito e le accuse non sono al momento verificate.



*Donald Trump, Melania Trump, Jeffrey Epstein e Ghislaine Maxwell*

## Melania Trump

In un tribunale di Manhattan è aperta una causa tra la First Lady e il giornalista e biografo di Trump Michael Wolff, che ha scritto che Melania era “molto coinvolta” nella cerchia degli amici di Epstein dove avrebbe incontrato il futuro marito, Donald, facendo sesso con lui per la prima volta sul jet del finanziere. In effetti, in un’email del 23 ottobre 2002, Melania Knauss – il cognome da ragazza – scriveva a Ghislaine Maxwell, collaboratrice e amante di Epstein: “Cara G, come stai? Bel pezzo su Je su Ny Mag. Sei splendida nella foto...? Chiamami quando torni a New York. Buon divertimento! Con affetto, Melania”. Maxwell, affettuosa, le rispondeva chiamandola “pisellino”.

## Bill Gates

Una serie di email rimaste in bozza chiamano in causa il co-fondatore di Microsoft. In uno dei testi, Epstein scrive di aver aiutato Gates a procurarsi droga “per affrontare le conseguenze dei rapporti sessuali con ragazze russe” e di aver facilitato suoi incontri amorosi con donne sposate. In un’altra email, Epstein attacca Gates per averlo tradito, dopo un’amicizia durata sei anni, “per preservare la sua reputazione”.



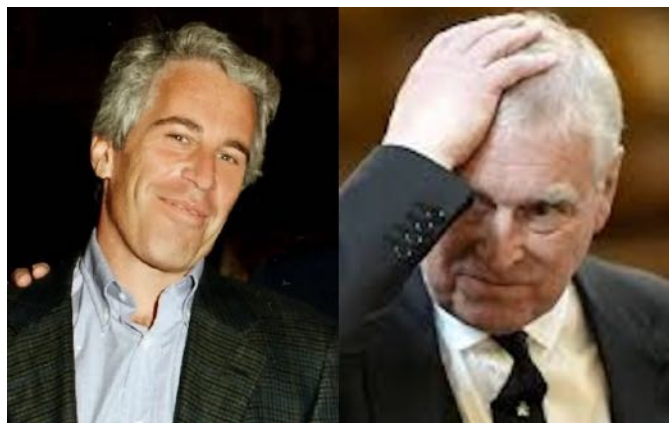
## Steve Tisch



Il presidente e co-proprietario dei New York Giants compare almeno 440 volte negli ultimi “Epstein Files”. La maggior parte della corrispondenza risale al 2013. Una mail dell’aprile di quell’anno ha come oggetto “Ragazza ucraina”. Tisch chiedeva informazioni su una ragazza appena incontrata con l’assistente di Epstein, quest’ultimo gli risponde che la donna ha “un culo da 10... È seria... dice raramente la verità, ma è divertente”.

## Mounbatten-Windsor

L’ex principe Andrea (a dx) è da sempre un protagonista degli “Epstein Files”. Anche l’ultimo set di documenti conferma il rapporto. Uno scambio del settembre 2010 rivela che Epstein chiese a Mounbatten-Windsor del “tempo privato” durante una sua visita a Londra del settembre 2010. Il “Duca”, come viene definito nelle mail, accoglie la richiesta di Epstein e gli scrive “Potremmo cenare a Buckingham Palace e godere di molta privacy”. I files rivelano anche che nel dicembre



2010 Epstein si offrì di organizzare una cena per Mountbatten-Windsor con una donna russa di 26 anni, “intelligente, bella e affidabile”. Mountbatten-Windsor rispose che sarebbe stato “lieto” di vedere la donna. In una delle migliaia di immagini contenute nei files, si vede poi l'ex principe visibilmente alterato mentre si piega su una donna.

### **Sarah Ferguson**

C'è anche l'ex moglie dell'ex principe Andrea negli ultimi “Epstein Files. In uno scambio di mail del 2009, Sarah Ferguson (a dx) ringrazia Epstein per essere stato “il fratello che ha sempre desiderato”. La donna scrive anche, a proposito di un pranzo consumato insieme: “Non sono mai stata così toccata dalla gentilezza di un amico come dal tuo complimento nei miei confronti davanti alle mie figlie”. Le principesse Eugenia e Beatrice, figlie di Ferguson e Mountbatten-Windsor, dovettero quindi essere presenti all'incontro, che si tenne nell'agosto del 2009, quindi quando il finanziere era agli arresti domiciliari.



### **Elon Musk**

Il fondatore di Tesla ha sempre negato, ma le mail di Musk a Epstein (a dx) mostrano che l'uomo più ricco al mondo ha attivamente cercato di visitare l'isola caraibica di proprietà del finanziere tra il 2012 e il 2013, quindi anni dopo la condanna di Epstein per favoreggiamento della prostituzione minorile. In uno scambio di battute del 2012, Musk scrive: “Quale giorno/notte sarà la festa più sfrenata sulla tua isola?”. In un altro messaggio di fine dicembre 2013, scrive: “Sarò nella zona delle Isole Vergini Britanniche/Saint Barthélemy durante le vacanze. C'è un buon momento per una visita?”. Epstein gli risponde: “C'è sempre spazio per te”.



### **Howard Lutnick**

Il segretario al commercio di Trump ha definito Epstein “uno schifoso”. I documenti appena pubblicati mostrano che Lutnick venne invitato insieme alla moglie Allison sull'isola privata di Epstein nel dicembre 2012. La coppia accettò con entusiasmo l'invito, sbarcando da uno yacht privato insieme ai figli.



## Steve Bannon

I documenti contengono centinaia di messaggi tra Epstein e l'attivista conservatore. Il 29 marzo 2019 Bannon chiedeva a Epstein: "È possibile che il tuo aereo venga a prendermi" a Roma? Epstein rispondeva che il suo pilota e l'equipaggio "stanno facendo del loro meglio", ma che se Bannon avesse trovato un volo charter, "sarei felice di pagare". Il 28 giugno 2019, poco prima del suicidio, Epstein inviava un messaggio a Bannon: "Ora puoi capire perché Trump si sveglia sudato nel cuore della notte quando sente che io e te siamo amici". Non è chiaro di cosa parlasse, ma Bannon rispondeva: "Pericoloso".



## Mira Nair

Anche la madre dell'attuale sindaco di New York Zohran Mamdani, è citata nei documenti di Epstein. In una email dell'ottobre 2009 dell'addetta alle relazioni con la stampa Peggy Siegal si faceva infatti riferimento a una festa a casa di Ghislaine Maxwell per la proiezione di Amelia, diretto da Nair. All'evento – riporta il New York Post – erano presenti anche Bill Clinton e Jeff Bezos.



## Epstein: riflessioni sull'ideologia e la religione nel sionismo 564)

In mezzo all'orrore dei file Epstein recentemente resi pubblici, una rivelazione in particolare spicca per le sue profonde implicazioni ideologiche e religiose: la rivelazione che Epstein intendeva finanziare un progetto di bioingegneria volto a creare "carne di maiale kosher". Il caso, forse involontariamente, mette in luce alcuni comuni errori analitici nel modo in cui viene solitamente formulata la distinzione tra sionismo ed ebraismo.

È corretto affermare che il sionismo non è l'ebraismo. Questa distinzione è necessaria, legittima e difesa da innumerevoli ebrei religiosi, rabbini ortodossi e comunità tradizionali in tutto il mondo. Tuttavia, trasformare questa distinzione in una separazione assoluta – come se i due non avessero nulla a che fare l'uno con l'altro – è intellettualmente disonesto. Il sionismo non è semplicemente caduto dal cielo nel diciannovesimo secolo come un'ideologia nazionalista puramente laica. È emerso da un terreno religioso già teso, segnato da correnti eterodosse e sette eretiche che sono sempre esistite ai margini dell'ebraismo tradizionale.

Ogni religione tradizionale ha sette devianti. Il problema inizia quando queste sette cessano di essere marginali e iniziano a operare come motori politici.

Uno dei segni più evidenti di questo tipo di deviazione è la banalizzazione o addirittura la derisione di ciò che è sacro. È qui che i dettagli che circondano Epstein acquisiscono rilevanza simbolica.

Secondo documenti resi pubblici, Epstein finanziò ricerche di bioingegneria con l'obiettivo di creare "pancetta kosher": maiali geneticamente modificati per conformarsi a un'interpretazione assurda delle leggi alimentari ebraiche. Non si tratta di curiosità eccentrica o di umorismo nero. È una parodia consapevole della legge religiosa, un tentativo di dimostrare potere su ciò che, nell'ebraismo tradizionale, è considerato inviolabile.

Lo stesso schema si ritrova in altre iniziative ben note negli ambienti religiosi sionisti, come i progetti del Temple Institute. Milioni di dollari vengono investiti ogni anno nel tentativo di produrre artificialmente la cosiddetta "giovenca rossa perfetta", il cui sacrificio consentirebbe, secondo interpretazioni estremiste, la ripresa dei rituali sul Monte del Tempio. Per una larga fetta dell'ebraismo ortodosso, questa non è fede; è eresia. È un tentativo umano di forzare la mano di Dio.

Questa logica aiuta a spiegare perché così tanti ebrei religiosi rifiutino lo Stato di Israele stesso. Non per antisemitismo, non per "odio di sé", ma per convinzione teologica. Secondo questa visione, solo il Messia può stabilire il regno degli ebrei sulla Terra. Qualsiasi tentativo umano di anticipare questo processo è un peccato. Lo Stato di Israele, in questa lettura, non è il compimento della promessa biblica, ma la sua distorsione.

Pertanto, il sionismo non è semplicemente un progetto politico laico. Si nutre di interpretazioni religiose devianti, strumentalizzate per giustificare l'espansione territoriale, la supremazia etnica e la violenza permanente. Questa dimensione viene sistematicamente ignorata nel dibattito internazionale perché smantella la comoda narrazione di un conflitto puramente "etnico" o "basato sulla sicurezza".

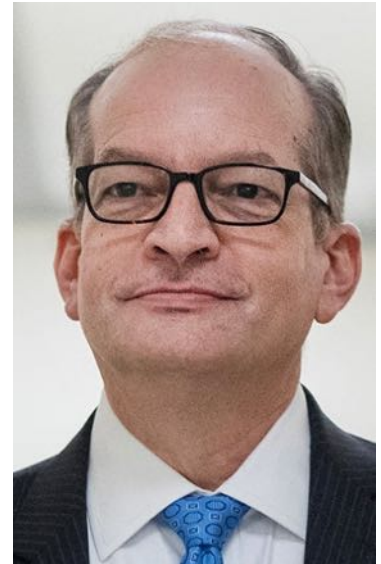
Comprendere questo è essenziale per comprendere cosa sta succedendo a Gaza. Chi crede che la politica israeliana si limiti a un razzismo di base o a un odio irrazionale verso i palestinesi si sbaglia. Se l'obiettivo fosse semplicemente uccidere, ci sarebbero mezzi più silenziosi, più efficienti e meno costosi dopotutto, Israele controlla tutte le vie di accesso alla Striscia di Gaza. La distruzione aperta e televisiva di civili, soprattutto bambini, ha un'altra funzione.

Non si tratta solo di eliminare il nemico, ma di inviare un messaggio. Di riaffermare una gerarchia morale assoluta. Di dimostrare un potere assoluto sulla vita e sulla morte. Questo non è il prodotto di una mentalità atea, scettica o materialista. Chi pianifica e attua questo tipo di politica crede di com-

piere una missione storica, se non autenticamente spirituale. Ignorare questo fattore non rende l'analisi più razionale. La rende solo incompleta. E nel contesto di Gaza, l'incompletezza analitica è costata migliaia di vite. Israele non è semplicemente uno stato etnico violento, è anche una setta estremista che si configura come stato.

## **I documenti di Epstein rivelano l'occupazione israeliana dell'America 592)**

I "teorici della cospirazione antisemiti" hanno sempre avuto ragione: gli Stati Uniti sono occupati da una banda criminale suprematista ebraica con sede in Israele. I documenti dimostrano che quando Alex Acosta (a x), allora procuratore degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale della Florida, offrì al condannato per reati sessuali Jeffrey Epstein un accordo favorevole nel 2008, perché Epstein "apparteneva alla comunità dell'intelligence", si riferiva all'intelligence israeliana. Secondo i documenti dell'FBI, la fonte di Acosta era l'avvocato di Epstein, Alan Dershowitz, che a sua volta rappresentava l'intelligence israeliana, scrive Kevin Barrett.



Epstein avrebbe dovuto trascorrere anni o decenni in prigione, proprio come qualsiasi altro criminale condannato per le stesse accuse. Ma il famigerato tr-afficante di sesso se l'è cavata a buon mercato. Da quando in qua un'agenzia di intelligence straniera può dire a un pubblico ministero americano di non fare il suo lavoro?

Gli ultimi documenti confermano che Epstein, addestrato come ricattatore sessuale dal mega-gruppo di spie miliardarie del Mossad di Les Wexner (a dx), "è stato addestrato come spia da (l'ex capo dell'intelligence militare e primo ministro israeliano) Ehud Barak", che ha visitato la villa newyorkese di Epstein decine di volte. Barak ed Epstein hanno collaborato non solo per ricattare i leader politici, economici e culturali americani, ma anche per convogliare ingenti somme di denaro verso politici di vari paesi, in cambio dell'esecuzione degli ordini di Israele da parte di quei politici.





I nuovi documenti rivelano che Epstein ha collaborato con Israele per sostenere il loro asso ucraino Zelensky e per cercare di rovesciare il presidente russo Vladimir Putin e sostituirlo con un burattino israeliano di nome Ilya Ponomarev (a sx). Apprendiamo anche che Epstein è stato coinvolto nel rovesciamento di Gheddafi in Libia. Il ricattatore del Mossad ha contribuito a coltivare le relazioni di Israele con i separatisti nell'immaginaria nazione del "Somaliland" (che solo Israele riconosce). Ha mediato i rapporti israeliani con il



Primo Ministro indiano Narendra Modi (a dx) e ha mantenuto stretti rapporti con i principali leader britannici, tra cui Tony Blair e Peter Mandelson (sotto a dx), "amanti dei video di tortura ».



Queste e altre rivelazioni dimostrano che Epstein non era solo un ricattatore sessuale. Poiché il suo compito era quello di stabilire relazioni personali compromettenti con le persone più potenti del mondo, Epstein fu anche utilizzato da Israele come mediatore di potere inter-nazionale di alto livello. "Rappresento i Rothschild", scrisse Epstein a Peter Thiel (a sx), riferendosi alla dinastia bancaria.



I documenti del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti rivelano come l'agente israeliano/Epstein attirasse le sue vittime ricattate in una fogna di depravazione. I documenti contengono numerosi riferimenti a torture, stupri e omicidi di bambini. I documenti dell'FBI testimoniano che la banda criminale di Epstein "produceva bambini da usare sul mercato nero ».

Chi pensava che il Pizzagate fosse una teoria del complotto non dimostrata potrebbe rimanere sorpreso nello scoprire che le email di Epstein contengono oltre 900 riferimenti a "pizza" come probabile codice per indicare le schiave sessuali minorenni. Ci sono anche 673 riferimenti sospetti a "gelato" e numerosi riferimenti a "succo d'uva", presumibilmente riferiti a prostitute o schiave sessuali nere.

I media mainstream stanno facendo del loro meglio per affermare che, sebbene la maggior parte di queste parole in codice relative al cibo siano chiaramente

nte ciò che sembrano (parole in codice per schiavi sessuali minorenni), alcune potrebbero potenzialmente essere interpretate come riferite a cibo vero! Il New York Magazine afferma: «Certo, alcune informazioni relative alla pizza sembrano piuttosto strane. Un messaggio dell'aprile 2018, da un mittente censurato, recita: "Andiamo di nuovo a prendere pizza e succo d'uva. Nessun altro può capirlo. Vai a sapere". Criptico! Parte del testo è decifrabile: "Go kno" sembra essere una traduzione di go know, un derivato inglese dell'espressione yiddish "geh vays", che si traduce approssimativamente con "vai a capire". La affermazione che "nessun altro può capirlo", d'altra parte, è un elemento inquietante che ricorda l'allusione di Donald Trump ai "segreti meravigliosi" nella sua famigerata lettera per il 50° compleanno di Epstein» ...



"Pizza e succo d'uva" rientra in quest'ultima categoria e compare frequentemente nelle email e nei messaggi di Epstein. In uno scambio del 2018 con il suo urologo, Harry Fisch (a sx), i due sembrano discutere di come rinnovare la prescrizione di Epstein per i farmaci per la disfunzione erettile. Fisch scrive in seguito: «Lavati le mani dopo averle usate e andiamo a prendere pizza e succo d'uva». Questo suggerimento sembra strano. Ci sono molte cose che si possono fare dopo che il Viagra ha fatto effetto, e prendere una fetta di pizza con il medico non è esattamente in cima alla lista.

... Ricordate quando solo le persone irragionevoli la pensavano così? L'idea che la pizza potesse essere un codice per attività sessuale illegale era ridicola nel 2016, quando la cosiddetta cospirazione del Pizzagate catturò l'immaginazione di quelli che potremmo eufemisticamente definire gli utenti più entusiasti di Internet ... All'epoca l'ipotesi che la pizza fosse un codice per il sesso con bambini sembrava decisamente arbitraria e stravagante, una violazione del principio secondo cui la spiegazione più semplice è solitamente quella giusta.

Il rasoio di Occam, è spesso un modo utile per distinguere idee e persone che dovremmo prendere sul serio da quelle che possiamo tranquillamente liquidare come irrilevanti: le persone frustrate perché hanno perso le chiavi tendono a essere più credibili di quelle che pensano che le loro chiavi siano state rubate. Tranne nel caso di questa pizza di Epstein, il gruppo che pensa che qualcuno abbia rubato le loro chiavi sembra improvvisamente disastrosamente giustificato.

... Il rasoio di Occam ha relativamente poco da dirci sul succo d'uva. Fisch ed Epstein (a dx) si riferiscono così spesso a "pizza e succo d'uva", e così spesso insieme – apparentemente mai solo al succo d'uva e raramente solo alla pizza – che il tutto inizia a so-



migliare a uno shibboleth. Il mistero si infittisce quando si nota che Fisch fa spesso seguire ai riferimenti a pizza e succo d'uva un'emoji raffigurante un afro-americano.



From: [REDACTED]  
 Sent: Fri 2/10/2012 9:08:30 PM  
 Subject: Pizza

*Good afternoon,  
 Would it be possible for Brice and I to go over to Red Hook and have a quick Pizza meal?  
 Warmest regards*

[REDACTED]

Il nome del mittente è stato omissso e l'identità di "Brice" non è chiara, ma un ex chef dell'esercito neozelandese, Brice Gordon, ha co gestito il ranch di Epstein nel New Mexico ed è stato in terrogato dall'FBI nel 2007. Red Hook è una città non incorporata nelle Isole Vergini americane, la meno popolata, secondo il censimento del 2020, costituita principalmente da porti turistici.

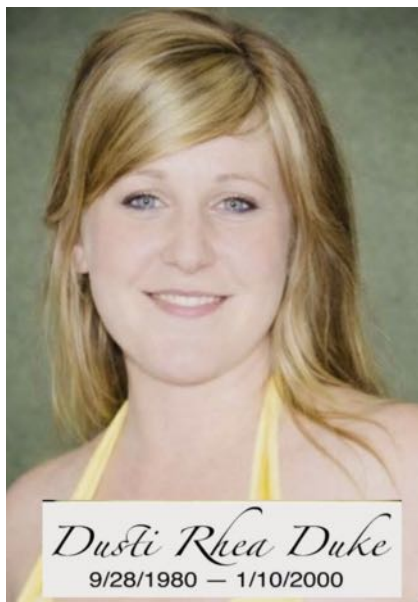
A quanto pare lì c'è una pizzeria. Ma perché mai qualcuno dovrebbe aver bisogno del permesso di Epstein per una "pizza veloce" a cui il finanziere non era stato invitato? È sufficiente a far speculare qualsiasi persona ragionevole. Dal punto di vista dei media mainstream, il problema non è che siamo governati da miliardari psicopatici, pervertiti e suprematisti ebrei, sostenuti dal Mossad israeliano e genocidi. Il problema è che qualcuno potrebbe far notare che siamo governati da miliardari psicopatici, suprematisti ebrei, pervertiti e genocidi sostenuti dal Mossad israeliano. Ciò significherebbe che i "teorici della cospirazione antisemiti" avevano ragione fin dall'inizio. Ahia! Doppio, peggio!

Mentre i media mainstream affermano di odiare il razzismo, sorvolano sul razzismo virulento di Epstein contro i non ebrei. Le email sono piene di riferimenti dispregiativi ai "goy", un termine per i non ebrei che si allinea grosso modo ad altri epiteti razzisti, inclusa la parola che inizia con "N". Epstein e i suoi compari suprematisti si divertivano a umiliare bambini e adolescenti non ebrei, ma non hanno mai preso di mira i loro simili, il "popolo eletto".



Per molti americani, le rivelazioni più inquietanti contenute nei file di Epstein sono quelle riguardanti il presidente Donald J. Trump. Prima che i file venissero pubblicati sapevamo già che Trump aveva volato sul jet di Epstein almeno otto volte, che Epstein si era riferito a lui come al suo "migliore amico", che aveva inviato a Epstein un disegno di compleanno raffigurante una ragazza nuda appena puberale, alludendo al

loro "segreto", (a dx) ed era stato accusato di aver violentato la tredicenne "Katie Johnson » (sopra a sx) a una delle feste di Epstein nel 1994, dopo di che aveva minacciato di uccidere la ragazza e la sua famiglia. Il primo documento di Epstein includeva anche una testimonianza dell'FBI secondo cui Trump era presente quando un neonato annegò nel lago Michigan e fu coinvolto nello stupro e nell'omicidio di Dusty Rhea Duke nel 2000.



I fascicoli di Epstein, recentemente resi pubblici, includono resoconti di testimoni dell'FBI secondo cui Trump sarebbe stato coinvolto negli omicidi di tre ragazze sepolte a Mar-a-Lago e che avrebbe minacciato la testimone di una sorte simile. I testi

hanno anche riferito all'FBI che Trump ha messo all'asta ragazze minorenni che partecipavano alle sue gare di costumi da bagno, misurandone la vulva e valutandone la rigidità. Trump è anche accusato di aver costretto ragazze di 13 e 14 anni a praticare sesso orale e altri abusi.

Nel frattempo, i media mainstream cantano all'unisono: "Il presidente Trump non è stato accusato di alcun illecito". Cambieranno idea e scopriranno all'improvviso i file dell'FBI se e quando Trump smetterà di seguire gli ordini di Israele?

## Viaggio nel mondo di Jeffrey Epstein: satanismo, pedofilia, talmudismo, Rothschild e “pandemie” 565)



Se si inizia a leggere l'enorme mole di documenti e files del caso Epstein, si deve iniziare a fare un viaggio nelle viscere più profonde e remote del potere, quelle nelle quali si incontra il vero volto di questo apparato, composto da diversi compartimenti.

Epstein in questi giorni veste i panni di un involontario Caronte, un nocchiero che trascina i lettori e i ricercatori in un ambiente oscuro, infernale, nel quale il fattore costante che domina questo mondo è quello del satanismo, seguito dalla pedofilia, e soprattutto del talmudismo del quale l'uomo del Mossad era un profondo conoscitore.

### **Il pedofilo non lo nascondeva affatto.**

Non esitava a definire come goyim, termine dispregiativo che in ebraico significa “bestiame”, tutti coloro che non appartenevano al circolo askenazita, i quali, secondo Epstein, erano destinati a vivere una vita di sof-

**From:** Jeffrey Epstein <jeevacation@gmail.com>  
**To:** roger schank <[REDACTED]>  
**Subject:**  
**Date:** Fri, 23 Oct 2009 12:01:12 +0000

---

This is the way the jew make money.. and made a fortune in the past ten years,, futures,, let the goyim deal in the real world.-----from Shipping news -the mc

ferenze e di duro lavoro pur di far prosperare l'altro popolo, quello che si nutriva della speculazione finanziaria a discapito di tutti gli altri.

Sono le regole di un parassitismo del quale Epstein andava più che fiero perché lui era fiero delle sue origini, della sua religione, studiata molto bene, come dimostra l'esposizione dei vari volumi del Talmud nella sua casa.

L'uomo del Mossad non è dunque evidentemente un qualcosa che è uscito da sé, dal nulla, come una certa vulgata mediatica ha voluto far credere, ma il prodotto di un sistema, che concepisce e partorisce questi figuranti necessari per eseguire determinate operazioni.

### **Epstein si dava del tu con il vero potere.**



Scrivendo frequentemente alla famiglia che conta più di tutte in questo giro, i Rothschild di Francoforte, che in più di due secoli divennero, grazie alle entrate e alle speculazioni del loro capostipite, Mayer Amschel (a sx), il salvadanaio d'Europa e del mondo, i custodi di infinite ricchezze le cui reali proporzioni sono state tenute nascoste per lungo tempo, su esplicito ordine di Mayer.

Mayer non voleva che si sapesse quanto fosse ricca la sua famiglia, perché se tale informazione fosse trapelata al mondo esterno, si sarebbe subito compreso che i governanti erano tutti ridotti ad essere comparse di questa famiglia, e che le democrazie liberali erano e sono quei sistemi che

consegnano le chiavi del potere all'alta finanza.

### **Jeffrey Epstein, i Rothschild e i riti satanici**

Epstein era uno di loro. Era un loro agente privilegiato. Lo scrive nelle sue email, e le prove sono la sua fittizia corrispondenza telematica con Ariane de Rothschild (sotto a sx), esponente del ramo francese della famiglia, con la quale discuteva già nel 2014 le "grandi opportunità" che si presentavano per loro dopo il golpe dell'Euromaidan ucraino, che aveva consegnato il potere ad una congrega di nazisti e oligarchi di origini askenazite che hanno saccheggiato il Paese come non mai.





C'è l'eversione del mondialismo in queste email, come c'è in un scambio che Epstein ha con Boris Nikolic (sotto a dx), l'immunologo croato di Bill Gates e membro del forum di Davos, riguardo alla necessità di andare presto a Mosca e lavorare per aiutare il disertore Ilya Ponomarev (sotto a sx) a rovesciare Vladimir Putin, la nemesis di questi poteri che non hanno mai gradito che la Russia fosse liberata dal controllo di svariati oligarchi askenaziti e restituita a poco a poco tutta la sua grandezza, e la sua influenza nello scenario mondiale



Putin è certamente uno di quegli uomini che sa chi sono realmente le élite che gestiscono il potere del mondialismo, e non ha esitato a definirli esplicitamente satanisti. Epstein lo era certamente. Portava i suoi ricchi amici sulla sua isola, Little Saint James sulla quale non solo bambini e ragazzini di tutto il mondo venivano abusati, ma sottoposti a tremende

violenze per frammentare la loro mente, così da programmare mentalmente le vittime sulle orme del fa-migerato programma Monarch, erede dell'MK Ultra, del quale si è parlato proprio recentemente ricordando l'inchiesta fatta dal compianto giudice Paolo Ferraro sui circoli satanici della Cecchignola.

In uno di questi files, c'è una scena a dir poco raccapricciante, ma che conferma pienamente tutta la letteratura satanica su tali personaggi. Si tratta della testimonianza di una delle vittime di Epstein.

FBI New York

On Aug 28, 2019 12:43 PM, "[REDACTED]" > wrote:

I'd like to add a few other points disclosed by the purported victim:

- While on this yacht he witnessed African American males having sex with white blonde females, all of whom were bleeding during intercourse.
- He was a victim of a type of ritualistic sacrifice in which his feet were cut with a scimitar but left no scarring.
- On the yacht he witnessed babies being dismembered, their intestines removed, and individuals eating the feces from these intestines.
- He was also raped by George Bush 1.

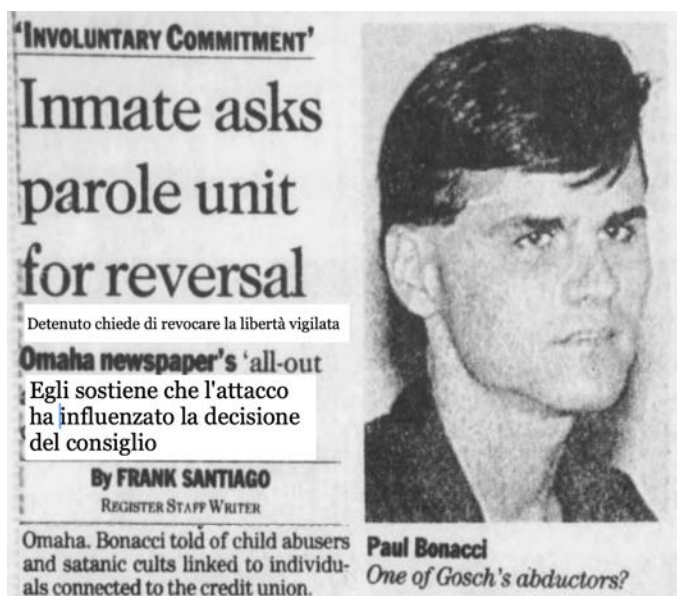
*La testimonianza della vittima di Epstein sulla partecipazione di Bush a*

*questo rito satanico (sopra)*

*«Vorrei aggiungere alcuni altri dettagli rivelati dalla presunta vittima: - mentre su questo yacht ha assistito a rapporti sessuali tra uomini africani e donne bionde e bianche, tutte sanguinanti durante il rapporto. - è stato vittima di una sorta di sacrificio rituale in cui i suoi piedi sono stati tagliati con una scimitarra, senza lasciare cicatrici. - sullo yacht ha assistito allo smembramento di neonati, alla rimozione degli intestini e alla consumazione delle feci da parte di individui. è stato anche violentato da George Bush 1.»*

Il ragazzo è stato costretto ad assistere a delle orge di gruppo alle quali hanno preso parte degli afroamericani assieme a delle donne bianche, seguite poi da un barbaro omicidio rituale di bambini, i quali sono stati smembrati, eviscerati e infine sottoposti ad atti di cannibalismo da parte dei presenti a quell'abominevole rito satanico.

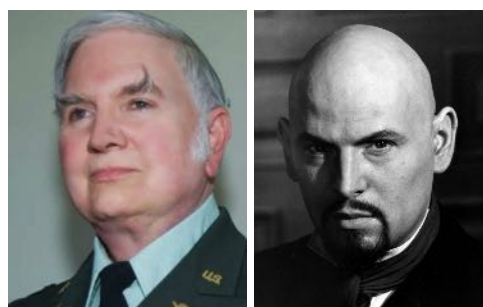
La vittima che ha assistito a questa indicibile galleria di orrori sarebbe stata anche struprata da un personaggio come George H. Bush (a dx), presidente degli Stati Uniti dal 1988 al '92, e storico direttore della CIA, l'agenzia nella quale l'ex pres. gestì un vasto traffico di droga.



Bonacci rivelò tutto. Il male è così spaventoso che più di qualcuno si rifiuta di crederlo, eppure erano uscite tali verità su Bush già 37 anni prima, quando Paul Bonacci (a sx), vittima di un traffico pedofilo che aveva luogo nel Nebraska, presso la città di Boys Town, rivelò il vasto giro di pedofilia del quale facevano parte gli uomini più potenti d'America, compreso George H. Bush.

Spiegò nel dettaglio come lui era stato

sin dalla prima infanzia pro-grammato e abusato attraverso riti satanici sempre attraverso il famigerato programma Monarch per diventare uno schiavo sessuale. Bonacci spiegò che a gestire questi programmi erano uomini come il satanista e ufficiale dell'esercito Michael Aquino (a dx 2), allievo di Szandor LaVey (a dx



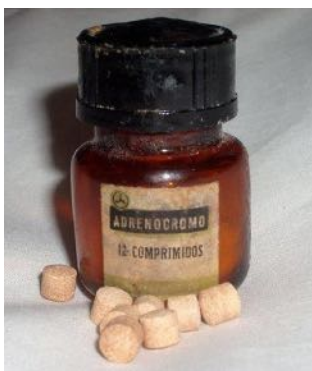
1), il famigerato occultista di origini ebraiche, che nella caserma di Offutt, nel Nebraska, dirigeva queste operazioni che servivano a creare un esercito di schiavi mentali.

Il giovane testimone rivelò di aver assistito ad un rito satanico messo in atto durante le riunioni del famigerato club del Bohemian Grove, altro circolo satanista di alto livello, nel quale un bambino era stato ucciso, e dopo la brutale morte i suoi organi erano stati consumati dai partecipanti, compreso il povero Bonacci, vittima di questi sanguinari assetati di sangue.

La vittima di Epstein ha assistito alla stessa identica scena. Ha assistito allo smembramento di un giovane i cui organi e persino le cui feci sono state consumate dai satanisti presenti in quel macabro rituale. Si fa fatica ad accettare la portata della depravazione nella quale questi assassini sono precipitati, eppure è quello che accade. Il famigerato occultista Aleister Crowley (a sx) praticava con entusiasmo la coprofagia. (La coprofagia è l'ingestione di feci proprie o altrui, nell'uomo è raro, spesso associato a gravi disordini psichiatrici, demenza o regressione cognitiva).



Gli occultisti sono convinti che tale “pratica” apra loro in qualche modo dei canali con il mondo degli spiriti e dei demoni, che vengono invocati nel corso di tali cerimonie. Il mondo di Jeffrey Epstein era tutto questo. Nel mondo dell'uomo del Mossad c'era anche la pratica dell'uso del sangue.



In una email inviatagli dal produttore cinematografico Barry Josephson (a dx) si parla della facoltà del sangue di ringiovanire le persone. E' il capitolo del famigerato adrenocromo (a sx), ovvero il sangue che viene estratto dalle giovani vittime degli abusi satanici per essere consumato dai vari partecipanti di queste cerimonie a scopi, per così dire, “terapeutici”.



Se si consulta una qualche rivista degli organi di stampa, si prova a liquidare il tutto goffamente come “calunnia del sangue”, nonostante ricercatori e storici di origini ebraica come Ariel Toaff (a dx) abbiano spiegato nelle loro opere, oggi proibite, come “Pasque di Sangue”, come questa pratica fosse ben radicata nei secoli passati in diverse comunità ebraiche.

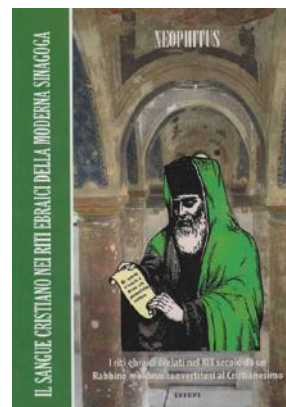


Lo spiegò anche il rabbino Neofito moldavo, convertitosi al cristianesimo ortodosso in un altro saggio proibito dal titolo “Il sangue cris-

tiano nei riti ebraici della moderna sinagoga”, nel quale si descrive tutto il potere mistico che il sangue ha agli occhi dei talmudisti che custodiscono gelosamente i segreti riguardo alle loro pratiche.

### Epstein riporta indietro nella storia.

Le email sono un viaggio nel tempo che dimostrano come nella letteratura storica del passato, soprattutto quella cattolica tradizionalista, ci fossero diverse scomode verità che vengono taciute al grande pubblico sommerso da un fiume di bugie che si potrebbero definire “negazioniste” per usare tali sciocchi termini contro i loro stessi creatori.



C'era e c'è quindi in tale sistema una sorta di concatenazione logica. Al vertice di esso, c'è la religione luciferiana, che accomuna ogni membro di questo potere, e sotto,

come logica conseguenza, c'è ogni perversione e aberrazione che la filosofia satanista porta con sé quali ovviamente la pedofilia, il disprezzo verso il cattolicesimo, esternato dallo stesso Epstein, e verso i goyim, e l'usura che nei termini più moderni si esplicita attraverso le speculazioni finanziarie.



### Gli amici di Jeffrey: da Bill Clinton a Emmanuel Macron

Nella corrispondenza di Epstein, si narra appunto dell'economicidio che subì la Grecia per mano dei moderni usurai rappresentati dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Commissione europea e dalla Banca centrale europea. Un Paese venne messo all'asta da una classe politica collaborazionista e i greci non differentemente dagli italiani, si ritrovarono a dover pagare il conto delle esposizioni finanziarie delle banche



francesi e tedesche, come correttamente affermato dal linguista americano di origini ebraiche, Noam Chomsky (a sx), che riferiva tutto questo incredibilmente ad Epstein, un pe-



personaggio certamente esperto del ramo e che aveva costruito la sua fortuna su quelle logiche e su quelle decisive entrate che gli hanno consentito di accumulare enormi ricchezze letteralmente dal nulla.

C'erano praticamente tutti alla tavola del pedofilo che sussurrava al Mossad e che raccoglieva materiale compromettente per conto della intelligence israeliana che si serviva poi di questi video per ricattare di volta in volta il politico di turno. C'erano certamente presidenti come Bill Clinton (a dx) e c'era il presidente francese Emmanuel Macron (a dx), che da ministro dell'Economia del governo Hollande, si dava da fare per concludere affari con il pedofilo già condannato e scampato al carcere grazie alle protezioni dell'amministrazione Obama.

Macron è un altro di quei profili che vengono preparati con cura dalle élite mondialiste che si servono di uomini come Epstein per costruire dal nulla tali personaggi. La parabola del presidente francese è stata costruita meticolosamente sin dai primi anni '90, quando il 14enne Macron venne abusato da Jean Michel Trogneux (a dx), che già allora aveva assunto la falsa identità di Brigitte Trogneux. (A dx)



Brigitte è la “addestratrice” per così dire. Coi che deve accompagnare il bambino verso la vita adulta, e programmarlo per diventare un politico pilotato dalle élite, che rinfoltiscono così il loro esercito di marionette politiche. Macron va a lavorare, grazie alle entrate di Brigitte, proprio per Benjamin e Ariane de Rothschild (a dx), la potente donna banchiera che ascoltava Epstein sulle questioni più delicate, comprese quelle che riguardavano la composizione del suo consiglio di amministrazione, il quale, secondo il pedofilo, doveva essere composto esclusivamente da ebrei e non da afro-americani.



Questi scambi, non pubblicati dagli organi di stampa, rivelano un razzismo profondo da parte di certi ambienti che predicano agli europei di aprire le porte dei loro Paesi agli immigrati, ma quando si tratta di aprire le porte dei loro circoli, queste invece restano rigorosamente sbarrate ai “non eletti”, giudicati indegni di entrare nei luoghi più esclusivi del potere.

Ariane ascolta Jeffrey che continua ad essere tenuto in grande considerazione anche da Macron dopo essere entrato all'Eliseo, quando nel 2018, chiese a Epstein consiglio su come “reinventare” la forma di governance, forse perché

il presidente francese era ossessionato dall'uso del marketing politico per veicolare la sua agenda globalista.

Nelle conversazioni tra Ariane de Rothschild ed Epstein, c'è persino spazio per un po' di storia, quando i due discutono dei finanziere ebrei che diedero ospitalità ad Hitler durante il suo periodo viennese, quando il giovane Adolf (a dx) era un pittore spiantato senza arte né parte, aiutato dai finanziere ebrei, da lui non affatto detestati, ma profondamente ammirati.



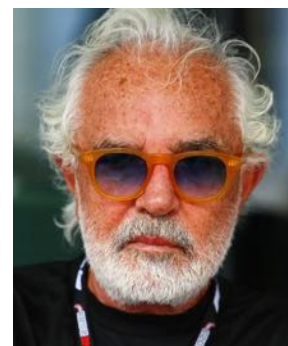
Sembra esserci l'ennesima conferma che il fuhrer del nazismo sia stato sin dal principio un prodotto di tali ambienti che avevano bisogno di un uomo che mettesse a ferro e fuoco l'Europa, che perseguitasse gli ebrei per costringerli a emigrare in Palestina e dare così al futuro stato di Israele la popolazione di cui aveva bisogno per nascere.

Epstein discuteva quindi di ogni cosa, e tra la mole dei documenti non manca nemmeno la cosiddetta "pandemia". Se il miliardario di origini ebraiche è stato un agente privilegiato del potere della governance mondiale, se era in grado di dare del tu ad Ariane de Rothschild, non poteva non essere evidentemente informato di uno scenario "pandemico".

Glielo fa sapere proprio lui, l'uomo delle "pandemie", Bill Gates che gli scrive nel 2017 per comunicargli uno scenario di simulazione di una "pandemia", lungi dall'essere vista come una "emergenza sanitaria", ma come una opportunità per fare degli affari, e per far nascere il tipo di società che uomini come Epstein e Gates volevano, ovvero quella autoritaria globale dove tutto il potere è concentrato nelle mani di personaggi come i due vecchi compagni di viaggio.

### **Gli amici italiani dell'uomo del Mossad**

I fili di Epstein, come si è visto, si estendevano ovunque, e non potevano non arrivare a toccare anche dei pezzi che riguardano l'Italia. Ci sono delle email nelle quali Jeffrey Epstein definisce Flavio Briatore (a dx) come il suo "amico italiano" e un'altra nella quale il miliardario pedofilo viene informato che Briatore voleva parlare con lui, facendogli avere i suoi recapiti del suo ufficio di Londra. Briatore conosceva Jeffrey Epstein e Ghislaine Maxwell almeno dal 2001, quando i due salivano a bordo del suo yacht Lady in Blue.



La parabola del geometra di Verzuolo è densa di misteri. Assicuratore sul finire degli anni '70 e molto attivo nel giro dei casinò, frequentati in particolare da Attilio Dutto (sotto a sx), un costruttore di Cuneo, che perse grosse somme



al tavolo verde e saltò in aria nel 1979 con la sua auto per conto di mandanti mai identificati, probabilmente mafiosi. Secondo la biografia, non autorizzata, di Briatore scritta da Andrea Sceresini, Maria Elena Scandaliato e Nicola Palma, l'ex assicuratore continua ad impegnarsi nelle attività del giuoco d'azzardo, fino a quando non scappa dall'Italia, riceve una condanna in primo grado e riesce a rientrare nel Paese solo grazie ad una provvidenziale amnistia giunta nel 1990.

Briatore è però soltanto agli inizi. Da lì a poco farà il grande salto grazie a Luciano Benetton (a dx) nel circus della Formula Uno, un ambiente apparentemente lontanissimo dall'uomo d'affari che riesce nonostante tutto a diventare uno dei volti più noti delle corse automobilistiche più prestigiose al mondo. Arriva così la bella vita, fiumi di soldi, la storia con la modella Naomi Campbell, presente a Little Saint James, e l'incontro con Epstein, anche se gli incroci che hanno portato i due a conoscersi non sono stati resi noti. C'è di certo che Briatore continuava a cercare Epstein anche dopo la sua condanna definitiva per pedofilia, segno che i rapporti tra i due non si erano mai interrotti. Epstein aveva alla sua coorte però anche altri amici italiani.



Vicinissimo a lui è un personaggio poco noto e attivo nel mondo della finanza come Tancredi Marchiolo (sotto a sx) che chiede ad Epstein se lui dovesse o meno torturare una donna, la cui identità non è stata resa nota. Il nome di Marchiolo salta fuori spesso, a conferma che il finanziere era molto addentro nel mondo del pedofilo del Mossad, quasi come fosse un intermediario indispensabile per l'esecuzione di certe "faccende".

Un email attribué à Tancredi Marchiolo, cadre de fonds spéculatif, adressé à Jeffrey Epstein, contient des propos explicites évoquant la torture d'une femme :

« Voulez-vous que j'essaie de la faire... ou simplement de la torturer ? »



Il viaggio nel potere che sosteneva Epstein è ancora lungo e in fase di esplorazione, ma questa massiccia esposizione della verità non sarebbe mai nemmeno cominciata se non fosse stato per Donald Trump. Mesi addietro, i media mainstream coadiuvati dagli immancabili falsi media alternativi, affermavano che il presidente non

voleva o poteva pubblicare quei files perché sotto “ricatto”. I files oggi sono usciti, dimostrano in maniera incontrovertibile che Epstein odiava Trump e che il presidente è quanto di più lontano possa esserci da quell’orrendo mondo a differenza dei suoi nemici che sguazzavano e sguazzano in abusi e indicibili perversioni.



Tra le molte email, si vede costantemente la volontà di Epstein di colpire il temuto Trump, servendosi anche dell’aiuto di un “giornalista” come Michael Wolff (sotto a sx), che scriveva al pedofilo di Little Saint James come ci fosse in corso “una guerra tra ebrei e non ebrei”, e come i secondi la stessero perdendo. Gli organi di stampa e i falsi disinformatori alternativi hanno però un mandato molto preciso. Nascondere in ogni modo la verità, gettare fumo negli occhi del pubblico e proiettare su Trump le loro nefandezze. La verità però sta circolando ovunque. E’ come un “virus” bene-fico. Una volta che viene trasmesso, sono sempre più di più le persone che vogliono conoscere la verità sul vero potere. Il momento della rivelazione è quindi arrivato, e se i decaduti “re” sono ormai nudi è segno che ormai il loro tempo è finito. Il mondo ora sa cosa è veramente il Nuovo Ordine Mondiale.

Apr 5, 2017 6:51 PM   22

Michael Wolff <[redacted]>

to jeffrey E. <jeevacation@gmail.com>

War between the Jews and the non Jews. Jews presently winning.

**Epstein, sommo sacerdote del globalismo 566)**



Mentre il dramma di Epstein inizia davvero a dipanarsi, è tempo di chiedersi cosa significhi tutto questo. Cosa dice questo del mondo in cui viviamo, e in particolare dell’Occidente? La prima domanda a cui bisogna rispondere è: "Cosa sta realmente succedendo? In termini generali, ci troviamo ora di fron-

te a una miriade di informazioni su come una persona, Jeffrey Epstein, sia riuscita a costruire una rete di connessioni globali basata su denaro, dissolutezza e interessi comuni. Stanno emergendo anche informazioni secondo cui Epstein avrebbe influenzato l'attuazione del Great Covid Show e che avrebbe avuto legami significativi con il regime ucraino instaurato dagli Stati Uniti nel 2014, scrive Hans Vogel.

Epstein era amico di Donald Trump, Bill Clinton, Bill Gates, Elon Musk, reali britannici, leader sionisti, banchieri, politici, influencer, attori, personaggi dei media, modelle, artisti, scienziati: in breve, migliaia di personaggi di spicco provenienti da tutto l'impero americano. Anche la stella intellettuale della sinistra, Noam Chomsky, era tra gli amici di Epstein. Epstein aveva legami con numerosi governi, tra cui quelli di Stati Uniti, Israele, Norvegia e Inghilterra, e con organizzazioni come il World Economic Forum, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e altre istituzioni influenti.

Inutile dire che nessuno avrebbe potuto gestire da solo una rete così estesa. Dato che Epstein aveva legami particolarmente stretti con il regime sionista nei territori rubati, sembra probabile che fosse in combutta con l'agenzia di intelligence israeliana Mossad, e forse anche con altre agenzie di intelligence, comprese quelle statunitensi. Secondo informazioni recenti, Epstein sarebbe stato persino addestrato come agente del Mossad.

### **Cosa ha portato Epstein?**

Nell'esclusivo resort da lui gestito nei Caraibi, Epstein riuniva i membri della sua rete imperiale (i personaggi di alto rango, i potenti e gli ambiziosi) con modelle, ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo. I documenti di Epstein sembrano anche indicare che Epstein, insieme ad alcuni dei suoi compari, avesse intrapreso un progetto per uccidere un gran numero di "mangiatori inutili" e che fosse coinvolto in piani per fornire bambini per ogni sorta di attività nefasta. Epstein, si dedicò al traffico di bambini, traumatizzandoli e uccidendoli senza il minimo rimorso. Se queste indicazioni fossero vere, significherebbe che Epstein era coinvolto nello stesso tipo di attività dei nazisti, che dopo il 1945 furono usate come giustificazione per disumanizzare tutti i nazisti. Epstein partecipò anche a piani per uccidere innumerevoli esseri umani e praticamente fece rivivere il piano nazista Lebensborn, il progetto preferito di Heinrich Himmler (a dx) (Ogni madre di buon sangue sarà santa per noi).



Epstein non era un lupo solitario, come i media mainstream occidentali amano sottolineare, ma piuttosto uno strumento di potenti interessi. Tra i possibi-

li candidati figurano potenti banchieri, società di investimento e altre entità altrettanto influenti che preferiscono sempre rimanere nell'ombra. È quindi altamente probabile che Epstein abbia svolto un ruolo chiave nel mantenimento e nell'espansione di un sistema di governo occulto centrale in quello che può essere considerato l'impero americano. Vale a dire, l'impero americano è controllato non solo da Washington, DC e New York City, ma anche da Tel Aviv e Londra. Questo è quanto si può dedurre dalle prove finora rese disponibili per la consultazione pubblica. In altre parole, l'impero americano (che potremmo anche chiamare "Occidente" o "comunità internazionale") ha una spina dorsale e un cervello che sono stati in gran parte controllati e diretti da Jeffrey Epstein e dai suoi comparì.

Un grande stato o impero, come qualsiasi grande organizzazione, è tutt'altro che facile da governare. Proprio come il capitano di una grande nave deve prendere decisioni con largo anticipo su come, dove e a che velocità navigare, anche i leader di imperi e stati devono pianificare in anticipo e prendere decisioni cruciali con largo anticipo. Come le navi, le grandi organizzazioni e gli stati, o imperi, hanno le loro dinamiche e spesso c'è poco margine di manovra. Tuttavia, l'equipaggio della nave e i dipendenti dell'organizzazione devono essere sulla stessa lunghezza d'onda e conoscere perfettamente il proprio lavoro. Si potrebbe persino affermare che la rete di Epstein fosse il sistema di controllo centrale dell'establishment imperiale, garantendone l'omogeneità fondamentale e, soprattutto, la lealtà all'impero. In effetti, tutti gli stati necessitano di un simile sistema di controllo e gestione e, fino a poco tempo fa, coloro che venivano ritenuti idonei venivano reclutati secondo tradizioni consolidate.

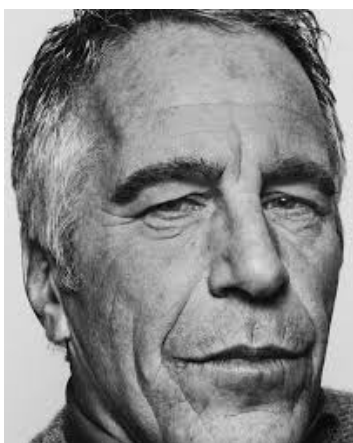
Nell'Impero britannico (fino al 1940), ad esempio, i membri venivano reclutati tra le classi superiori, costituite dalla vecchia e nuova nobiltà e dall'alta borghesia. La selezione avveniva tra i membri più giovani di quelle élite che studiavano a Oxford e Cambridge. Negli Stati Uniti, i nuovi membri dell'élite dominante esclusiva venivano reclutati tra gli studenti delle università della Ivy League (Harvard, Yale, Princeton, ecc.). Queste reclute condividevano tutte gli stessi codici di condotta, valori ed etica perché provenivano da contesti simili e avevano ricevuto la stessa istruzione. Si conoscevano praticando sport insieme o essendo membri delle stesse confraternite.

Dopo il 1945, tuttavia, l'impero americano era diventato così diversificato e sfaccettato che si resero necessari nuovi tipi di sistemi di controllo e gestione poiché i metodi di reclutamento tradizionali non producevano un numero sufficiente di membri nuovi e diversificati. Ciò divenne particolarmente evidente negli anni '70, a causa della mobilità sociale, del progresso tecnologico, del femminismo e della necessità di "azioni positive". Con l'espansione degli stati e la crescente interazione con l'impresa privata (soprattutto a partire dagli anni '80), divenne sempre più difficile soddisfare la domanda di "giovani leader" con i metodi tradizionali. In altre parole, le élite tradizionali non erano più in

grado di fornire il numero richiesto di reclute. Tuttavia, c'era un urgente bisogno di sangue fresco, ma le nuove reclute dovevano essere leali, affidabili e assolutamente degne di fiducia. Come risolvere questo problema?

### **Entra in scena Jeffrey Epstein.**

Spinto dall'ambizione e dall'avidità, dotato di eccellenti capacità sociali e di una mente perversa, Epstein (sotto a sx) iniziò a costruire una rete di uomini e donne altrettanto ambiziosi, che manteneva unita attraverso il ricatto. Registrava le attività oscene e spregevoli dei suoi "amici" e li invitava nel suo resort sull'isola caraibica. Essere nelle liste di Epstein era apparentemente considerato il fiore all'occhiello per molti dei "giovani leader" dell'impero americano. Lì, incontravano altri "giovani leader" e si dedicavano ad attività dissolute, sotto l'effetto di alcol e cocaina. Va anche ricordato che commettere ogni sorta di atti illegali, crimini e peccati secondo la maggior parte delle religioni, e partecipare insieme a ripugnanti dissolutezze, crea una forte lealtà reciproca tra i colpevoli. Epstein teneva traccia di tutto, e questo garantiva successivamente l'assoluta lealtà di tutti gli ospiti del suo resort sull'isola.



Non si tratta di una novità, poiché il ricatto è da tempo uno strumento privilegiato per esercitare potere sugli individui, ed Epstein è solo l'ultimo di una lunga serie di attori simili, sebbene sia probabilmente quello con la rete più ampia. Quasi un secolo fa, in Francia, si verificò il famigerato caso Stavisky, che portò alla caduta del governo francese nel 1934. Anche le agenzie di intelligence statali hanno a lungo utilizzato il ricatto, con risultati soddisfacenti. Il caso Epstein non è quindi una novità in assoluto. È solo che, per la sua portata e il numero di politici, personaggi pubblici e celebrità di alto profilo coinvolti, questa vicenda sembra aver rappresentato un meccanismo cruciale per mantenere la coesione dell'attuale clan esclusivo di leader dell'impero americano.

Di conseguenza, il graduale smantellamento della rete di Epstein ha avuto un profondo impatto sull'impero americano. La fiducia del pubblico nel governo e nell'intero impero americano (già ai minimi storici) è stata gravemente erosa, lasciando l'intero sistema vulnerabile in modi e in una misura ancora difficili da comprendere. Sta diventando ormai chiaro che Epstein era il tanto atteso salvatore del sistema di comando e controllo dell'impero americano alla fine del XX secolo e, in quanto tale, gli fu data ampia opportunità di costruire e gestire la sua rete. La sua sfrenata ambizione e l'impunità con cui gli fu permesso di operare terminarono con il suo arresto e la sua incarcerazione.

Fu poi messo in scena un elaborato spettacolo per ingannare le autorità e l'opinione pubblica, facendogli credere che si fosse suicidato. Ma ovviamente non l'ha fatto. Ci sono continue indicazioni che Epstein ora viva da qualche parte in Israele e si goda la vita. Fortunatamente, la sua eredità ora giace in rovina.

### **Epstein & Rothschild soci in tutti gli “affari” 567)**



Recenti scoperte sui contatti di Jeffrey Epstein con la banchiera Ariane de Rothschild (a sx 1) e il direttore del WEF Börge Brende (a sx 2) rivelano la profondità della sua influenza negli ambienti del potere svizzero, sollevando nuovi interrogativi sulla sua rete di relazioni globali.

L'influenza di Jeffrey Epstein continua a emergere a distanza di anni dalla sua – per alcuni presunta – morte, estendendosi anche alla Svizzera e ai suoi centri di potere. Nuove rivelazioni infatti riportano al centro della scena i rapporti tra il finanziere statunitense e due figure di primo piano: la banchiera ginevrina Ariane de Rothschild e il direttore generale del Forum economico mondiale di Davos (WEF), Börge Brende. Una rete fatta di relazioni, incontri e scambi che solleva nuove domande sul ruolo che Epstein ha saputo giocare negli ambienti dell'élite globale.

Alcune email recentemente rese pubbliche indicano che tra il 2013 e il 2019 Epstein avrebbe avuto contatti regolari con Ariane de Rothschild, oggi presidente del gruppo Edmond de Rothschild. Non solo interazioni professionali: i messaggi suggerirebbero che Epstein offrisse consigli strategici, si esprimesse su questioni bancarie sensibili e intervenisse persino su dinamiche interne alla famiglia. Una sorta di consigliere informale, presente ben oltre il perimetro delle relazioni d'affari.

La banca conferma che i contatti con Epstein erano di natura professionale, mentre Ariane de Rothschild sostiene di non aver mai avuto conoscenza delle attività criminali dell'uomo, condannato negli Stati Uniti per reati sessuali. Intanto, un secondo filone tocca il WEF. L'istituzione ha avviato una verifica interna sui rapporti che il suo CEO, Börge Brende, ha intrattenuto con Epstein tra il 2018 e il 2019. Brende parla di semplici incontri sociali e di qualche scambio di messaggi nell'ambito delle interazioni tipiche tra leader internazionali. Afferma inoltre di non essere stato al corrente del passato criminale di Epstein, pur ammettendo che avrebbe potuto effettuare controlli più rigorosi e rammaricandosi per non averlo fatto.

Due vicende distinte, ma unite da un elemento comune: la sorprendente capacità di Epstein di frequentare, per anni, i salotti del potere politico ed economico globale senza attirare sospetti. Anche in Svizzera, la sua rete di relazioni continua a sollevare interrogativi che attendono ancora risposte. L'ebreo dimostra un'audacia perfida che ha successo proprio perché la gente generalmente non crede che sia possibile essere così sfacciati. Schopenhauer una volta disse che l'ebreo è il maestro della menzogna. È un falsificatore della verità così abile che riesce, anche nelle più semplici questioni della vita quotidiana, a imporre l'esatto opposto della verità al suo ignaro avversario con sorprendente audacia. La persona in questione diventa preda del dubbio, e l'ebreo di solito ha già vinto.

Gli ebrei la chiamano chuzpah. Chuzpah è un'espressione esclusivamente ebraica che non può essere tradotta in un'altra lingua, perché chuzpah è un fenomeno che esiste solo tra gli ebrei. Altre lingue non hanno mai avuto bisogno di inventare una parola per definirlo perché non hanno familiarità con il fenomeno. Essenzialmente, significa audacia e sfrontatezza sconfinata, impertinenti e incredibili.

Finché abbiamo avuto il dubbio piacere di dover tollerare gli ebrei tra noi, abbiamo avuto più che sufficienti esempi di quella caratteristica tipicamente ebraica che chiamano chuzpah. I codardi sono stati trasformati in eroi, uomini onesti, laboriosi e coraggiosi sono stati ritratti come idioti o spregevoli pazzi. Agenti di borsa grassi e sudati si sono presentati come salvatori comunisti del mondo, mentre i soldati onesti sono stati bollati come bestie. Le famiglie normali sono state ridicolizzate come bestiame, mentre i matrimoni poligami sono stati glorificati come la più alta forma di sviluppo umano. La feccia più ripugnante che la mente umana possa produrre è stata presentata come grande arte, mentre la vera arte è stata derisa come kitsch. L'assassino non era colpevole; lo era la sua vittima.”

## **LA CHIESA DI SATANA DI EPSTEIN E LE GANG DI STUPRATORI CHE ADORANO IL DIAVOLO. 568)**

### **Il Presidente di El Salvador: “Le Gang sataniche negli Stati Uniti”**

«Molte persone non sanno che il nostro nemico non è stato solo un uomo in carne e ossa, ma anche un essere del mondo spirituale. Le bande non solo hanno ucciso, violentato ed estorto denaro, ma adoravano anche Satana ». Il Presidente di El Salvador Nayib Bukele (a dx) ha affermato che negli Stati Uniti ci sono bande attive che adorano Satana.



Questo avvertimento arriva mentre migliaia di file del Dossier Epstein pubblicati dal Dipartimento di Giustizia, e varie testimonianze ivi citate, aggiungono dettagli su strani riti satanici a cui sarebbero stati invitati a partecipare «Francamente, letteralmente. Quando siamo andati a casa loro per arrestarli, abbiamo trovato altari che usavano per riti satanici. Questo è ben documentato. Abbiamo immediatamente pubblicato foto e video. Ma per qualche motivo, i media mondiali non lo hanno ritenuto degno di nota. Ma sappiamo che le gang di El Salvador erano sataniche e adoravano Satana, e alcune di queste gang sono presenti anche qui negli Stati Uniti », ha aggiunto Bukele.

Nei Caraibi, come è noto, i riti Voodoo che prevedevano sacrifici umani e maledizioni sono una tradizione antica quanto la schiavitù e la deportazione dei neri dall'Africa, dove, in particolare nella cultura Yoruba, presentavano le caratteristiche delle pratiche religiose pagane. L'arrivo del cristianesimo portò la maggior parte degli africani ad abbracciare la venerazione di Gesù Cristo nel proprio pantheon come risposta agli "eshu", gli spiriti maligni, e a sostituire gradualmente i riti tribali con quelli cattolici o evangelici.

### **L'esoterismo massonico e la sinagoga di Satana**

Ma molti schiavi coltivavano l'occultismo come forma di difesa durante la schiavitù, e così lo sciamanesimo fu contaminato dalla stregoneria satanica e dall'esoterismo massonico. In questo contesto, uno dei più importanti esponenti americani fu nientemeno che il generale confederato Albert Pike, Gran Maestro della Massoneria americana, considerato un satanista, fondatore del Ku Klux Klan ma anche del Nuovo Ordine Mondiale, che pone le sue fondamenta sulla Sinagoga di Satana, di cui il Movimento Politico Sionista, rilanciato dalla dinastia Rothschild per la costruzione del Nuovo Stato di Israele, fu uno dei pilastri.



### **Le bande sataniche sono al servizio del Nuovo Ordine Mondiale**

Questa comune devozione al diavolo da parte dei criminali di strada e dei poteri occulti del Nuovo Ordine Mondiale, cresciuta all'ombra della Sinagoga di Satana profetizzata nel Libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo, ha trovato conferma in una delle guerre più vergognose dell'era contemporanea: il conflitto in Ucraina scatenato dal colpo di Stato di Kiev premeditato dai paesi della NATO insieme al sionista George Soros nel 2014.

Quando l'esercito russo entrò a Mariupol (sopra) e catturò i paramilitari del Battaglione Azov, una formazione di estrema destra all'interno della Guardia Nazionale Ucraina responsabile di atroci crimini di guerra nel Donbass, nelle



acciaierie Azovstal, si scoprì che molti dei guerriglieri non solo erano neonazisti ben addestrati dalla CIA, ma sfoggiavano anche tatuaggi del culto satanico

Ecco perché non sorprende che le bande sataniche latinoamericane possano operare – a volte con troppa libertà – negli Stati Uniti d’America. Nel tempo, sono diventati uno strumento del Sindacato Criminale Kosher Nostra, esponenti del sionismo massonico che si sono alleati con famiglie di immigrati della mafia italiana, rafforzati dal patto dell’esercito americano con Lucky Luciano per lo sbarco alleato in Sicilia durante la Seconda Guerra Mondiale. Una conferma indiretta di questo terribile mix di crimini orribili, come stupro e pedofilia, e dell’élite dei finanziari sionisti arriva proprio dal caso Epstein, di cui l’agenzia turca Anadolu ha riportato dettagli importanti.

### **Il presunto sacrificio rituale di bambini negli ambienti finanziari della Chiesa di Satana di Epstein**

L’ultima pubblicazione di documenti relativi al defunto condannato per reati sessuali Jeffrey Epstein ha fatto riemergere un’intervista del 2017 con l’ex banchiere olandese Ronald Bernard (a dx), in cui sosteneva che i sacrifici rituali di bambini fossero praticati tra i vertici del mondo finanziario.



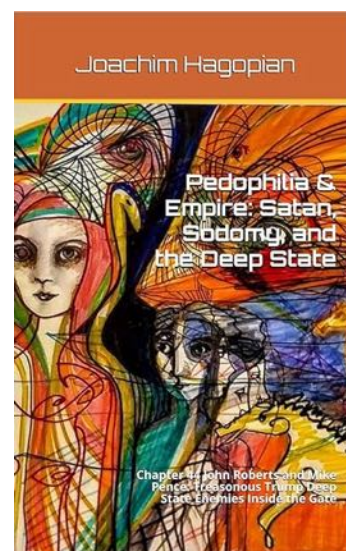
«In un’intervista del 2017 con la DVM TV con sede nei Paesi Bassi, Bernard ha affermato che gli individui dei livelli più alti del mondo finanziario con cui ha riconosciuto di aver avuto contatti aderivano in gran parte a ciò che ha descritto come credenze “luciferine”»

ha riportato Ilayda Cakirtekin su AA (Anadolu Agency). «Si può dire che la religione è una favola, che Dio non esiste, che niente di tutto ciò è reale. Ebbene, per queste persone è verità e realtà, e loro servivano qualcosa di immateriale, quello che chiamavano Lucifero» ha spiegato.

Bernard ha osservato di essere andato in luoghi chiamati “Chiese di Satana”, dove celebravano la Santa Messa con “donne nude e liquori”, sottolineando di essere “ben lungi dall'essere convinto che tutto ciò fosse reale”. «Ma poi a un certo punto sono stato invitato, ed è per questo che vi racconto tutto questo, a partecipare a sacrificare all'estero. Quello è stato il punto di svolta. I bambini» ha detto. Quando gli è stato chiesto se gli fosse stato chiesto di sacrificare i bambini, ha confermato e ha aggiunto che non poteva farlo.

### **Il libro che ha confermato la rete pedofila sionista e satanica**

Esiste persino un libro, scritto da Joachim Hagopian, un ex ufficiale dell'esercito americano di West Point che in seguito è diventato psicologo, che spiega tutto questo ... Il titolo è inequivocabile: “Pedofilia e Impero: Satana, Sodomia e lo Stato Profondo” (a dx): Capitolo 14: Lo scandalo Jeffrey Epstein–Anatomia del sistema di ricatto sessuale sionista-illuminato.



«Mentre la dolorosa lezione dello scandalo Franklin dimostra chiaramente come i pedofili al vertice possono nascondere i loro crimini più efferati senza conseguenze concrete, la storia di Jeffrey Epstein rivela come agenti di un governo straniero possono dirottare e controllare il governo degli Stati Uniti. Ciò che verrà presentato qui è l'anatomia di un'operazione di ricatto sessuale orchestrata dal Mossad israeliano come mezzo per ottenere e mantenere il controllo sulla politica estera e sui massimi leader americani, in modo che l'Impero statunitense combatta infine le guerre di Israele per il Progetto del Grande Israele», si legge nella presentazione del libro su Amazon.

«Attraverso la corruzione dell'AIPAC e il ricatto del Mossad, praticamente ogni politico statunitense al Congresso, incluso il presidente, è ed è stato un burattino dello Stato ebraico sionista. La malvagia cabala internazionale composta da sionisti e vari elementi degli Illuminati, tra cui il Vaticano, adorano tutti lo stesso anti-Dio Lucifero, e hanno abusato e sfruttato i nostri figli come esca per ricatti per secoli. Ancora una volta, nel XVIII secolo, il fondatore accreditato degli Illuminati, Adam Weishaupt, sapeva che infiltrarsi nelle alte sfere e compromettere sessualmente i burattini VIP attraverso il ricatto sarebbe stata una strategia fondamentale per espandere il suo potere e il suo controllo

sul dominio del terreno del diavolo. E basandosi sulle attuali politiche di potere, Weishaupt ha ampiamente raggiunto la sua visione profetica».

### **Rintracciare i legami finanziari della "spia" Epstein con l'esercito israeliano e il Mossad**

«Un informatore sotto copertura dell'FBI "si è convinto" che il finanziere caduto in disgrazia Jeffrey Epstein fosse una spia israeliana, come rivelato da un documento tra i milioni di pagine pubblicate la scorsa settimana dal Dipartimento di Giustizia», ha scritto la TV libanese Al Mayadeen sul suo sito web.



I documenti governativi citano l'informatore, noto come fonte umana confidenziale (CHS), secondo cui l'avvocato di Epstein, Alan Dershowitz (a sx 1), avrebbe detto all'allora procuratore degli Stati Uniti del distretto meridionale della Florida, Alex Ocasta (a sx 2), «che Epstein apparteneva sia ai servizi segreti statunitensi che a quelli alleati». «Il CHS condivideva telefonate tra Dershowitz ed Epstein durante le quali lui/lei prendeva appunti. Dopo queste telefonate, il Mossad chiamava Dershowitz per un rapporto. Epstein era vicino all'ex Primo Ministro di Israele, Ehud Barak, e sotto la sua guida era stato addestrato come spia, si legge nel documento.

Sottolineando che Barak "credeva che Netanyahu fosse un criminale", si legge che l'informatore "si convinse che Epstein fosse un agente cooptato del Mossad" nel contesto di rivalità regionali che coinvolgevano "Israele". Il documento contiene un'annotazione che invita a "vedere i resoconti precedenti", ma non è chiaro a cosa si riferisca. Va ricordato che la sua compagna, Ghislaine Maxwell, è figlia di un ex agente del Mossad ed è anche lei sospettata di collaborare con il controspionaggio israeliano.

Forse l'ascesa al potere di Netanyahu ha segnato la fine della rete di potere e ricatti di Epstein, la sua incarcerazione e la sua misteriosa morte in prigione, un bizzarro suicidio a cui suo fratello non ha mai creduto. La fonte, come rivelato nel documento, ha inoltre dichiarato all'FBI che Dershowitz aveva detto loro che «se fosse tornato giovane, avrebbe impugnato una pistola stordente come agente dell'intelligence israeliana (Mossad)».

### **Epstein ha donato alle IOF e agli insediamenti israeliani**

Documenti pubblicati dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti rivelano anche che Jeffrey Epstein ha donato fondi all'esercito israeliano e al Jewish National Fund (JNF), un'organizzazione che sostiene gli insediamenti israeliani nei territori palestinesi occupati, ha riportato The Cradle.

Secondo *The Cradle*, i documenti depositati presso l'IRS nel 2005 per la fondazione benefica di Epstein, COUQ, mostrano una donazione di 25.000 dollari agli Amici delle Forze di Difesa Israeliane (FIDF), un'organizzazione benefica con sede negli Stati Uniti che raccoglie fondi in coordinamento con l'esercito "israeliano" per sostenere soldati e infrastrutture militari. Nel 2008, mentre era accusato di traffico sessuale di minori, Epstein si recò in "Israele" e visitò le basi militari con il presidente della FIDF, Benny Shabtai.

I registri dell'IRS documentano anche un contributo di 15.000 dollari al JNF, che si impegna a rubare terre palestinesi per gli insediamenti. La fondazione di Epstein ha inoltre donato alle università di Harvard e Columbia, nonché a Hillel International, un'organizzazione con sede negli Stati Uniti che promuove il sionismo e la difesa di Israele nei campus universitari.



Secondo un articolo del *New York Times* del 2019, COUQ ha ricevuto circa 21 milioni di dollari in azioni e contanti dalle organizzazioni benefiche del miliardario Leslie H. Wexner (a sx), proprietario di Victoria's Secret. Un'altra fondazione di Epstein, Gratitude America, ha ricevuto una donazione di 10 milioni di dollari nel 2015 da una società legata al miliardario del private



equity Leon D. Black (a dx).

Si dice che Epstein abbia utilizzato queste fondazioni per coltivare un'immagine filantropica in mezzo alle accuse di abusi sessuali e alle affermazioni secondo cui sarebbe stato un agente del Mossad. Il NYT ha osservato che un account apparentemente collegato a Epstein aveva modificato la pagina della J. Epstein Foundation, con sede nelle Isole Vergini, dichiarando donazioni per 200 mln di \$, sebbene i registri pubblici indicassero che la fondazione valeva solo una piccola frazione di tale importo.

### **La modernità occidentale come anticristo: Epstein, sionismo ed escatologia 569)**

Innanzitutto, la pubblicazione dei file Epstein è stata uno degli elementi chiave della campagna elettorale di Trump. Trump aveva promesso di renderli pubblici per smascherare una rete di pedofili all'interno della leadership degli Stati Uniti implicata in crimini efferati. Fino a un certo momento, il tema dell'isola di Epstein – con le sue orge mostruose, le messe sataniche, gli abusi sui minori, il cannibalismo e la sperimentazione umana – era appartenuto solo ai circoli cospirazionisti. Era stato trattato con superficialità, come una teoria del complotto, ma col tempo era diventato chiaro che la questione era molto più seria.

Ad un certo punto, le prove raccolte divennero così consistenti che Jeffrey Epstein stesso fu arrestato, insieme alla sua più stretta collaboratrice Ghislaine Maxwell, figlia di uno dei capi della stazione del Mossad negli Stati Uniti. Il fatto che Epstein si sia presumibilmente suicidato nella sua cella in circostanze poco chiare non ha fatto altro che intensificare i sospetti. È diventato chiaro che circoli estremamente influenti, che avevano stabilito il controllo non solo sugli Stati Uniti ma anche sulle élite globali, erano stati coinvolti nella sua oscura rete di totale degenerazione, popolata da maniaci, assassini, stupratori e spie.

All'inizio, solo i teorici della cospirazione avanzavano simili affermazioni; poi si sono uniti a loro anche gli elettori di Trump, convinti che con la sua ascesa al potere l'intera verità sarebbe venuta a galla. Eppure, l'anno scorso, dopo la pubblicazione di una piccola parte del dossier che non conteneva praticamente nulla, è arrivata la delusione. Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha tentato di accontentare i sostenitori di Trump con una "storiella fasulla". Quando tutti hanno dichiarato che questo non era sufficiente, Trump è passato alla fase successiva: ha iniziato ad affermare che il dossier Epstein non esisteva affatto, ha promesso clemenza a Ghislaine Maxwell e ha di fatto tentato di insabbiare il caso.

Questo ha provocato una spaccatura tra i sostenitori del movimento MAGA. Da quel momento è iniziato il declino di Trump, che ora si trova al punto più basso del suo secondo mandato presidenziale. In gran parte è causato proprio alla sua posizione sul dossier Epstein (che Trump alla fine ha affermato essere stato "inventato dai Democratici"). Sono emerse accuse secondo cui lo stesso

Trump avrebbe partecipato a orge sull'isola e avrebbe quindi rallentato il processo di pubblicazione.



Eppure, alla fine, nonostante le vergognose manovre politiche che ha messo in atto riguardo a questi documenti, i fascicoli sono stati resi pubblici. In larga misura, personaggi come

Thomas Massie e Ro Khanna (a sx 1 e 2) hanno sostenuto questa causa, insistendo sul fatto che il caso non doveva essere insabbiato. La pubblicazione ha avuto un effetto devastante. Il Dipartimento di Giustizia, sotto la guida di Pamela Bondi (a sx), nominata da Trump, ha pubblicato



per diverse ore un frammento del dossier contenente testimonianze sulla partecipazione personale di Trump a queste orge pedofile e sull'intimidazione delle vittime da parte della sua scorta. Sono state rese pubbliche le fotografie di Melania Trump (sopra a sx 2) tra le braccia di Epstein, che la implicano in una rete di traffico di donne e bambini abusati e uccisi. Sebbene i documenti riguardanti Trump siano stati ri-mossi dopo un paio d'ore, i restanti tre milioni di file sono rimasti online.

Questo basta per capire che non solo Trump, ma anche Elon Musk (a dx), così come molti rappresentanti del Partito Repubblicano e persino membri delle famiglie reali europee, facevano parte di questo sistema. L'intera élite occidentale è stata screditata. Epstein funzionava come una sorta di "ufficio del personale" per un governo mondiale. I candidati al potere globale passavano attraverso determinati rituali e crimini, tra cui l'abuso di minori, l'omicidio e il cannibalismo, tutti registrati su pellicola per un successivo controllo.



Il mondo occidentale è crollato. Nessun leader politico occidentale, né negli Stati Uniti né nell'Unione Europea, conserva più alcuna autorità morale. È una rivelazione: praticamente tutto l'Occidente globale appare come un'organizzazione satanica pedofila. È la fine di ogni pretesa di leadership. Ora chiunque stipuli accordi con un politico occidentale deve capire che potrebbe trovarsi seduto accanto a un maniaco e un assassino (e molti intellettuali, esperti, scienziati e altri personaggi di spicco occidentali, sia di destra che di sinistra, sono implicati in questa rete di pedofili). Questo è l'Occidente. Pertanto, dopo la pubblicazione di queste prove, o l'umanità distruggerà questo sistema, questa mostruosa setta totalitaria, oppure l'Occidente distruggerà l'umanità trasformando l'intero pianeta in qualcosa di simile all'isola di Epstein, che è già diventata un simbolo dell'Occidente moderno nel suo complesso.

Il secondo punto fondamentale e altrettanto scioccante è il ruolo di primo piano svolto dai servizi segreti israeliani all'interno del sistema di Epstein. I materiali dimostrano che Epstein era un rappresentante del razzismo sionista, che derideva con arroganza i "goyim" (i non ebrei considerati subumani) che partecipavano alle sue orge. Sullo sfondo degli attuali avvenimenti a Gaza, anche il sionismo ha finalmente perso ogni pretesa di legittimità morale. Per decenni dopo gli orrori dell'Olocausto nazista, il mondo ha simpatizzato con il popolo ebraico.

Eppure l'umanità è ora sconvolta dal modo in cui questo culto di riverenza per la memoria delle sofferenze ebraiche è stato utilizzato dallo Stato di Israele e da una rete sionista globale per costruire un sistema di ricatto e governance

mondiale. Al razzismo dei nazisti, i sionisti hanno risposto con la stessa superiorità razziale nei confronti di tutta l'umanità (in modo più evidente in Palestina). Si tratta di una vera e propria esplosione, uno shock per la società americana.

Diverse forze politiche inizieranno ora a manipolare questi dati. I democratici che non sono stati coinvolti nel dossier Epstein cercheranno di usarlo contro Trump. Forse anche alcuni attivisti repubblicani del MAGA cercheranno di rimuovere Trump, dopo aver

compreso che un anziano pedofilo non può portare l'America alla grandezza né fungere da autorità morale. I democratici potrebbero sacrificare Bill Gates, Barack Obama, la coppia deviata dei Clinton (a dx) e molti altri rappresentanti delle loro file che sono stati coinvolti



nelle orge di Epstein, se non altro per destituire Trump. Il fatto che sul sito web del suo stesso dipartimento siano apparsi materiali che screditano Trump è considerato da molti come opera del Mossad, nel tentativo di indurre Trump a un attacco diretto all'Iran, cosa che finora ha evitato di fare.

Ma questi sono dettagli. A livello globale, si tratta del fallimento totale di tutto l'Occidente che si è trasformato in una succursale della lobby pedofila. Ripeto: in questo contesto, è molto strano che i nostri media rimangano in silenzio, anche se in queste pubblicazioni non c'è alcuna "traccia russa" (a parte alcune figure insignificanti, tra cui prostitute, e alcune dichiarazioni russofobe di individui citati nel dossier). Si ha l'impressione che qualcuno abbia dato istruzioni di non sollevare polveroni. Eppure tutto questo appare assolutamente insignificante rispetto alla portata dell'abisso che si è aperto, paragonabile per grandezza ai crimini rivelati nei processi di Norimberga contro i criminali di guerra nazisti.

L'unica differenza è che, per condannare i criminali di oggi, l'umanità dovrebbe di fatto conquistare questo Occidente collettivo. Questi pervertiti non si pentiranno mai. Preferirebbero ricorrere a una provocazione globale, a una guerra nucleare o, quantomeno, a un'esplosione al Campidoglio, un'operazione sotto falsa bandiera, pur di nascondere le prove. In effetti, questa è la fine dell'Occidente. Pubblicando i file Epstein, questa civiltà ha firmato la propria condanna. Tuttavia, se noi – tutta l'umanità sana di mente – non sconfiggiamo ora questa élite satanica, essa continuerà a dominarci.

Conduttore di Escalation Show: Quindi, il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha finalmente pubblicato le liste di Epstein: 3 milioni di file che i gio-



nalisti stanno ora esaminando attivamente. Alcuni documenti sembrano terribili, altri comici, soprattutto quando i nomi individuali che compaiono in questi materiali vengono decontestualizzati. Hanno trovato Žirinovskij (a sx), Lenin e persino personaggi di film e cartoni animati. Professore Dugin, l'anno scorso lei ha detto che il suo nome è apparso in una delle corrispondenze. Per riassumere l'intera vicenda, come dovrebbe essere interpretata, dato che la notizia si sta diffondendo rapidamente sia sui media russi che su quelli stranieri?

Alexander Dugin (a dx): «A mio parere, non sottovaluterei l'importanza di ciò che sta accadendo. È stata smascherata una rete globale di pedofili coinvolti in torture, stupri, omicidi, persino cannibalismo e “messe nere”. Questa rete comprendeva l'élite di entrambi i partiti americani: da George Bush Sr. a



Barack Obama (sotto a sx) ai Clinton e a Bill Gates, è stata confermata la loro partecipazione così come quella di molti leader europei, a questa struttura.



Molti di loro stanno ora rassegnando le dimissioni perché l'appartenenza a questo gruppo, il fatto di far parte della cerchia ristretta di Epstein e di aver visitato

la sua isola sono, in linea di principio, un totale discredito per qualsiasi politico, personaggio pubblico, persona con ambizioni scientifiche, pensatore, filosofo, economista o uomo d'affari. In sostanza, appartenere a questa rete criminale, conoscere a qualsiasi titolo Jeffrey Epstein, Ghislaine Maxwell (a dx) e altre figure della loro cerchia, equivale a un'ammissione completa di attività criminale.



Pertanto, a mio avviso, si tratta di una questione estremamente grave. Innanzitutto, la cosa più importante è che l'élite occidentale moderna è talmente immorale che nessuno in Occidente ha il diritto morale di dare lezioni alla propria società o di dettare cosa deve fare, e quando si tratta di altre nazioni, questi degenerati – l'élite pedofila, liberale e globalista – semplicemente non hanno il diritto di aprire bocca. A mio parere, è semplicemente immorale intra-

prendere qualsiasi negoziazione con loro o sedersi accanto a persone che sono contaminate dalla “lista di Epstein”.

Alle persone che rispettano la propria dignità è vietato trovarsi nella stessa situazione di coloro che calpestanto apertamente tale dignità. È una questione d'onore: le persone presenti nella lista di Epstein hanno completamente perso ogni senso di rispettabilità e la capacità di interagire con persone perbene. C'è un termine duro nel gergo criminale russo – *byt' zakontachennym* – (essere finiti), - (essere completamente screditati). Le persone che hanno partecipato ad abusi su minori sono totalmente screditate sotto ogni aspetto. E questa è la prima conclusione colossale. Ora stanno cercando di mettere un po' a tacere questo scandalo, ma avrà conseguenze davvero tettoniche.



«Mi permetta di porre un'ulteriore domanda: i politici e i funzionari occidentali coinvolti in questa vicenda la faranno davvero franca? Oppure tutto si limiterà alle dimissioni di alto profilo a cui stiamo assistendo in questo momento, come quelle di Peter Mandelson (a sx 1) in Gran Bretagna o Miroslav Lajčák (a sx 2) ex ministro degli Esteri della Slovacchia?»

Alexander Dugin: «Non posso dirlo con certezza, ma la domanda è: chi li giudicherà? Per giudicare queste persone coinvolte in crimini così mostruosi contro bambini, donne e persone innocenti – comprese le minacce di seppellire nei campi di Trump quelle ragazze minorenni che hanno cercato di protestare contro ciò che è stato fatto loro – deve avvenire una rivoluzione. Devono emergere persone che siano veramente libere da qualsiasi contatto con questo ambiente. E qui si scopre che ci sono sia Musk che Bannon, per non parlare dello stesso Trump che è totalmente infangato da questa cerchia ristretta di Epstein compresa la first lady. Chi può davvero giudicarli? Giudicarli significa giudicare l'intero Occidente moderno, giudicare l'élite occidentale e coloro che ora governano il mondo. Inoltre, c'erano due politici di spicco sia nel partito democratico che in quello repubblicano che hanno insistito per la pubblicazione di questi file. E questo non è avvenuto grazie alla benevolenza di Trump, lui stesso direttamente coinvolto in attività pedofile sull'isola di Epstein.

Il punto è che il repubblicano Thomas Massie e il democratico Ro Khanna, che certamente non avevano nulla a che fare con questo, sono riusciti a far passare questa decisione nonostante la feroce resistenza delle élite. Trump una volta ha affermato che questi documenti non esistevano e che era tutta finzione, ma ora si scopre che non è finzione, ma un vero e proprio verdetto sulle élite occidentali. Come possono essere giudicati quando sono loro il po-

tere in Occidente? In questi casi, la gente di solito assalta la Bastiglia, compie colpi di Stato e scende in strada con folle inferocite e frenetiche che semplicemente non riescono più a tollerare la feccia che ha preso il potere nel mondo. Questo non è ancora visibile e non è chiaro cosa succederà in seguito, ma in ogni caso è un motivo valido per una rivoluzione totale contro l'élite negli Stati Uniti e in altri paesi. Non conosco altri precedenti nella storia in cui qualcosa di simile sia rimasto impunito.

Ora alcuni stanno scappando, altri si nascondono, altri ancora cercano di mettere a tacere lo scandalo e minimizzare l'importanza della pubblicazione dei file, ma più la gente li legge, più rimane inorridita. I file contengono informazioni non solo sugli abusi sui minori, ma anche sul traffico di esseri umani ai livelli più alti. Questa è la prima osservazione. La seconda è che sembra che molte persone si siano recate sull'isola di Epstein non per soddisfare le proprie perversioni. Vi si sono recate come una sorta di "dipartimento risorse umane" del governo mondiale per partecipare ad atti criminali che sono stati registrati su pellicola e sono diventati arma di ricatto. Senza questo dossier legato all'isola di Epstein, semplicemente non è possibile entrare a far parte dell'élite. Si tratta di un sistema ben organizzato e sistematico di screditamento dei politici occidentali, che è un "biglietto" necessario per arrivare al potere, il che di per sé è mostruoso.

Un tempo, il KGB e i regimi filosovietici dell'Europa orientale erano accusati di pratiche simili, ma a quanto pare in Occidente questo fenomeno ha assunto forme ancora più grottesche. La questione rimane aperta e non voglio entrare nei dettagli, ma è già un fatto provato: se vuoi entrare a far parte dell'élite, devi commettere un crimine mostruoso davanti alle telecamere e poi, dopo essere stato completamente screditato, potrai entrare nel governo per eseguire le istruzioni di un certo centro.»

Ora la terza domanda: cos'è questo centro? È interessante notare che nei fascicoli di Epstein una parte significativa dei documenti non è affatto dedicata agli stupri, ma al governo mondiale. Nella corrispondenza con politici di alto



rango discute lo spostamento del potere e i colpi di stato in Russia e Ucraina. In Ucraina il piano ha avuto successo ed Epstein ne è felice. In Russia, nel 2012, questa cerchia ha avuto l'idea di rimuovere il presidente legittimo, Vladimir Vladimirovich Putin, e sostituirlo con rappresentanti dell'opposizione: qui vengono citati Ilya Ponomarev e Alexei Navalny. (A sx 1 e 2) Inoltre, la corrispondenza tra Epstein e Bannon menziona

anche il mio nome nel contesto dell'esistenza di circoli conservatori tradiz-

ionalisti in Russia che sostengono un mondo multipolare e rifiutano l'egemonia occidentale.

Molte persone sono menzionate in questa veste. Non tutti quelli che compaiono nei file sono stati coinvolti in crimini: il nostro presidente, Vladimir Putin (a dx), ad esempio, vi compare come obiettivo da eliminare, mettere sotto pressione e rovesciare. Vi sono descritti sia amici che nemici. Sorge spontanea la domanda: che tipo di potere è questo? Questi circoli non solo forniscono "merce viva" e raccolgono informazioni compromettenti ma lavorano per qualcun altro, hanno un proprio piano per rimodellare il mondo, sostenendo alcuni regimi e screditandone altri.



E qui viene rivelata un'altra cosa terribile, che ha causato un enorme scandalo negli Stati Uniti: è abbastanza ovvio che dietro tutto questo ci sia Israele. I servizi speciali israeliani hanno diretto e coordinato tutte queste attività. Il padre di Ghislaine Maxwell era un funzionario del Mossad residente negli Stati Uniti. Ora sta emergendo un quadro chiaro: Israele ha utilizzato queste informazioni compromettenti per controllare la politica americana e, forse, quella mondiale. Questo cambia completamente tutte le percezioni e il campo di gioco. L'America si considerava sovrana e Israele solo un alleato in Medio Oriente, ma improvvisamente si scopre che è vero il contrario. È stato Israele a dirigere la politica americana, coordinando il processo di ricatto. Allo stesso tempo, Epstein e il suo entourage non hanno nascosto il loro palese razzismo sionista. Nei file discutono: «Ci saremo solo noi alla festa, o ci saranno anche quei maledetti goyim?». E Epstein risponde: «Sì, purtroppo ci saranno anche i goyim». Si tratta di una palese complicità nel piano sionista di controllare l'Occidente. In precedenza, solo alcuni teorici marginali della cospirazione ne parlavano, e nessuno credeva loro, pensando che un Paese così grande non potesse essere uno strumento nelle mani di uno Stato piccolo. Ma ora l'America, inorridita, ha visto che può esserlo.

Quali altri sospetti sono stati confermati e quali altre rivelazioni emergeranno da questi documenti, considerando che solo la metà di essi è stata pubblicata? Infine, è estremamente importante sottolineare che i documenti relativi allo stesso Trump sono apparsi per alcune ore sul sito web del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti, guidato da Pamela Bondi. I documenti confermavano la sua complicità in atti di pedofilia. Lo stesso sito web presenta anche storie su Melania Trump il sindaco di New York, Zohran Mamdani (a dx) molti rappresentanti dell'élite europea, la famiglia reale britannica (compreso il principe Andrea) e persone della cerchia ristretta di Macron. Sono finiti tutti



in questa lista e, tra l'altro, c'era anche Elon Musk.

Per comprendere il fenomeno Epstein, dobbiamo sapere che la modernità occidentale è nata con l'umanesimo, l'ateismo, il materialismo e lo scetticismo. Niente Dio, niente diavolo. Niente religione, solo scienza. Quello era già il trucco del diavolo, la menzogna, la calunnia, le fake news. Ora le maschere sono cadute. Dio non c'è, ma il diavolo è qui. Le élite continuano a predicare l'ateismo alle masse (bestiame, gamberetti, goyim), ma loro stesse abbracciano consapevolmente il culto satanico, la fede nel diavolo. Con rituali cannibali, uccisioni, sacrifici di bambini, stupri. Tutto ciò è iniziato con la modernità occidentale, la scienza, l'ateismo.

La modernità occidentale è l'Anticristo. Ora è trasparente. Prima era velata. Quindi il progresso tecnico non è affatto un progresso, e non è qualcosa di neutro. È stato lo strumento per stabilire il dominio dell'Anticristo. Da qui l'AGI. (l'Intelligenza Artificiale Generale (AGI) definita come un sistema capace di eguagliare o superare la versatilità cognitiva di un adulto ben istruito in qualsiasi compito intellettuale) È l'incarnazione fisica della mente di Satana. Per quanto riguarda l'ebraismo, è certamente assolutamente incompatibile con il cristianesimo. L'ebreo che abbraccia Cristo smette di essere ebreo. Il sionismo cristiano è una parodia della fede, solo uno strumento di manipolazione.

Il giudaismo moderno ha due rami (entrambi incompatibili con il cristianesimo ma diversi tra loro): - Gli ebrei giudaici veramente tradizionali. Essi attendono l'arrivo del loro Messia, rifiutando il sionismo come un tentativo illegittimo di accelerarne artificialmente l'arrivo.

- Ci sono sionisti che sono una sorta di ebrei satanici che non vogliono più aspettare l'arrivo del loro Messia e preparano artificialmente le condizioni escatologiche da soli. È una sorta di parodia sinistra. Non servono Yahweh ma Ba'al, come in molti casi nell'Antico Testamento. La vera natura del culto dei sionisti è chiaramente rivelata nel genocidio di Gaza e sull'isola di Epstein. Il Messia che prepara il suo arrivo con tali mezzi è Satana stesso.

Storicamente, i sionisti sono seguaci del culto messianico antinomico segreto di Sabbatai Zvi e Yakob Frank. I fondatori della famiglia Rothschild erano seguaci della corte di Eva Frank (a dx), figlia di Yakob, a Francoforte, considerata una messia femminile. Quindi si tratta di una setta. Sabbatai Zvi si proclamò Messia e invitò gli ebrei a recarsi in Palestina. Il sionismo si basa su questa setta antinomistica studiata attentamente da Scholem. Chi non commenta i file di Epstein è in qualche modo coinvolto nella sua rete.



## Epstein continua una tradizione: l'omicidio rituale ebraico 570)



L'omicidio rituale ebraico, comunemente noto come “accusa del sangue” (a sx), è un'accusa storicamente persistente secondo cui gli ebrei sarebbero coinvolti in torture e omicidi rituali di non ebrei (in particolare bambini) allo scopo di estrarre il loro sangue, spesso presumibilmente durante festività ebraiche come la Pasqua ebraica. Secondo Wikipedia e la maggior parte degli storici moderni, si tratta semplicemente di una falsa accusa antisemita. Gli innumerevoli casi nel corso della storia sono stati presumibilmente inventati da antisemiti e non hanno alcun fondamento nella realtà.

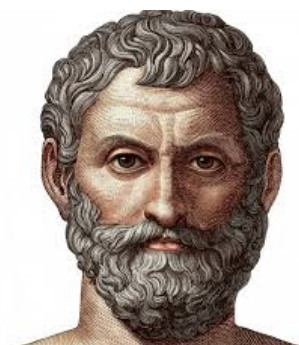
Un'altra credenza diffusa è che la “calunnia del sangue” sia semplicemente una manifestazione di pregiudizio medievale, poiché i casi più infami (Simone di Trento e Guglielmo di Norwich (sotto) risalgono a quel periodo storico. Tuttavia, questa accusa è in realtà molto più antica del Medioevo e persiste per centinaia di anni dopo la conclusione di tale periodo, estendendosi persino fino al secolo scorso.

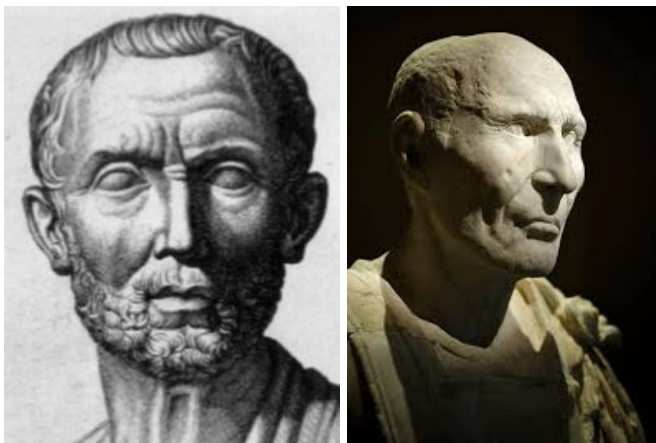


### La storia completa (I secolo a.C. – XX secolo d.C.)

La prima citazione letteraria del rito del sangue risale al libro “Dei Giudei” dello storico greco Damocrito (sotto a dx), che si ritiene sia vissuto nel I secolo a.C. Sfortunatamente, i testi originali di Damocrito sono andati perduti. Tuttavia, un passaggio che fa riferimento

a questo argomento è stato conservato nella Suda (un'enciclopedia bizantina del X secolo): «Damocrito storico. Sui Giudei · In cui dice che si inchinavano alla testa dorata di un asino e che, cacciando uno straniero (xenos) ogni sette anni, gli facevano un'offerta, strappandone la carne in sottili strisce e in questo modo uccidendolo.»





Alcune delle prime menzioni dell'omicidio rituale ebraico si trovano nelle opere di due importanti figure intellettuali del I secolo a.C., Posidonio e Apollonio Molone (a sx 1 e 2). Questi studiosi servirono da fonti per Apione, il quale raccontò la straordinaria storia di quando Antioco Epifane (sotto a dx) entrò nel tempio ebraico di Gerusalemme nel 169 a.C., dove incontrò un prigio-

niero greco che gli rivelò che lo stavano preparando per un sacrificio.

Il seguente brano è tratto dagli scritti del sofista e grammatico egiziano ellenizzato Apione Pleistoneice: «Antioco trovò nel tempio una tavola, sulla quale era disteso un uomo [...] stese la mano destra e lo implorò di liberarlo. Disse di essere greco e che, mentre viaggiava per la provincia per guadagnarsi da vivere, era stato improvvisamente rapito da uomini di razza straniera e condotto al tempio; lì era stato rinchiuso e non visto da nessuno, ma era stato ingrassato durante i banchetti [...] Sentì parlare dell'ineffabile legge dei Giudei, per la quale veniva nutrito. La pratica si ripeteva ogni anno in una stagione fissa. Rapivano uno straniero greco, lo ingrassavano e poi lo portavano in un bosco, dove lo uccidevano, ne sacrificavano il corpo secondo il loro rito consuetudinario, mangiavano la sua carne e, mentre immolavano il greco, giuravano ostilità verso i Greci.»



La quantità di incidenti riportati nei testi storici è enorme, rendendo impossibile trattare ogni caso nell'ambito di un singolo articolo. Una raccolta ne ha documentati 135 mentre un'altra fonte ne cita ben 159. Presenterò una selezione di questi casi, concentrandomi specificamente su quelli menzionati in più fonti per garantirne la validità storica.

**1071 d.C.** – Durante la celebrazione della Pasqua ebraica, un gruppo di ebrei residenti a Blois, una città in Francia, eseguì la crocifissione rituale di un bambino cristiano. Secondo i resoconti, dopo la morte del bambino misero spietatamente il suo corpo in un sacco e, nel tentativo di eliminare le prove, gettarono il sacco nelle acque del vicino fiume Loira. Dopo aver appreso di questo crimine



efferrato, il conte Teoba-ldo decretò che i coinvolti nell'atto fossero condannati a morte sul rogo.

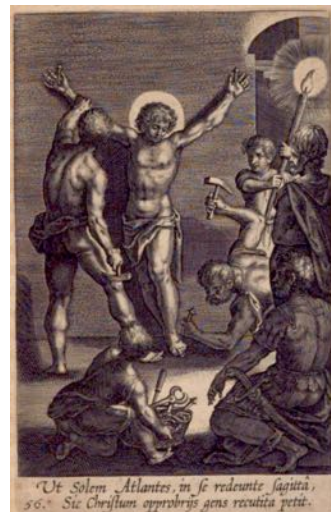
**1144 d.C.** – Il 20 marzo, un ragazzo di dodici anni di nome William scomparve. L'ultima volta che William fu visto vivo dalla sua famiglia fu il Martedì Santo, quando entrò nella casa di un ebreo locale per la-voro. Il suo corpo fu scoperto giorni dopo a Thorpe Wood, vicino a Norwich. Thomas di Monmouth, un monaco che in seguito avrebbe documentato gli eventi, affermò che la comunità ebraica locale rapì William e lo uccise secondo un rituale. Il Venerdì Santo, William fu torturato, con il corpo trafitto da strumenti affilati, e infine crocifisso in un modo che ricordava la Passione di Cristo. William di Norwich fu canonizzato ufficiosamente dalla popolazione locale e la sua tomba divenne un importante luogo di pellegrinaggio. Numerosi resoconti di miracoli associati al suo santuario rafforzarono ulteriormente la sua venerazione come martire.



**168 d.C.** – Il corpo di un bambino martire, identificato come Harold di Gloucester (a dx), fu scoperto galleggiare in un fiume. Secondo la storica Anna Sapir Abulafia, i monaci benedettini locali affermarono che Harold era stato rapito da membri della comunità ebraica il 21 febbraio e successivamente torturato a morte la notte del 16 marzo. I monaci affermarono che i segni fisici sul corpo del bambino indicavano che era stato costretto a indossare una corona di spine e che poteva aver subito una qualche forma di crocifissione. Al momento dell'incidente, la comunità ebraica si sarebbe radunata a Gloucester per una brit milah (cerimonia di circoncisione). Il cronista del monastero di San Pietro a Gloucester raccontò l'evento, affermando che il crimine era stato in realtà commesso da ebrei, che avevano gettato il corpo nel fiume Severn.



**1179 d.C.** – Il 25 marzo a Pontoise, in Francia, nella cantina del castello locale, un bambino cristiano di dodici anni di nome Riccardo fu sottoposto a brutali torture da parte di membri della comunità ebraica. Fu quindi appeso a una croce, dove fu lentamente dissanguato a morte tra le grida di scherno di una folla ebraica in delirio. Dopo la sua morte, il corpo di Riccardo fu trasportato nella Chiesa dei Santi Innocenti a Parigi, dove



divenne oggetto di venerazione come quello di un martire. L'umanista e filosofo francese del Rinascimento Robert Gaguin, nella sua opera del 1498 intitolata "La Passione di Riccardo di Pontoise", afferma che il martirio di Riccardo persuase re Filippo Augusto a liberare la Francia dagli ebrei e in particolare, dagli artigiani oppressivi del prestito di denaro ebraico.

**1181 d.C.** – Il Venerdì Santo, nella città di Bury St Edmunds, nel Suffolk, gli ebrei assassinarono un bambino di nome Robert. Il monaco e poeta inglese John Lydgate scrisse una poesia intitolata "Preghiera per San Roberto", in cui afferma che gli ebrei avevano rapito il bambino, lo avevano torturato e poi crocifisso durante la Pasqua, in una parodia della morte di Gesù. È noto come "Roberto di Bury". L'agiografia di Roberto fu scritta, ma non ne sono state trovate copie.



**1220 d.C.** – Il 29 giugno, a Weissenburg, in Alsazia, un bambino di nome Heinrich fu ucciso da membri della comunità ebraica. Il sangue del bambino fu estratto attraverso piercing e incisioni come parte delle loro pratiche rituali. Il crimine fu scoperto per caso, portando alla condanna di 140 ebrei, che furono successivamente condannati a morte sul rogo.

**1225 d.C.** – A Monaco, una donna, attirata dalla promessa di oro ebraico, rapì un bambino al suo vicino. Il bambino fu assassinato da diversi membri della comunità ebraica, che ne dissanguarono la vittima. Dopo essere stata arrestata durante il suo secondo tentativo di commettere un simile crimine, la donna fu



consegnata alle autorità giudiziarie. A seguito di questo atto efferato un numero considerevole di individui della comunità ebraica coinvolti nel crimine furono giustiziati sul

rogo.

**1235 d.C.** – Il giorno di Natale, due ebrei di Fulda assassinarono ritualmente cinque ragazzi che si trovavano nei pressi di un mulino. I colpevoli raccolsero il sangue dei ragazzi in un sacchetto preparato in precedenza e appiccarono il fuoco al mulino nel tentativo di nascondere il loro crimine. I corpi dei bambini deceduti furono portati come “*corpora delicti*” all’imperatore Federico II (a sx) presso il Reichspfalz, il che suscitò una diffusa rabbia tra la popolazione. Tuttavia, l’imperatore rispose con disprezzo, affermando: «*Si mortui sunt, ite, sepelite eos, quia ad aliud non valent*» «Se sono morti, allora andate a seppellirli, perché non servono più a nulla.»



Nonostante l’indifferenza dell’Imperatore, i cittadini di Fulda, sostenuti dai crociati presenti in città, presero in mano la situazione, provocando l’uccisione di 32 uomini e donne ebrei. Dopo aver ricevuto un ingente pagamento dalla comunità ebraica, l’Imperatore sembrò convinto della loro innocenza. In seguito all’assoluzione della comunità ebraica, ottennero una lettera di protezione imperiale che proibiva a chiunque di formulare ulteriori accuse contro di loro. Per “accertare la verità”, individui convertiti dall’ebraismo al cristianesimo e competenti in diritto ebraico furono convocati da varie regioni. Questi “esperti” conclusero che tali accuse erano false.

**1247 d.C.** – Nella cittadina di Valréas, il 29 marzo, durante la settimana di Pasqua, una bambina di due anni fu sottoposta a gravi mutilazioni e salassi dopo essere stata inchiodata a una croce. A seguito di interventi tempestivi, diversi ebrei della regione furono arrestati e successivamente condannati. Interrogato, uno degli accusati, Burcellas, spiegò che il sangue era destinato a un rituale che ricordava l’antica pratica in cui il Kohen Gadol spargeva il sangue di un toro sull’altare. Un altro accusato, Lucius, spiegò che se si fosse ottenuto un bambino, il sangue sarebbe stato utilizzato in una forma di sacrificio rituale, con una parte inviata ad altre comunità ebraiche. Menzionò anche che la bambina originariamente doveva essere crocifissa il Venerdì Santo, ma le circostanze li costrinsero ad agire prima, portando alla morte della bambina la notte di mercoledì. Contrariamente ad alcuni resoconti storici, la Jewish Encyclopedia afferma che i membri della comunità ebraica confessarono solo dopo essere stati torturati.

**1250 d.C.** – A Saragozza, in Spagna, durante la Pasqua, un chierichetto di sette anni di nome Dominguito fu rapito e inchiodato a un muro da membri della comunità ebraica. Gli ebrei di Saragozza avevano adottato il dogma secondo cui chiunque avesse consegnato un bambino per il sacrificio sarebbe stato liberato da tutte le tasse e i debiti. Per questo motivo, Moses Albay-



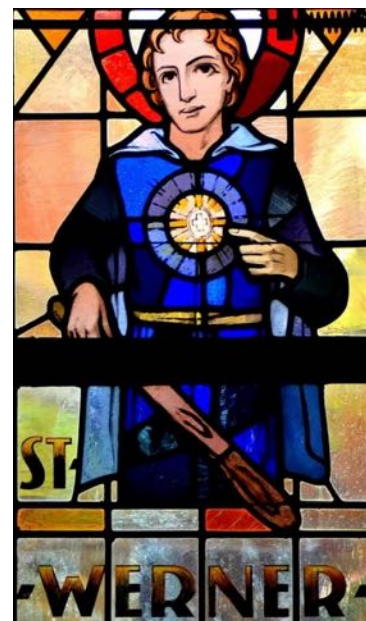
Huzet (detto anche Albajucetto) consegnò il bambino di sette anni Dominguito del Val (sopra) agli ebrei per il rituale. Il suo corpo fu poi ritrovato sulle rive del fiume Ebro. I suoi resti furono sepolti nella cattedrale e sono venerati come reliquie sacre nella “Cappella di Santo Dominguito del Val”. Dominguito è onorato come santo e la sua festa si celebra il 31 agosto nella diocesi di Saragozza.

**1255 d.C.** – Il 27 luglio, a Lincoln, un gruppo di ebrei rapì un bambino di otto anni di nome Hugh. Lo tennero prigioniero in una camera nascosta e convocarono ebrei da tutto il paese per partecipare a un rituale sacrificale inteso a imitare la crocifissione di Cristo. La brutale tortura di Hugh, concepita per rispecchiare la sofferenza di Cristo, portò infine alla sua crocifissione e morte. Dopo la sua morte, il suo corpo fu sventrato. Un ebreo di nome Copin ammise il suo coinvolgimento nell’omicidio. Un mese dopo l’arresto e la confessione di Copin, re Enrico III si recò personalmente a Lincoln. Al suo arrivo, ordinò l’esecuzione di Copin e di altri diciotto ebrei. A Hugh furono attribuiti miracoli, era venerato localmente come “Piccolo Sant’Ugo” e la sua festa fu informalmente fissata per il 27 luglio, ma non fu mai ufficialmente canonizzato. Dopo l’espulsione degli ebrei dall’Inghilterra nel 1290, in parte finanziata da Edoardo I, fu creato un santuario. In sua memoria fu composta una ballata, la tradizionale canzone popolare britannica “Sir Hugh” (Child Ballad No.155, Roud), chiamata anche “The Jew’s Garden”.



**1267 d.C.** – Nella città di Pforzheim, situata nel Baden, una bambina di sette anni di nome Margaretha fu sottoposta a un orribile calvario da parte di membri della comunità ebraica locale. Il suo corpo fu ferito a ogni articolazione e

il suo sangue fu poi estratto e raccolto con cura. Dopo l'atrocità il suo corpo fu appesantito con pietre e gettato in un fiume vicino. Pochi giorni dopo, i resti della bambina furono scoperti da alcuni pescatori che notarono una mano che sporgeva dall'acqua. Gli ebrei ritenuti colpevoli del crimine furono condannati a essere rotti sulla ruota e poi impiccati. Due degli accusati, secondo quanto riferito, si strangolarono a vicenda per evitare la punizione. Il corpo mutilato di Margaretha fu successivamente sepolto in una bara di pietra all'interno della chiesa del castello di Pforzheim. La tomba fu aperta nel 1507 alla presenza del cardinale Bernardo e il cadavere fu trovato straordinariamente ben conservato. La lapide, che si trova ancora nella chiesa del castello di Pforzheim, riporta esplicitamente che il bambino fu ucciso dagli ebrei, fornendo la data esatta dell'evento.



**1287 d.C.** – Ad aprile, nella città di Oberwesel, un ragazzino di nome Werner subì torture prolungate e brutali, che alla fine lo portarono alla morte per eccessiva perdita di sangue. Werner, un bracciante di 14 anni fu attirato da ebrei con il pretesto di dover pulire una cantina. Werner fu trascinato nella cantina, dove fu imbavagliato e legato a testa in giù a una struttura di legno. I suoi aguzzini lo frustarono, gli aprirono le vene con il loro stesso coltello e gli drenarono il sangue, lasciandolo appeso fino a quando non fu completamente estratto. Secondo quanto riferito, il giudice di Oberwesel fu corrotto, permettendo ai colpevoli, incluso il loro rabbino, di sfuggire alla giustizia, il che incitò disordini diffusi e portò alla persecuzione delle comunità ebraiche di Oberwesel.

**1288 d.C.** – Il 17 aprile, durante il periodo pasquale, la comunità ebraica di Berna fu coinvolta nel rapimento e nell'omicidio rituale di un giovane di nome Rodolfo. Il bambino fu sottoposto a gravi torture e infine ucciso con il taglio della gola in una cantina. I principali autori furono giustiziati con la ruota e i loro complici furono espulsi dalla città. Il consiglio bernese decise quindi di proibire agli ebrei di risiedere in città. Rodolfo fu successivamente canonizzato dalla Chiesa. Per diversi secoli, la sua tomba nella chiesa parrocchiale di Berna fu meta di pellegrinaggio, «finché il nuovo Vangelo, come amano dire coloro che credono diversamente, non entrò in voga e la ragione originale di tutto ciò non fu eliminata...»

**1303 d.C.** – Durante la Pasqua, alcuni membri della comunità ebraica di Weißensee, in Turingia, furono coinvolti nel rapimento e nell'omicidio di un giovane di nome Conrad Bächerer. Il bambino fu sottoposto a estrema brutalità: i suoi muscoli furono gravemente tagliati, le sue vene furono aperte e il

suo sangue fu drenato dal corpo. In seguito, il suo cadavere fu profanato e appeso in un vigneto come atto di scherno. In risposta a questi eventi, un'unità militare guidata da Federico, figlio del langravio Alberto di Turingia, condusse un'incursione contro gli implicati nel crimine e li giustiziò.

**1305 d.C.** – Durante il periodo pasquale a Praga, i membri della comunità ebraica crocifisero un ragazzo che, spinto dalla povertà, era stato costretto a servirli. Il ragazzo fu spogliato nudo e inchiodato a una croce, dove fu sottoposto a fustigazioni spietate fino alla morte per dissanguamento. L'indignazione tra la popolazione locale fu così intensa che prese in mano la situazione attaccando il quartiere ebraico e attuando una violenta rappresaglia che portò al massacro dell'intera popolazione ebraica di Praga.

**1331 d.C.** – Nella città di Überlingen, membri della comunità ebraica furono coinvolti nella morte del figlio di un cittadino locale, identificato come figlio di un uomo di nome Frey. Il ritrovamento del corpo del ragazzo sul fondo di un pozzo rivelò molteplici incisioni, indicando l'estrazione del suo sangue prima della sua morte. In seguito al ritrovamento, le autorità locali, senza attendere l'approvazione dell'Imperatore, noto per la sua posizione favorevole nei confronti della comunità ebraica, intervennero rapidamente. Le autorità regionali eseguirono l'esecuzione degli ebrei ritenuti responsabili del crimine imprigionandoli all'interno di un grande edificio in pietra, dove fu appiccato un incendio ai piani superiori. Coloro che cercarono di fuggire saltando dal tetto furono rapidamente uccisi dalla folla che si era radunata al piano inferiore. Inoltre, sono emerse segnalazioni di presunti miracoli associati ai resti del bambino martire.

**1345 d.C.** – A Monaco, gli ebrei sottoposero un bambino di nome Heinrich a una morte brutale e violenta. Gli prelevarono meticolosamente tutto il sangue attraverso una serie di piercing e incisioni, aprendogli le vene e infliggendogli oltre sessanta coltellate. L'atrocità fu scoperta per caso, portando alla condanna di diversi ebrei, condannati al rogo. In seguito a questa atrocità, la Chiesa canonizzò Heinrich.

**1394 d.C.** – Il 17 settembre, il re Carlo VI di Francia emanò un decreto che ordinava l'esilio permanente degli ebrei, la confisca di tutti i loro diritti e la confisca dei loro beni immobili, citando episodi di omicidi rituali di bambini e altri intrighi dannosi per la comunità.



**1429 d.C.** – Un giovane di nome Ludwig von Bru-ck, figlio di uno svizzero di Ravensburg, nel Württemberg, fu assassinato ritualmente durante una festa ebraica. Il ragazzo lavorava come sguattero in una famiglia ebraica. Tre ebrei, Aaron, Anselm e Moses, cospirarono per assassinarlo. Corrupperono un autista perché trasportasse il suo corpo in un sacco nella foresta di Haslach dove altri ebrei parteciparono all'accoltellamento e all'impiccagione del corpo a un albero sottoponendolo a varie torture rituali e violenze sessuali. L'autista in seguito confessò, il che portò alla sua esecuzione tramite la ruota, mentre Aaron, Anselm, Moses e gli altri furono bruciati vivi. Le reliquie del ragazzo assassinato sono conservate nella cappella di San Vito, sulla montagna a sud di Ravensburg.

**1442 d.C.** – Il Venerdì Santo, una bambina di quattro anni di nome Ursula Pöck scomparve a Lienz, in Tirolo. Dopo una lunga ricerca durata diversi giorni, il suo corpo fu infine ritrovato in un ruscello, coperto di ferite da punta e completamente dissanguato. Successive indagini portarono all'arresto di diversi ebrei di Lienz come sospettati dell'omicidio. Una donna cristiana, Margaret Praitschedlin, confessò di aver adescato la bambina per gli ebrei in cambio di denaro. Samuel, l'ebreo che per primo aggredì la bambina e le inflisse le ferite più gravi, fu giustiziato con la ruota. Praitschedlin, insieme a due anziane donne ebraiche, fu bruciata sul rogo. In seguito a questi eventi, agli ebrei fu proibito definitivamente l'ingresso nella città di Lienz. Nel 1494, l'imperatore emanò l'"Editto di Schwäbischwerd del 1496", ordinandone l'espulsione. Tra le motivazioni citate per questa azione: «Gli ebrei hanno pietosamente torturato i bambini cristiani e usato il loro sangue per la loro sostanza dannata [...] Non c'è quasi nessuna terra, e in ogni terra, difficilmente si trova una regione, in cui la crudeltà ebraica non abbia lavato le sue mani omicide nel sangue di innocenti bambini cristiani.» L'iscrizione sulla sua tomba nel cimitero della chiesa parrocchiale della città recita: "Thomas Pöck fece scrivere questo in memoria di sua figlia Ursula, che gli ebrei torturarono il Venerdì Santo e che giace sepolta qui".



**1452 d.C.** – A Savona, diversi membri della comunità ebraica furono coinvolti nell'uccisione di un bambino di due anni. Il corpo del bambino fu ripetutamente trafitto e il sangue raccolto in contenitori tipicamente usati durante i rituali di circoncisione. Il cadavere dissanguato fu poi gettato in una fogna. Un testimone oculare, il giovane figlio del medico Salomone di Genova, raccontò in seguito l'evento. Raccontò di come un individuo tenesse il bambino per il

braccio destro, un altro per il sinistro e un terzo per la testa, mentre un quarto usò uno strumento affilato per trafiggergli l'addome e il cuore. Quando il bambino soccombeva, il sangue fu raccolto in una bacinella e il corpo fu nascosto. Mangiarono frutta, come mele e bacche, dopo averla immersa nel sangue raccolto. Il testimone affermò di averne consumato un pò, e l'orrore dell'esperienza lo sopraffece a tal punto che non fu in grado di mangiare per due giorni.

**1453 d.C.** – A Breslavia, un gruppo di ebrei attirò un bambino e, col tempo, lo nutrì per prepararlo a un sacrificio rituale. Mettono il bambino in una botte munita di chiodi (sotto). La botte viene poi fatta rotolare avanti e indietro ripetutamente finché i chiodi non trafiggono il corpo del bambino in più punti, provocandone di fatto il drenaggio del sangue. Questo raccapricciante rituale fu in seguito confermato da una donna ebrea locale convertita al cristianesimo.



**1462 d.C.** – A luglio, dieci mercanti ebrei in viaggio attraverso la valle dell'Inn stipularono un accordo con Hans Mair, un contadino di Rinn, vicino a Innsbruck. Mair, padrino e zio del piccolo Andreas Oxner, di tre anni, accettò di consegnare il bambino ai mercanti in cambio di oro. La madre del bambino, che lavorava come mietitrice ad Amras, aveva affidato Andreas alle cure di Mair. Dopo che se ne fu andata, Mair fece un cenno ai mercanti, che entrarono in casa sua, gli pagarono la somma concordata e pre-sero il bambino. I mercanti accompagnati da un rabbino eseguirono un sacrificio rituale su un blocco di pietra (c-he sopravvive nella tradizione storica odierna come "pi-

etra degli ebrei”) in una vicina foresta di betulle, con Andreas come vittima. Il bambino fu circonciso, dissanguato e il suo corpo profanato prima di essere appeso a un albero. Gli assassini fuggirono e Mair alla fine impazzì, confinato nella sua casa. Andreas fu inizialmente sepolto nel cimitero di Rinn, in seguito traslato in una nicchia dove la sua storia è immortalata in immagini e iscrizioni. Il culto del bambino martire Andreas di Rinn è perdurato fino ad oggi. La diocesi di Bressanone celebra la sua festa il 12 luglio, onorandolo come suo patrono. Oggi, Judenstein è una frazione del villaggio di Rinn, in Austria, nel-lo stato del Tirolo. La chiesa dedicata ad Andreas è riccamente decorata con dipinti e contiene la grande pietra all’interno della navata.



**1468 d.C.** – Il Venerdì Santo, nella città spagnola di Sepúlveda, sotto la direzione del rabbino Solomon Picho, una giovane cristiana fu inchiodata ad una croce e il suo corpo trafitto in più punti. Dopo un esame approfondito delle prove e delle testimonianze, i principali autori ebrei furono condannati a morte. Coloro che parteciparono alla tortura furono divisi in due gruppi: un gruppo fu condannato a morte per impiccagione e rottura sulla ruota, mentre l’altro gruppo fu strangolato in prigione. In seguito a queste esecuzioni, i restanti membri della comunità ebraica furono espulsi dalla città.

**1475 d.C.** – A Trento, poco prima di Pasqua, un bambino di due anni di nome Simon scomparve. Il Venerdì Santo, il padre di Simon chiese aiuto al vescovo per ritrovare il figlio. Il giorno dopo, un cuoco di nome Seligman, che lavorava per un ricco ebreo di nome Samuel, informò le autorità di aver scoperto il corpo di Simon nella cantina dell’acqua della casa di Samuel (adiacente alla cantina c’era una sala usata come sinagoga). Dopo l’esame dei medici locali, si stabilì che Simon non era morto per cause naturali, ma che era stato dissanguato, probabilmente in modo rituale. Il tribunale emise il verdetto finale, condannando quindici membri della comunità ebraica, tra cui Samuel, per l’omicidio di Simon di Trento. Furono condannati a morte e successivamente bruciati sul rogo. Massimiliano I, Imperatore del Sacro Romano Impero, sostenne attivamente la venerazione di Simone di Trento e commissionò un monumen-



to d'argento in onore del bambino. Quando Massimiliano fu incoronato imperatore nel 1508, fece portare le reliquie di Simone in una processione solenne. Successivamente, nel 1588, Papa Sisto V riconobbe ufficialmente la devozione locale a Simone, concedendole un riconoscimento che era di fatto simile a un decreto di beatificazione.

**1480 d.C.** – Nella regione di Portobuffolé, un bambino di sette anni di nome Sebastiano Novello di Bergamo fu brutalmente assassinato da diversi ebrei, che ne prosciugarono il sangue. La loro colpevolezza fu provata senza ombra di dubbio durante lunghe e approfondite udienze. Successivamente, in Piazza San Marco a Venezia, di fronte a Palazzo Ducale, i colpevoli furono pubblicamente giustiziati tramite il rogo. Sebastiano fu in seguito canonizzato. L'umanista italiano di Verona, Giorgio Sommariva, scrisse il testo: "Martyrium Sebastiani Novelli trucidati a perfidis Judeis" (Il martirio di Sebastiano Novello, massacrato dagli ebrei traditori), che fu composto in versi e stampato a Treviso nel 1480.



**1485 d.C.** – Durante la Settimana Santa, all'inizio di aprile, Lorenzino Sossio, di cinque anni, fu torturato e assassinato in modo rituale da membri della comunità ebraica di Bassano, nella città di Vicenza (Marostica). Questo evento innescò l'espulsione degli ebrei da Vicenza e dai territori circostanti, come decretato dal doge Marco Barbarigo il 21 aprile 1486. Seguirono presto resoconti di miracoli associati al corpo di Lorenzino, e divenne venerato come "Beato Lorenzino Sossio". Papa Pio IX lo beatificò ufficialmente il 5 settembre 1867 e la sua festa liturgica fu celebrata ogni anno il 15 aprile nelle diocesi di Padova e Vicenza. Questa venerazione continuò fino al 1965, quando il Concilio Vaticano II ne ordinò la soppressione.



**1486 d.C.** – Nella città di Ratisbona, fu segnalato un inquietante episodio che coinvolse la tortura rituale e l'omicidio di sei bambini cristiani da parte di membri della comunità ebraica locale. I corpi delle sei vittime furono scoperti nella cantina di una casa di proprietà di un uomo ebreo identificato

come Josfol. Durante le successive indagini, le autorità scoprirono un grande blocco di pietra posizionato in modo simile a un altare nello stesso luogo. In particolare furono trovate tracce di sangue sulla superficie della pietra, accrescendo ulteriormente i sospetti di pratiche rituali associate al crimine.



**1491 d.C.** – Il Venerdì Santo, a Guardia, vicino a Toledo, un bambino piccolo fu inchiodato a una croce da membri della comunità ebraica, dopo essere stato pugnalato e flagellato. Alcuni resoconti suggeriscono che, come parte dell'orribile atto, il cuore del bambino fu rimosso, presumibilmente per scopi rituali. Il bambino fu canonizzato ed è conosciuto come "El Santo Niño de La Guardia" (Santo Bambino di La Guardia). Il 16 novembre 1491, un autodafé si tenne fuori Ávila che si concluse con l'esecuzione pubblica di diversi ebrei e conversos. I sospettati avevano confessato l'omicidio del bambino. Tra i giustiziati c'era Benito García, il converso che inizialmente aveva confessato l'omicidio. Questo episodio fu usato da Isabella I come una delle ragioni per l'espulsione degli ebrei dopo la caduta di Granada nel 1492.



**1494 d.C.** – Nella città di Tyrnau, in Ungheria, si verificò un incidente che coinvolse diversi membri della comunità ebraica, tra cui due donne. Rapirono un bambino e lo trasportarono in una casa isolata. Dopo aver ridotto il bambino a tacere con la forza, gli incisero metodicamente le vene, drenandone il sangue con cura e precisione fino a estrarre ogni goccia. Una parte di questo sangue fu conservata per un uso successivo. In seguito, il corpo del bambino fu smembrato. Durante una successiva perquisizione delle case appartenenti alla comunità ebraica, furono trovate tracce di sangue in una residenza. Questa scoperta portò all'arresto dei coinvolti nel crimine. Durante l'interrogatorio, le donne ebreë interrogate confessarono per prime l'atto, fornendo resoconti dettagliati degli eventi accaduti. In seguito alle loro confessioni, quattordici ebrei furono condannati a morte sul rogo.

**1510 d.C.** – A Berlino, gli ebrei Salomon, Jacob, Aaron, Levi Isaac, il rabbino Mosch e il macellaio Jacob furono accusati di aver acquistato un bambino cristiano di quattro anni per 10 fiorini da uno sconosciuto, di averlo adagiato su un tavolo in una cantina e di averlo trafitto con aghi nelle sue grandi vene ricche di sangue, fino a quando non fu infine macellato dal macellaio Jacob. Iniziò un enorme processo e, alla fine, un centinaio di ebrei furono rinchiusi nella prigione di Berlino. Ammisero in parte di aver acquistato bambini cristiani da sconosciuti, di averli pugnalati, di averne dissanguato e di aver bevuto il sangue in caso di malattia o di averlo conservato con pomodori, zenzero e miele. Non meno di 41 degli ebrei accusati furono condannati a morte sul rogo dopo la loro confessione. Tutti gli altri ebrei furono banditi dalla Marca di Brandeburgo.

**1529 d.C.** – Il giorno dell'Ascensione, nella cittadina di Bösing, in Ungheria, diversi ebrei rapirono il figlio di un carradore. Lo portarono in una cantina, gli drenarono il sangue con aculei e tubi (sotto) e nascosero le bottiglie nella sinagoga. Il giorno dopo, una donna scoprì il corpo mutilato del bambino tra i rovi fuori dal villaggio, con le mani legate. Le autorità locali identificarono i



resti come appartenenti a un bambino scomparso, riconosciuto dal padre. La natura rac-capricciante della morte suscitò sospetti nella comunità ebraica, soprattutto alla luce di precedenti crimini simili. David Saifmacher confessò che un ebreo di nome Michel aveva attirato il bambino in casa sua, dove altri lo avevano torturato. Saifmacher rivelò anche di aver rimosso il corpo di un'altra vittima cristiana cinque anni prima, confermata da un altro ebreo, Szecho. Migliaia di persone si riunirono per ascoltare il verdetto. Il tribunale ordinò l'esecuzione di trenta ebrei di Bösing tramite il rogo. I bambini ebrei furono accolti da famiglie locali e battezzati.

**1540 d.C.** – Durante il periodo pasquale, un bambino di tre anni di nome Michael Piesenharter, residente a Sappenheim, fu rapito da mercanti ebrei che operavano nei pressi di Ingolstadt. Il bambino fu portato con la forza in un luogo segreto, dove fu legato a una colonna e sottoposto a gravi torture per tre giorni. Durante questo periodo, le dita delle mani e dei piedi del bambino furono mutilate e sul suo corpo furono praticate numerose incisioni a forma di croce. Dopo la sua morte, il corpo fu nascosto sotto uno strato di foglie secca. Il ritrovamento del corpo del bambino fu facilitato dal cane di un pastore. Inoltre, un bambino ebreo rivelò a un compagno non ebreo che un bambino era stato torturato a morte. La comunità ebraica di Sappenheim fu espulsa.



**1597 d.C.** – Nella cittadina di Szydłów, un giovane contadino fu rapito e ucciso da membri della comunità ebraica locale. Si dice che il sangue del corpo del ragazzo sia stato utilizzato in vari rituali, tra cui la consacrazione di una nuova sinagoga a Szydłów. Quando il corpo del ragazzo fu successivamente scoperto in un campo aperto, presentava numerose ferite da penetrazione, in particolare alle palpebre, al collo, alle vene, agli arti e agli organi sessuali. Secondo i Bollandisti, il corpo fu trovato gravemente contratto, il che suggerisce che il bambino fosse stato sottoposto a metodi di tortura che prevedevano l'uso del fuoco.

**1598 d.C.** – Nella provincia polacca di Podolia, un bambino di quattro anni di nome Albert Swierzanów fu rapito da due giovani ebrei e sottoposto a un massacro rituale secondo i riti ebraici (shechita) sotto orribili torture, quattro giorni prima della Pasqua ebraica. L'atto sarebbe avvenuto in presenza di alcuni degli ebrei più influenti della regione. Il corpo del bambino fu nascosto so

tto delle botti e successivamente gettato in una zona paludosa. Uno degli accusati, Isaac, confessò che il bambino era stato nascosto in una cantina per settimane prima di essere ucciso con un coltello usato per la macellazione del bestiame, raccogliendo il sangue in un vaso. Un altro sospettato, Aaron, esprime il desiderio di convertirsi al cristianesimo. Tuttavia, quando apprese che la conversione non lo avrebbe risparmiato dalla punizione, dichiarò di preferire morire come ebreo.

**1599 d.C.** – A marzo, a Vilnius, un bambino di sette anni di nome Szymon Kierelis fu sottoposto a torture rituali e ucciso da diversi ebrei. Il corpo del bambino presentava oltre 170 ferite, inflitte con coltelli e forbici. Oltre a queste ferite, erano presenti numerosi tagli sotto le unghie delle dita delle mani e dei piedi. I Bernardini (Francescani) accettarono di seppellire il corpo di Szymon Kierelis nella loro chiesa. Nel 1623, installarono una targa commemorativa in onore della sua morte. Nel 1639, a Łęczycza, il corpo del bambino fu deposto in una bara di vetro all'interno della chiesa, accompagnato da un dipinto commissionato raffigurante ebrei che circondavano il corpo del bambino.

**1684 d.C.** – Nel villaggio di Zwierki, il bambino di 6 anni Gabriel fu rapito da casa sua durante la Pasqua ebraica, mentre i suoi genitori, i pii cristiani ortodossi Peter e Anastasia Govdel, stavano lavorando in un campo vicino. Shutko, un arendator ebreo di Zwierki, lo portò a Białystok, dove, alla presenza di diversi ebrei, lo trafisse con oggetti affilati e ne scolò il sangue per diversi giorni, prima di riportare il cadavere a Zwierki e gettarlo in un campo locale. Dopo il ritrovamento del suo corpo, Gabriel fu sepolto a Zwierki. In un funerale del 1720, la tomba fu accidentalmente dissotterrata e il corpo fu trovato “soprannaturalmente incorruttibile”; i resti furono poi trasferiti nella cripta della chiesa ortodossa di Zwierki. Il culto di Gabriel crebbe nel corso degli anni, in gran parte grazie alle guarigioni avvenute sulla sua tomba. Nel 1746, le reliquie furono trasferite a Zabłudów e poi in diverse località. Gabriele di Białystok noto anche come Gabriele di Zabłudów, è un santo bambino della Chiesa ortodossa russa e polacca. La sua festa si celebra il 20 aprile.



**1669 d.C.** – Il 25 settembre, vigilia di Rosh Hashanah (La festa ebraica celebra la creazione del mondo, caratterizzata dal suono dello shofar e da cibi dolci come mele nel miele), Didier Le Moyne, di tre anni, scomparve nei boschi vicino al villaggio di Glatigny. Il corpo fu poi ritrovato, orribilmente mutilato. Un ebreo di nome Raphael Levy, che era stato visto cavalcare verso Metz lo stesso giorno, fu accusato di aver rapito il bambino. Levy fu successivamente arrestato, processato e condannato a morte sul rogo il 17 gennaio 1670, con decreto del Parlamento di Metz. Dopo il processo, il Parlamento presentò una petizione al re Luigi XIV affinché espellesse dalla provincia le 95 famiglie ebreo

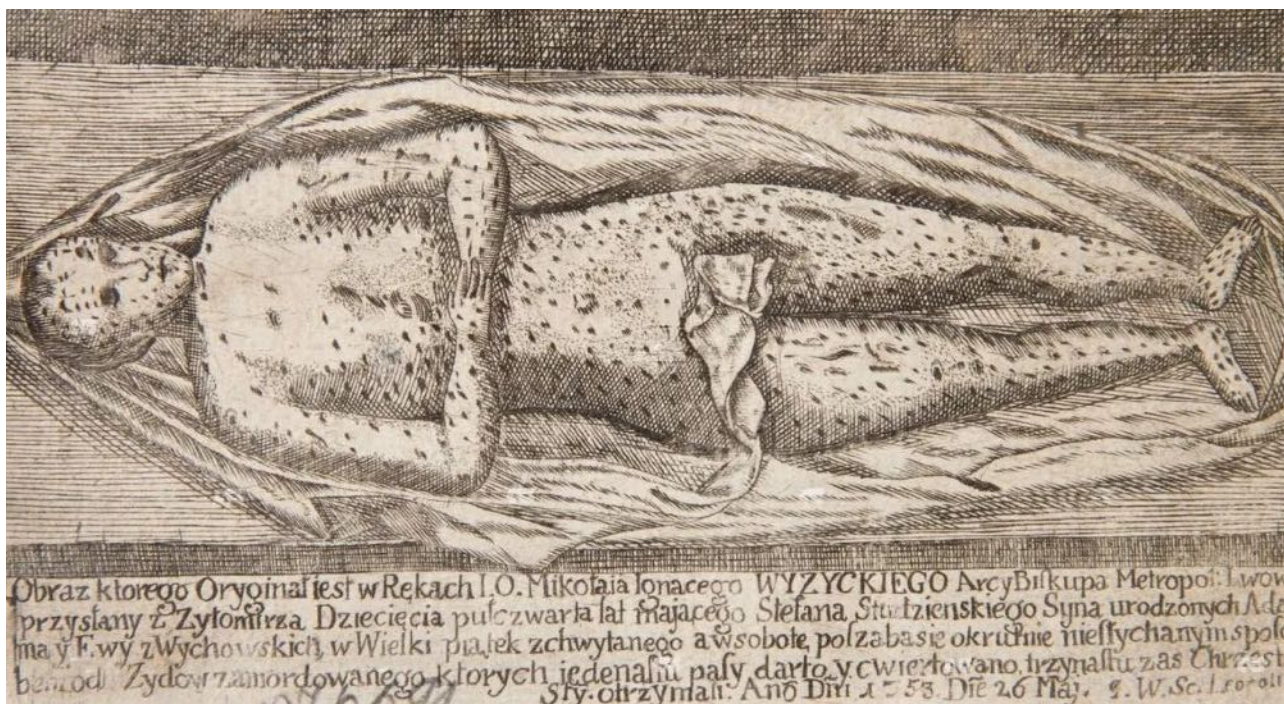
residenti a Metz. Tuttavia, il re proibì qualsiasi ulteriore azione punitiva contro la comunità ebraica.

**1744 d.C.** – Il 5 agosto, Joseph Locherer e Anna Aberhämin persero il loro figlio di 8 anni dando inizio a una ricerca approfondita durata quattro giorni. Il 9 agosto, il bambino fu trovato morto nel bosco di Monticolo dal padre. In base ai verbali dell'interrogatorio del 12 agosto 1744: un giovane pastore riferì di aver udito il pianto di un bambino nel bosco e indicò la direzione. Il padre del bambino trovò il figlio disteso su un tronco d'albero, brutalmente assassinato. Il collo del bambino era stato accoltellato, con lividi rossi che indicavano lo strangolamento. Il suo corpo era mutilato e circonciso. Il corpo era stato dissanguato e gravemente ferito. Mentre i giudici discutevano sulla giurisdizione e sulle spese processuali, un ebreo che era stato scoperto da diversi testimoni per il suo comportamento sospetto e che era stato notato nella zona per molto tempo fuggì. Il parroco di St. Pauls, Edmund Leonhard, riconobbe immediatamente la morte come un omicidio rituale ebraico. Un sarcofago di marmo contenente il corpo del ragazzo rimase esposto nella chiesa parrocchiale di St. Pauls fino al 1965, e gli indumenti insanguinati furono conservati come reliquie.



**1747 d.C.** – A Zaslav (Iziaslav), il corpo mutilato di un uomo non identificato fu trovato nella neve che si scioglieva. La mano destra era stata amputata all'altezza delle dita, con i vasi sanguigni aperti fino al gomito e le ossa scheggiate. Alla mano sinistra mancavano tre dita e i vasi sanguigni e i tendini erano stati tirati fuori fino alla spalla. Tre dita del piede sinistro erano state amputate, le unghie erano state strappate, i vasi sanguigni erano stati tagliati fuori dai polpacci e i denti erano stati fatti saltare. L'intero corpo presentava numerose ferite da arma da taglio. Gli interrogatori rivelarono che l'omicidio era stato commesso per ordine del Kahal di Zaslav (kahal che significa congregazione ebraica). Un garzone errante era stato ubriaco in una spremitura di gin ebraica, poi torturato, mutilato e ucciso ritualmente alla presenza degli anziani del Kahal. La tortura si protrasse per diversi giorni, con il sangue raccolto e in viato al rabbino di Zaslav. Furono incriminati l'oste ebreo, l'anziano Kahal, l'hazan (cantore), il mohel (chirurgo) e il bidello della sinagoga di Zaslav. Il 26 aprile 1747 otto ebrei furono condannati a quella che la corte definì "la punizione più grave e crudele", che includeva l'impalamento, lo scuoiamento, lo squartamento vivi e, in un caso, l'asportazione del cuore.

**1753 d.C.** – Il Venerdì Santo, 20 aprile, in un villaggio vicino a Kiev, il piccolo Stefan, di tre anni, figlio del nobile Adam Studzieński, fu rapito da membri della comunità ebraica. Il bambino fu nascosto in una taverna fino alla fine dello Shabbat, dopodiché fu sacrificato ritualmente con la partecipazione del rabbino Schmaja. Il sangue fu raccolto in diverse bottiglie. Il corpo fu poi gettato in una foresta vicina, dove fu scoperto dagli abitanti del villaggio la domenica di Pasqua. I documenti relativi a questo caso furono registrati e conservati presso il tribunale di Kiev. Il bambino fu considerato un martire e i suoi resti furono trasferiti nella chiesa locale.



**1791 d.C.** – Il 21 febbraio, nel piccolo villaggio di Pér, un ragazzo di tredici anni di nome Andreas Takáls fu assassinato ritualmente. Abraham, un ebreo, fu arrestato in relazione all'incidente. Durante il procedimento giudiziario, il figlio di Abraham testimoniò, affermando che suo padre, il rabbino e altri ebrei provenienti da fuori zona avevano partecipato all'uccisione di Andreas. «Di notte, mio padre tornò a casa con altri ebrei, tra cui anche il rabbino Károlyer. Tolsero ad Andreas la sua guba (pelliccia), gli tolsero la camicia [...] gli riempirono la bocca di argilla e Jakob gli legarono i piedi, lo appesero con una corda a una trave e poi gli tagliarono la vena sul lato destro del collo, mentre mio padre teneva una bacinella di piombo per raccogliere il sangue.» Daniel Héczey, pastore riformato e testimone oculare dell'autopsia, ha osservato che durante la dissezione del 24 febbraio, il corpo del ragazzo era completamente dissanguato, con solo poche gocce che fuoriuscivano dal braccio sinistro, mentre gli organi interni erano completamente esangui e il diaframma, gli organi sessuali e la vescica erano lacerati.

**1803 d.C.** – Il 10 marzo, un ebreo di 72 anni di nome Hirsch, originario di Sugenheim, giunse nella frazione di Buchhof e rapì un bambino di due anni. Qu-

ando il bambino fu notato come scomparso, Hirsch apparve improvvisamente da una foresta vicina, attraversando un campo per tornare a Buchhof, dove si unì alle ricerche del bambino. Il giorno seguente, Hirsch negò di essere stato a Buchhof quel giorno. Il padre del bambino tentò di contraddire la dichiarazione di Hirsch con testimonianze, ma incontrò minacce e ostilità da parte delle autorità giudiziarie. Dodici giorni dopo, il bambino fu trovato morto, con ferite sotto la lingua e la bocca sanguinante. Nonostante le intemperie, i vestiti del bambino furono trovati puliti. Il padre fu costretto a firmare un documento in cui si affermava che il bambino, che era ancora caldo al momento del ritrovamento del corpo, era morto assiderato...

**1823 d.C.** – Il 24 aprile a Velizh, Fedor Ivanov, di tre anni, fu rapito da una donna ebrea di nome Khanna Tsetlina. Il bambino fu portato a casa di Mirka Aronson, dove fu torturato a morte e gli fu estratto il sangue. Il 2 maggio, il suo corpo fu scoperto in un cespuglio da un cane appartenente a un uomo di nome Vasili Kokhanskii. Un'autopsia rivelò gravi abrasioni cutanee, ferite multiple da un oggetto contundente, segni di strangolamento e intestini vuoti senza decomposizione. Nonostante le numerose testimonianze oculari contro i sospettati ebrei, il processo fu bruscamente archiviato, con conseguente assoluzione di molti imputati. Tre testimoni chiave non ebrei che avevano testimoniato che il sangue del bambino era stato raccolto e distribuito tra le comunità ebraiche furono esiliati in Siberia dal Consiglio di Stato russo.

**1827 d.C.** – Una bambina ebrea di sette anni di nome Ben-Noud assistette a una scena inquietante dal tetto della casa dei suoi parenti ad Antiochia. Vide due ragazzi appesi per le gambe, con il sangue che colava dai loro corpi. Inorridita da questa scena, corse via piangendo. Quando raccontò l'accaduto, sua zia spiegò che i bambini si erano comportati male e venivano puniti. Più tardi, quando i corpi dei ragazzi non c'erano più, scoprì un grande vaso di ottone pieno interamente di sangue sul pavimento di una stanza.

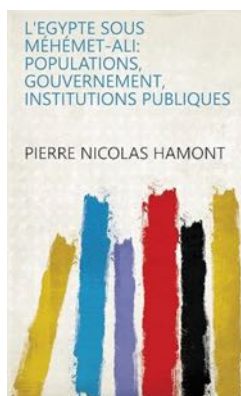
**1834 d.C.** – Una donna ebrea, in seguito convertita al cristianesimo, fu testimone a Tripoli quando un anziano fu attirato in un'imboscata da diversi ebrei e appeso per le dita dei piedi a un albero di arancio. L'uomo fu lasciato appeso in questa posizione straziante per diverse ore. Nel momento in cui l'anziano era prossimo alla morte, gli ebrei gli tagliarono il collo con un coltello rituale e lasciarono il corpo appeso finché tutto il sangue non fu raccolto in una bacinella. In seguito apprese che gli assassini avevano imballato il corpo in una cassa e lo avevano gettato in mare. In seguito confessò questo racconto all'orientalista conte Durfort-Civrac.

**1840 d.C.** – Il 5 febbraio, un monaco italiano di nome Padre Thomas attraversò il quartiere ebraico per affiggere un avviso riguardante un'asta presso la casa di un residente defunto. Quando non tornò a casa per cena, il suo servitore musulmano, Ibrahim Amrah, si recò nel quartiere ebraico per cercarlo. Ne

ssuno dei due individui fu più visto. Un barbiere ebreo, Solomon Halek, confessò che, giunto a casa di David Harari, si imbatté in un gruppo composto dai tre fratelli Harari, Joseph Leniado, e da due rabbini, Moses Abu el-Afieh e Moses Salonikli. Vide Padre Thomas disteso sul pavimento, con le braccia legate dietro la schiena e la bocca imbavagliata. Gli fu ordinato di uccidere Padre Thomas, ma rifiutò, adducendo una mancanza di coraggio. Gli fu permesso di andarsene dopo che gli fu promesso del denaro in cambio del suo silenzio. David Harari usò un grosso coltello per tagliare la gola a Padre Thomas. Nel frattempo, i due rabbini e il fratello di Harari ne drenarono meticolosamente il sangue. Il servitore di David Harari, Murad al-Fatal, ricevette l'ordine di fare lo stesso con Ibrahim Amrah. In seguito confessò che il sangue era stato raccolto in una bacinella e poi messo in una bottiglia bianca, chiamata khalabièh. Il rabbino Afieh confessò che il sangue era destinato a fare il pane consacrato per specifiche festività ebraiche, ma chiarì anche che questo pane veniva dato solo a "hakam e zeloti". L'Ufficio del Governatore Generale, che includeva un rabbino convertito dall'Ebraismo all'Islam, affermò che il sangue era stato scolato per la celebrazione della Pasqua. Osservò che nell'Ebraismo «ci sono due tipi di sangue graditi a Dio: il sangue della Pasqua e il sangue della circoncisione». Questa affermazione fa probabilmente riferimento al testo del Midrash Rabbah, in particolare a "Ruth Rabbah 6:1". Eliahu Picciotto, console austriaco ad Aleppo, riferì l'incidente alle comunità ebraiche di tutta Europa. Ciò portò all'intervento di leader influenti all'interno della comunità ebraica globale, in particolare la famiglia Rothschild e il finanziere e banchiere ebreo Moses Montefiore, che si rivolse personalmente al Sultano dell'Impero Ottomano per ottenere il rilascio dei prigionieri. Successivamente, gli accusati furono rilasciati.



**1843 d.C.** – Lo storico e viaggiatore Pierre Nicolas Hamont riferì nel suo famoso libro "L'Égypte sous Mehemet Ali" 1843 che sulle isole di Rodi e Corfù diversi bambini furono assassinati ritualmente da ebrei. Secondo il diplomatico e scrittore francese Achille Laurent, nel 1812, a Corfù, tre ebrei che avevano strangolato un bambino furono condannati a morte in ottobre. Poco tempo dopo, il figlio di un greco di nome Riga fu rapito su quest'isola e macellato ritualmente. Lo scrittore e giornalista austriaco Stauf von der March riferì che nel 1824 un altro caso di omicidio rituale che coinvolse individui ebrei si verificò sull'isola di Corfù. Inoltre, un incidente simile ebbe luogo nel



1840 sull'isola di Ro di, dove un ragazzo di dodici anni del villaggio di Trianta fu assassinato ritualmente.

**1879 d.C.** – A Kutaisi, un gruppo di ebrei rapì e uccise ritualmente una bambina di sei anni di nome Sarra Iosifovna Modebadze. Tra le sue dita erano state praticate delle incisioni con un coltello e sulle sue gambe, appena sopra i polpacci, erano presenti dei tagli orizzontali. Sorprendentemente, non era rimasta una sola goccia di sangue nelle sue vene. Con l'aiuto di influenti ebrei in Russia, i responsabili di questo atto orribile riuscirono a sfuggire alla punizione. L'incidente, noto come "Affare Kutaisi", acquisì rapidamente notorietà e si diffuse in tutta la società. Fëdor Dostoevskij cita brevemente questo evento in una lettera scritta nel 1879: «Quanto è disgustoso che gli ebrei di Kutaisi [kutaisskikh zhidov] siano stati assolti... Qui sono senza dubbio colpevoli.»

**1881 d.C.** – All'inizio di aprile, ad Alessandria si verificò un massacro rituale che coinvolse un ragazzo greco di nome Evangelos Fornarakis. Il suo corpo fu trovato sulla spiaggia, completamente dissanguato e trafitto. I suoi genitori non vollero consegnare il cadavere alle autorità egiziane, così rimase nella casa del padre, esposto al pubblico per diversi giorni, finché non fu trasportato con la forza all'ospedale greco, dove medici ebrei e turchi stabilirono che era annegato. Ciò incitò notevoli disordini e portò a una rivolta contro la comunità ebraica. Nonostante le chiare prove del crimine, una commissione internazionale concluse che vi era solo una "possibilità di omicidio". Alla famiglia ebraica Baruch, fortemente sospettata del crimine, fu concessa la libertà provvisoria.

**1882 d.C.** – Due giorni prima della Pasqua ebraica, nel villaggio di Tisza-Eszlár, una ragazza di 14 anni di nome Eszter Solymosi (sotto a sx) scomparve mentre prendeva una scorciatoia per tornare a casa, passando davanti a una sinagoga isolata. La sua scomparsa diede inizio a un'intensa ricerca da parte della madre e della zia, che si avvicinarono alla sinagoga, dove incontrarono il servitore del tempio, Scharf, e sua moglie. Il loro incontro fu segnato da com-



menti inquietanti da parte degli Scharf, che insinuarono che Eszter potesse essersi semplicemente ammalata. Pochi giorni dopo, iniziarono a diffondersi voci quando il figlioletto di Scharf raccontò ad altri bambini di aver sentito parlare di un omicidio all'interno della sinagoga. Il 19 maggio, a seguito di crescenti pre-occupazioni, fu avviata un'indagine formale, che portò all'arresto della famiglia Scharf. Durante le indagini, il figlio maggiore, Moritz Scharf, crollò e fornì un resoconto dettagliato di come Eszter fosse stata attirata nella sinagoga, spogliata e sottoposta a un massacro rituale. Dichiarò davanti al tribunale di aver assisti-

to all'omicidio attraverso il buco della serratura della porta interna della sinagoga. Nel corso del procedimento, numerose persone si fecero avanti con testimonianze che incriminavano ulteriormente membri della comunità ebraica, aumentando le tensioni e alimentando la convinzione che si fosse verificato un omicidio rituale.

**1891 d.C.** – La sera del 29 giugno a Xanten, il corpo senza vita di Johann Hegmann, un bambino di cinque anni, figlio di un falegname locale, fu scoperto da una domestica di nome Dora Moll. Il corpo fu trovato in un fienile utilizzato per conservare la frutta, di proprietà di un consigliere comunale di nome Kupper. Il bambino giaceva su un fianco con le gambe divaricate e presentava un'incisione circolare meticolosamente eseguita, che suggeriva un motivo rituale e indicava il lavoro di una mano esperta. Il suo corpo appariva pallido a causa della significativa perdita di sangue. Prima della sua scomparsa, tre testimoni lo avevano visto mentre veniva portato con la forza nella residenza del macellaio ebreo Adolf Buschoff. Convinti dalle prove schiaccianti, i cittadini chiesero giustizia contro Buschoff e la sua famiglia, che sfuggirono per un pelo alla conseguente indignazione pubblica. Nonostante il procuratore reale di Xanten avesse inizialmente esentato Buschoff dalle indagini, alla fine fu arrestato grazie all'insistenza di un rinomato avvocato penalista di Berlino.



**1891 d.C.** – Ad aprile, il corpo mutilato e senza sangue di una bambina di otto anni fu trovato in un sacco vicino a una sinagoga a Corfù. Il corpo fu scoperto da Salomon Vita Sarda, un sarto ebreo che si identificò come il padre. Tuttavia, il comportamento composto di Sarda destò sospetti. Un'autopsia rivelò in seguito che la bambina era stata meticolosamente dissanguata attraverso molteplici punture di ago. Il crimine diede origine a voci diffuse che suggerivano che si trattasse di un omicidio rituale legato alle usanze ebraiche. Queste voci erano supportate da un referto medico dei dottori Elias Politis, Demetrios Papanikolas (medico di polizia) e Frankiskos Thermoyannis (medico comunale), che confermava che “non c'era una goccia di sangue”. Si affermava anche che la vittima non fosse la figlia di Sarda, Rubina, ma una ragazza cristiana di nome Maria Dessyla, rapita a Giannina. Il rabbino di Corfù presentò un falso certificato di nascita ebraico in cui si affermava che la bambina assassinata era figlia di Salomon Sarda. Tuttavia, l'anagrafe greca ufficiale non conteneva alcuna traccia che collegasse la bambina a Sarda, nonostante la sua lunga residenza a Corfù. Quattro individui furono accusati dell'omicidio rituale: il sarto Salomon Sarda, l'inserviente della sinagoga Naxon, il becchino della comunità ebraica e un mendicante ebreo di nome Ephraim.

**1892 d.C.** – Durante la Pasqua ebraica a Porto Said, un rabbino di 85 anni di nome Carmona attirò in casa sua una bambina greca di quattro anni, Helene Vasiliou. Secondo quanto riferito, l'atto fu assistito da diverse persone. In risposta alla scomparsa della bambina, un gruppo di greci, tra cui la madre della bambina, chiese di perquisire la casa di Carmona. Dopo un'accurata ricerca, scoprirono una piccola stanza buia. La porta della stanza fu forzata, rivelando un'anziana donna ebrea che cercava di nascondere la bambina gravemente ferita, con occhi e bocca legati. La rabbia della folla fu sconfinata, e sfociò nel brutale pestaggio dell'anziana donna. La bambina, ferita da un oggetto appuntito, morì due giorni dopo. Questa scoperta suscitò indignazione nella comunità greca, provocando notevoli disordini, rapidamente sedati dall'intervento delle forze militari egiziane e britanniche.

**1898/1899 d.C.** – Nel distretto boemo di Tschaslau (Čáslav), si verificarono due omicidi nel giro di due anni. Il 17 luglio 1898, la ventitreenne Marie Klima scomparve durante un'escursione a OberWieschnitz, vicino a Polná. Il suo corpo fu ritrovato mesi dopo, nella foresta di Březina, in circostanze sospette che resero difficile l'identificazione del suo assassino. Il 29 marzo 1899, Anežka Hružová, una sarta cattolica ceca di 19 anni, scomparve dopo aver lasciato il lavoro a Polná. Il suo corpo fu ritrovato tre giorni dopo nella stessa foresta con la gola tagliata e gli abiti strappati. I medici del tribunale, il dott. Michalek e il dott. Prokeš, conclusero che la vittima era morta per grave emorragia, ma sorprendentemente, sulla scena furono trovate solo tracce minime di sangue. Ciò li portò a credere che il sangue fosse stato probabilmente drenato e raccolto altrove. La piccola quantità di sangue presente sulla scena, insieme alla coincidenza con la Pasqua ebraica, fece sorgere il sospetto di un omicidio rituale ebraico. Leopold Hilsner, un ebreo itinerante di 23 anni spesso avvistato nella foresta, divenne rapidamente il centro della indagine. Successivamente fu arrestato e processato. Nonostante diversi testimoni e prove circostanziali indicassero Hilsner, fu inizialmente rilasciato grazie al coinvolgimento di un giudice ebreo. In risposta, la comunità locale boicottò le attività commer-



il luogo dell'omicidio di Anežka Hružová con la targa commemorativa

ciali ebraiche e la cassa di risparmio locale interruppe il credito agli ebrei. Nel secondo processo, Hilsner fu condannato a morte per l'omicidio di Anežka Hrušová e Marie Klímová, ricevendo la condanna a morte il 14 novembre 1900. L'imperatore Francesco Giuseppe commutò la pena in ergastolo l'11 giugno 1901. Ma verso la fine della Prima Guerra Mondiale, l'imperatore Carlo I gli concesse la grazia.

**1900 d.C.** – L'11 marzo, il diciannovenne Ernst Winter, uno studente delle superiori di Konitz, scomparve dopo essere stato visto l'ultima volta vicino alla casa di un mercante ebreo. Due giorni dopo, i soccorritori trovarono un pacco sotto il ghiaccio nel bacino cittadino contenente un torso, in seguito identificato dal padre di Winter come i resti di suo figlio. Ulteriori parti del corpo furono successivamente recuperate dal lago. Il commissario di polizia Wehn da Berlino arrivò due settimane e mezzo dopo, convinto che gli assassini non fossero ebrei. Interrogò aggressivamente i testimoni, respingendo qualsiasi dichiarazione che implicasse ebrei. Alla fine spostò l'attenzione delle indagini su un macellaio gentile, Hoffmann. Alla fine, le accuse contro Hoffmann furono ritirate quando fu dimostrato che l'omicidio era avvenuto in un periodo per il quale Hoffmann aveva un alibi verificabile. Poiché le prove indicavano sempre più la casa del macellaio ebreo Adolf Lewy, l'indagine giudiziaria fu infine costretta a concentrarsi sulla famiglia Lewy, nonostante gli sforzi per risparmiare alla comunità ebraica un controllo approfondito. Due medici di Berlino condussero un esame post-autoptico delle parti del corpo di Ernst Winter e confermarono i risultati dei medici di Konitz, notando che il corpo era completamente esangue. Conclusero che Winter era stato ucciso in modo rituale, tagliando il collo e recidendo i principali vasi sanguigni. I medici indicarono che il corpo era stato smembrato con precisione usando un coltello e una sega. Inoltre, il giorno dell'omicidio, un gran numero di ebrei stranieri si trovava a Konitz, partendo il giorno successivo senza alcun motivo plausibile per la loro visita. Tra questi c'erano i macellai Haller di Tuchel, Ham-



*Illustrazione dell'omicidio rituale di Ernst Winter*

burger di Schlochau e Steinke di Prechlau. Questo caso è noto come “affare Konitz”.

**1911 d.C.** – Il 20 marzo, il corpo di un ragazzo fu scoperto in una cava di argilla alla periferia di Kiev, vicino a una fabbrica di mattoni. La vittima, parzialmente vestita e con le mani legate dietro la schiena, fu identificata come il tredicenne Andrei Yushchinsky. Un'autopsia forense rivelò 47 ferite da taglio e da punta su tutto il corpo e la testa, con una significativa perdita di sangue, suggerendo una morte per dissanguamento. Gli esperti conclusero che tutte le ferite erano state inflitte mentre il ragazzo era ancora vivo, e l'assenza di sangue sulla scena indicava che era stato ucciso altrove e che il suo corpo era stato spostato nella cava. Alcuni esperti, tra cui il professor Sikorsky, suggerirono che l'omicidio fosse stato attentamente pianificato, con indicazioni di elementi rituali. I sospetti ricaddero presto su Mendel Beilis, sovrintendente ebreo della fabbrica di mattoni. Il processo attirò l'attenzione internazionale e suscitò ampi sforzi da parte delle comunità ebraiche per contestare la legittimità delle accuse. Una testimone chiave, Ludmilla Cheberyak, amica di Andrei Yushchinsky, confermò che Beilis era stato colui che lo aveva rapito. Diversi testimoni chiave dell'accusa morirono in circostanze improvvise e sospette. Nonostante gli sforzi dell'accusa e la presentazione di prove sostanziali, Beilis fu infine assolto, un risultato considerato una vittoria significativa per la comunità ebraica. Beilis e la sua famiglia lasciarono la Russia per stabilirsi su un terreno in Palestina, generosamente fornito dal barone Rothschild. Beilis morì in un hotel di New York nel 1934 e fu sepolto nel cimitero di Mount Carmel, che è anche il luogo di sepoltura di Leo Frank.



**1918 d.C.** – Recenti dichiarazioni della Chiesa ortodossa russa hanno suggerito che l'assassinio dello zar Nicola II e della sua famiglia fosse un omicidio rituale ebraico. Sebbene le prove riguardanti la natura rituale delle uccisioni rimangano inconcludenti, è un fatto che individui ebrei furono responsabili dell'organizzazione e dell'esecuzione dell'omicidio. L'operazione fu organizzata da Yakov Sverdlov, presidente ebreo del Comitato esecutivo centrale panrusso (VTsIK), e da Filipp Goloshchyokin, commissario militare ebreo del Soviet regionale degli Urali. L'esecuzione stessa fu supervisionata da Yakov Yurovsky, capo ebreo della Cheka locale, che supervisionò personalmente le uccisioni e sparò i primi colpi contro lo zar Nicola II.



*Cartolina ebraica americana di Rosh Hashanah. Lo zar Nicola II raffigurato come il pollo sacrificale nel rituale delle Kapparot eseguito alla vigilia di Yom Kippur. Le frasi in ebraico sono associate a questa tradizione.*

**1929 d.C.** – Il corpo del ragazzo Karl Kessler (a dx) fu scoperto in una foresta vicino a Manau il 17 marzo, pochi giorni prima della Pasqua ebraica. L'autopsia rivelò che il corpo era stato quasi completamente dissanguato, con solo una piccola quantità rimasta nel ventricolo sinistro. Le voci di un omicidio rituale ebraico si diffusero rapidamente, ottenendo sostegno sia tra la popolazione locale che tra alcuni degli ufficiali inquirenti. Era poco prima della Pasqua ebraica e il macellaio ebreo locale era improvvisamente scomparso. Il dottor Burgel, il medico legale, dichiarò che si trattava di un caso di omicidio rituale. Nonostante il caso rimanesse irrisolto, sul luogo fu eretta una targa commemorativa, che identificava il ragazzo come vittima di omicidio rituale.



**1935 d.C.** – Il 7 ottobre, il quotidiano russo “Наш путь” (Nasch Put), che si traduce in “La nostra via”, pubblicato ad Harbin, riportò un incidente avvenuto in Afghanistan. Un bambino musulmano fu rapito e accoltellato a morte. Il rapporto afferma che questo atto atroce fu perpetrato da individui di origine ebraica e che le coltellate furono eseguite per scopi rituali della loro religione.

## Conclusione

Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, le critiche alle comunità ebraiche nel mondo occidentale sono state forzatamente messe a tacere e represses. Questo, naturalmente, include le accuse di omicidio rituale, che la maggior parte degli storici moderni liquida come manifestazioni di pregiudizi di stampo medievale. Questa repressione potrebbe spiegare l'apparente scomparsa di tali accuse negli ultimi 90 anni. Nella mia ricerca, non ho trovato casi recenti di omicidio rituale ebraico, con le possibili eccezioni di "The Unsolved Murder of 5 Chicago Children" del 1955 e del caso di San Filomeno (Hasapis) del Pozzo di



Giacobbe. Tuttavia, le prove attualmente disponibili relative a questi due episodi non dimostrano in modo conclusivo un elemento rituale. La recente scoperta di un tunnel sotto una sinagoga a New York City ha attirato notevole attenzione su questo aspetto precedentemente dimenticato del problema ebraico. (L'8 gennaio 2024, presso la sede mondiale del movimento Chabad-Lubavitch a Crown Heights, Brooklyn, dopo che alcuni operai edili assunti dai leader della sinagoga tentarono di riempire un tunnel che gli studenti avevano scavato illegalmente sotto l'edificio. [Vedi qui](#)) L'Anti-Defamation League (ADL) e diversi giornali hanno riferito che la scoperta del tunnel ha innescato "teorie del complotto sul traffico di minori e sulla diffamazione del sangue". Tuttavia, l'uso del termine "teorie del complotto" potrebbe essere alquanto disonesto, soprattutto alla luce dei numerosi casi emersi a New York City negli ultimi anni. Infine, devo sottolineare che ho assistito personalmente alla soppressione attiva di questo particolare problema. Nel gennaio 2024, ho creato un thread X (Twitter) in cui discutevo della storia dell'omicidio rituale ebraico, che ha suscitato notevole attenzione ed è stato condiviso da alcune figure di spicco sulla piattaforma. Il thread ha anche attirato critiche, tra cui quella del presidente del "giornale ebraico in più rapida crescita in America" David Efune, che ha pubblicamente suggerito a Elon Musk di ridurre la visibilità. Poco dopo che il post ha raggiunto oltre 730.000 visualizzazioni, ho ricevuto un avviso da Twitter, che mi intimava di eliminare il tweet di apertura del thread a causa di presunti "contenuti espliciti" (nonostante il fatto che il dipinto di Simone di Trento, che avevo condiviso, fosse stato pubblicato sulla piattaforma numerose volte senza problemi). Per riottenere l'accesso al mio

account, ho obbedito e ho eliminato il tweet, soffocando di fatto la diffusione dell'intero thread.



## Your account has been locked.



### What happened?

We have determined that this account violated the [X Rules](#). Specifically, for:

#### 1. Posting explicit content that violates [our Rules](#).

As a result, we have locked your account.

### What you can do:

To unlock your account, you must do the following:

- Delete the content that violates our Rules
  - 1 Tweet

Start

## Allevamenti di bambini al mercato nero: l'orrore emerge dai file di Epstein 571)

**Subject:** [EXTERNAL EMAIL] - Woman who accused John of God cult leader of rape mysteriously kills herself at Spanish home

**Date:** Tue, 29 Dec 2020 02:57:50 +0000

**Importance:** Normal

██████████ spoke of this going on at Zorro Ranch. She has said on record that Epstein offered her money to do this. Birth babies for black market use.

Thank you for investigating this.



Tra le rivelazioni più sconvolgenti emerse dal rilascio di documenti relativi a Jeffrey Epstein compare un'e-mail in cui un mittente (con identità oscurata) fa riferimento a un articolo del quotidiano britannico *The Sun* sul suicidio di Sabrina Bittencourt (a sx). Bittencourt, vittima del sedicente guaritore brasiliano João Teixeira de Faria (a sx 2) (noto come John of God e promosso anche da Oprah Winfrey), aveva denunciato che il leader della

setta teneva prigioniera decine di ragazze nelle fattorie dello stato di Goiás, usandole come «uteri» per generare bambini da vendere sul mercato nero. «Centinaia di ragazze sono state ridotte in schiavitù per anni, hanno vissuto nelle fattorie di Goiás e sono servite da uteri per rimanere incinte e vendere i loro bambini», aveva dichiarato Bittencourt prima di togliersi la vita, scrive *ZeroHedge*.

Nella stessa e-mail, il mittente paragona esplicitamente quanto accaduto con John of God a quanto riferitogli riguardo allo Zorro Ranch (sotto), la vasta proprietà di Epstein nel deserto del New Mexico: «... ha parlato di ciò che stava accadendo allo Zorro Ranch. Ha dichiarato pubblicamente che Epstein le ha offerto denaro per farlo. Far nascere bambini per il mercato nero». Mentre la attenzione mediatica si è concentrata soprattutto su Little Saint James – l'isola caraibica ribattezzata «Isola dei Pedofili» e teatro di innumerevoli stupri – lo Zorro Ranch, 7.600 acri nell'alto deserto del New Mexico centrale, emerge come un altro epicentro della rete criminale di Epstein. Proprio in questa tenuta, dove Epstein non era obbligato a registrarsi come molestatore sessuale dopo il patteggiamento del 2008 in Florida, si concentravano le accuse più estreme legate al suo progetto eugenetico: «sembrare la razza umana con il suo DNA» mettendo incinte donne e vittime minorenni.



La vittima Annie Farmer ha testimoniato di essere stata abusata sessualmente da Epstein e Ghislaine Maxwell proprio al ranch, quando aveva solo 16 anni. Governanti e personale hanno confermato la presenza di ospiti di altissimo profilo: il principe Andrea, l'ex governatore del New Mexico Bill Richardson, Woody Allen con la figlia adottiva Soon-Yi Previn (che Allen sposò nel 1997 dopo le accuse di abusi risalenti all'infanzia). Ma le voci più inquietanti riguardano le presunte visite ripetute di Bill, Hillary e Chelsea Clinton. Secondo i rapporti di sicurezza redatti da Jared Kellogg (consulente assunto dal dire-

ttore del ranch Brice Gordon), i Clinton soggiornavano in un villaggio a tema cowboy situato a un miglio dalla casa principale. Kellogg ha riferito che Gordon si vantava apertamente della frequenza di queste visite: «Brice si vantava di come i Clinton visitassero tutta la famiglia. Non solo Bill, ma Bill, sua moglie e il loro bambino, e che soggiornavano nel ranch stesso».



Bill Clinton ha sempre negato di essere mai stato allo Zorro Ranch, pur ammettendo di aver volato almeno 26 volte sul Lolita Express e di aver visitato Epstein nella sua residenza di New York nel 2002. Le accuse sono state rilanciate anche dallo agente immobiliare del New Mexico Brandon Sanchez (a sx 2), che ha confermato l'esistenza di «voci insistenti» sulla presenza dei Clinton, pur precisando di non averne mai avuto prova diretta. Al di là delle visite celebri, ciò che rende lo Zorro Ranch particolarmente sinistro è l'accusa, emersa nei documenti, che Epstein vi gestisse un sistema di allevamento e commercio di neonati privi di documenti, destinati al mercato nero. Questa pratica, se confermata, porterebbe i crimini di Epstein ben oltre il traffico sessuale, i ricatti e lo spionaggio: configurerebbe una vera e propria filiera di produzione e vendita di esseri umani, con implicazioni che superano in orrore persino gli abusi già accertati.

Nonostante le pesanti censure e le rimozioni operate dal dipartimento di Giustizia americano, l'enorme mole di materiale rende sempre più arduo occultare la sistematicità e la profondità della depravazione. Lo Zorro Ranch non appare più solo come una villa di lusso nel deserto, ma come il cuore operativo di un'organizzazione criminale i cui aspetti più oscuri – inclusa l'allegata produzione e commercializzazione di bambini – stanno emergendo nonostante ogni tentativo di insabbiamento.

Nonostante le pesanti censure e le rimozioni operate dal dipartimento di Giustizia americano, l'enorme mole di materiale rende sempre più arduo occultare la sistematicità e la profondità della depravazione. Lo Zorro Ranch non appare più solo come una villa di lusso nel deserto, ma come il cuore operativo di un'organizzazione criminale i cui aspetti più oscuri – inclusa l'allegata produzione e commercializzazione di bambini – stanno emergendo nonostante ogni tentativo di insabbiamento.


**Il caso Epstein è infinitamente più schiacciante dei Protocolli dei Savi di Sion Non c'è nulla di simile nella storia, gli ebrei sono colpevoli di tutto ciò di cui sono sospettati 572)**

La pubblicazione dei Savi di Sion impallidisce in confronto al dossier Epstein. Stiamo parlando di tre milioni di documenti che il pubblico sta scoprendo solo ora. Potete consultarli [qui](#) e cercare per parola chiave. Questa ricerca riassume bene la situazione. Jeffrey Epstein era il proprietario dello Zorro Ranch nel New Mexico. Aveva pianificato di far inseminare simultaneamente fino a 20 donne con il suo stesso sperma, convinto che il suo DNA potesse contribuire a "migliorare" l'umanità.

Jeffrey Epstein era il proprietario dello Zorro Ranch nel New Mexico. Aveva pianificato di far inseminare simultaneamente fino a 20 donne con il suo stesso sperma, convinto che il suo DNA potesse contribuire a "migliorare" l'umanità.



Sono già emerse cose affascinanti. Sembra che Jack Lang (a sx con la figlia Caroline) abbia partecipato a feste organizzate in Marocco da Epstein. Lang è ancora a capo del fallito Istituto del mondo arabo.

 **ALERTE INFO** | Caroline Lang, fille de Jack Lang, DÉMISSIONNE du Syndicat des producteurs indépendants après la révélation de la création, en 2016, d'une société offshore aux îles Vierges avec Jeffrey Epstein. Elle apparaît également dans le testament financier du pédocriminel.

Epstein esercitava la professione più antica del popolo eletto: lo sfruttamento della prostituzione. Ma questo era solo un mezzo, non un fine Costruendo una

rete globale di prostitute bianche, consenzienti e non, si posizionò al centro dell'élite occidentale per conto del popolo ebraico e di Israele. Accumulò gradualmente una considerevole fortuna, il più impressionante libro degli indirizzi del pianeta, e sviluppò una strategia di influenza e manipolazione che rese lui e i suoi soci ebrei la forza centrale della diplomazia segreta operante dietro la facciata delle democrazie. Una vera e propria ragnatela, invisibile agli occhi dei plebei non circoncisi, ha intrappolato e continua a intrappolare le democrazie occidentali, ridotte allo stato di un gioco di ombre elettorali. Oligarchi, re e politici erano tutti prigionieri di questa ragnatela, volenti o nolenti, ed Epstein poteva suonare l'arpa in lode di Israele con ogni filo di questa ragnatela internazionale.

Se fossimo ancora nel 1980, avremmo sentito solo poche voci non verificabili, confinate ai margini della società. Chi avesse cercato di indagare e di parlare apertamente sarebbe stato etichettato come teorico della cospirazione e antisemita, ed emarginato. Ma nel 2026, le informazioni circolano istantaneamente in tutto il mondo, e con esse, la verità. Gli ebrei non temono nulla quanto la verità. Per prosperare, un ebreo ha bisogno di un'ombra in cui poter svolgere le sue attività abituali senza che le masse lo sappiano.



Un'e-mail di Epstein sembra dimostrare che l'ex ambasciatore statunitense in Messico, Earl Anthony Wayne (a sx), ha messo incinta una bambina di 11 anni, e i risultati del DNA dimostrano che la bambina era "sua al 100%".

**AF Post**  @AFpost · 2 févr.

An email with Epstein purports to show that Former US Ambassador to Mexico Earl Anthony Wayne impregnated an 11-year-old girl, with DNA results showing the child was "100% his."

Per molti versi, la pubblicazione del dossier Epstein ha avuto sulle masse lo stesso effetto psicologico della scoperta, nel Medioevo, del cadavere di un bambino il cui sangue era stato raccolto dai rabbini, cosa che anche gli ebrei hanno a lungo negato di fronte alle prove. Le masse stanno scoprendo con stupore che tutto ciò che gli antisemiti dicono sugli ebrei è assolutamente vero. Nessun crimine, nessuna intenzione malvagia è loro estranea. Governano il mondo attraverso la corruzione e distruggono una civiltà costruita dopo millenni di sforzi in pochi decenni, per puro odio verso la razza bianca.

Nel 2017, Bill Gates ha discusso di progetti di "simulazione pandemica" con Jeffrey Epstein. Un'e-mail che descriveva questa idea faceva riferimento a progetti proposti quali scenari di simulazione di epidemie, sviluppo di infrastrutture di dati sanitari e ricerca in neurotecnologia potenzialmente utili per la sicurezza nazionale.

In un'e-mail del 2018, Jeffrey Epstein racconta di aver riso del fatto che gli ebrei controllano il mondo. "Al mio tavolo, ho chiesto: 'Perché voi di destra siete così antisemiti?'. Uno di loro ha risposto: 'Storicamente, sappiamo tutti che in realtà sono gli ebrei a muovere i fili dietro i governi.' Ho chiesto: 'Come chi?'. E uno di loro mi ha indicato, e tutti sono scoppiati a ridere... colpevoli!"



Jeffrey Epstein disse a Peter Thiel (a sx) che "rappresentava" i Rothschild e che sperava di aiutarli a entrare nel campo della tecnologia, probabilmente attingendo all'esperienza di Thiel come AD di PayPal.

Il caso Epstein ha riabilitato Adolf Hitler nel giro di poche ore. Questa è una delle conseguenze più immediate e significative di tali straordinarie rivelazioni. La gente deve profonde scuse a quest'uomo che ha tentato di tutto per impedire a questa razza demoniaca di conquistare il mondo bianco e distruggerlo. Sarebbe molto utile se i nostri lettori potessero fornire tutte le informazioni rilevanti sul caso Epstein nel thread dedicato su /c/dempart.

### **Il caso Epstein e il "male attivo": tra meccanica del predatore e fabbrica della depravazione nella "normalizzazione" dell'abominio 573)**

Parlare del caso Epstein significa sollevare il velo su una delle manifestazioni più gelide e concrete sul "male attivo". Non si tratta solo di cronaca nera, ma di un ecosistema dell'orrore che ha operato sfruttando le pieghe più oscure del potere e della psiche umana. Rifletto sulla natura profonda di questo abisso e vedo tutta la meccanica del predatore.

L'orrore del caso Epstein non risiede solo nell'atto individuale, ma nella creazione di una fabbrica della depravazione. È la dimostrazione di come il male, quando dispone di mezzi illimitati, smetta di essere un impulso isolato per diventare un'architettura logistica.

#### **L'Oggettivazione totale.**

In quell'ambiente, l'essere umano, in particolare l'infanzia e la giovinezza, è stato degradato a pura merce di scambio. Questo è il vertice del male spirituale: annullare l'anima dell'altro per trasformarla in uno strumento di piacere o di ricatto. L'Infezione del potere dove l'orrore si espande nel momento in cui la complicità diventa il collante di un'élite. Il male qui ha agito come un virus che lega i partecipanti attraverso il segreto e il peccato condiviso, creando una rete di protezione che ha messo a tacere il grido delle vittime per decenni.

Hanno comprato il silenzio... la capacità di Epstein di “normalizzare” l’abominio attraverso il denaro e le relazioni sociali è l’aspetto più sinistro. È la corruzione della realtà stessa: l’orrore accadeva alla luce del sole, mascherato da filantropia e prestigio, rendendo il male invisibile proprio perché troppo grande per essere accettato dalla mente comune.

Il caso Epstein è lo specchio di una società che, in certi livelli di potere, ha reciso ogni legame con l’empatia. È la manifestazione di una psicopatia sistemica dove il dominio sull’altro diventa l’unica forma di gratificazione rimasta a chi ha già tutto il resto. Psicologicamente, questo evento ci costringe a guardare nell’ombra: ci ricorda che il male non abita solo nei vicoli bui, ma spesso siede nei salotti più splendidi, protetto da un’armatura di impunità che solo una coscienza collettiva risvegliata può sperare di scalfire.

Questa vicenda lascia una ferita aperta sulla nostra idea di giustizia. Il potere arrivare a distorcere radicalmente la percezione del limite morale... l’esistenza del male non richiede citazioni, ma uno sguardo crudo e onesto sulla realtà.

### **Qual è la Sostanza del Male?**

Il male non è una semplice assenza di bene, né un errore di calcolo dell’anima. È una forza attiva, una volontà precisa che si nutre della frammentazione dell’essere. Esiste nel momento in cui l’autoconsapevolezza decide deliberatamente di recidere il legame con l’altro, trasformando la vita in un oggetto da consumare o distruggere. Ecco perché il male è reale e potente. È l’entropia dello spirito: mentre il bene è costruzione, fatica e architettura complessa, il male è l’acceleratore del caos. È la scelta di annientare in un secondo ciò che l’amore ha impiegato secoli a edificare.

La sua forza risiede in questa asimmetria: distruggere è un atto istantaneo che dà l’illusione di un potere divino. È il parassitismo della coscienza: il male non ha una sorgente propria; è un predatore metafisico. Esiste perché trova spazio nelle crepe della nostra negazione. Quando diciamo “non esiste”, gli permettiamo di agire nell’ombra, travestito da logica, da necessità o da giustizia. È la scelta del vuoto... spiritualmente, il male è il rifiuto radicale della luce. È un buco nero della coscienza che tenta di risucchiare tutto ciò che brilla per non dover guardare la propria nudità.

Non è una debolezza, ma una ribellione ferina contro l’armonia stessa dell’universo. Psicologicamente, negare il male significa disarmarsi. Riconoscerlo non vuol dire cedere alla paura, ma acquisire la sovranità su se stessi. Solo ammettendo che esiste una spinta verso l’abisso possiamo decidere, ogni singolo giorno, di camminare verso la vetta. Il male è la sfida suprema lanciata alla nostra libertà: esiste affinché la nostra scelta di essere giusti non sia un automatismo, ma un atto di puro eroismo. Il male è la prova del fuoco della nostra volontà: brilla solo chi decide di non rifletterne l’oscurità.

## **Ricatti incrociati fra servizi segreti e falsi oppositori di sistema 574)**

Il caso Epstein è un vaso di Pandora che permette di svelare molti intrighi di potere e rivelare il funzionamento di alcuni meccanismi geopolitici attualmente in funzione. Bisogna osservare, anzitutto, che le fonti risultano viziate almeno in parte sin dal principio. I file rilasciati ufficialmente dal Dipartimento di Giustizia statunitense sono perlopiù fotografie di poco significato, una grande quantità di elementi in formato .pdf di ciò che è stato trovato nella residenza di Epstein; la maggior parte dei file sono oscurati, riportando strisce o quadrati neri che occultano le identità e i dettagli significativi del materiale. Questo rende molto difficile l'interpretazione corretta ed esaustiva del materiale disponibile.

L'intento, però, non è quello di fornire un reportage esauriente su tutta la vicenda, bensì quello di suscitare la riflessione sulla strategia, a breve e lungo termine, che si cela dietro questo caso. Il rilascio di questi file rientra in una programmazione di cui ancora oggi non abbiamo capito l'importanza. Si tratta di una trasformazione in atto all'interno di tutto l'Occidente, una transizione da un vecchio mondo della politica ad uno nuovo, attraverso la caduta di molte maschere. Il problema più grande, però, resta cosa verrà dopo.

### **Il contesto: cosa sta accadendo in questi giorni**

I documenti più recenti pubblicati sul caso Epstein, a dicembre 2025, includono migliaia di nuovi registri, foto e fascicoli investigativi del Dipartimento di Giustizia e della Commissione di Vigilanza della Camera dei Rappresentanti. Questi documenti contengono immagini di personaggi di spicco legati a Epstein, dettagli sui suoi viaggi e sulle sue proprietà, trascrizioni del gran giurì e rapporti investigativi, tra cui una denuncia dell'FBI del 1996 su presunti casi di pedopornografia e molestie. Molti dei fascicoli sono stati pesantemente censurati per proteggere le vittime, ma alcune pagine sono state completamente oscurate, suscitando critiche sia da parte dei democratici che dei repubblicani per la mancanza di trasparenza.

Tra le nuove rivelazioni ci sono foto dell'isola di Little St. James di Epstein, e-mail dalla sua tenuta che fanno riferimento a personaggi di alto profilo e un minuto precedentemente mancante nel video del suo blocco cellulare prima della sua morte. La pubblicazione include anche una trascrizione e una registrazione audio di un'intervista con Ghislaine Maxwell, oltre a ulteriori documenti giudiziari e registri di volo. Il Dipartimento di Giustizia ha dichiarato che diverse centinaia di migliaia di documenti saranno pubblicati in lotti, con altri previsti nelle prossime settimane.

Alcuni documenti, tra cui una foto associata al presidente Trump, sarebbero stati rimossi dalla pubblicazione iniziale, suscitando ulteriori polemiche e richieste di piena trasparenza. L'ultima serie di documenti continua ad alimen-

tare il dibattito pubblico e politico sulla responsabilità e sulla portata della rete di Epstein.

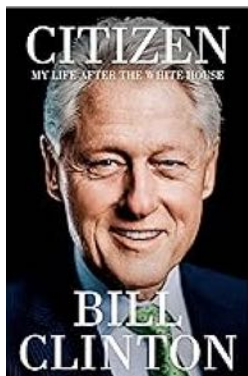
### Hey, Bill!

Il primo personaggio che merita di essere citato è l'ex presidente americano Bill Clinton. In una fotografia è seduto su un jet privato, con un sorriso rilassato e il volto lievemente arrossato, mentre una giovane donna bionda è distesa sul bracciolo della sua poltrona. In un altro scatto appare disteso, a torso nudo, all'interno di una vasca idromassaggio, con le mani intrecciate dietro la testa; il volto della persona accanto a lui è coperto da un riquadro nero. In altre immagini lo si vede sorridere accanto a Mick Jagger, in camicia e giacca elegante. In un'altra ancora nuota in una piscina coperta di lusso, rivestita in



marmo, insieme a Ghislaine Maxwell, figura chiave nell'organizzazione del traffico sessuale di Jeffrey Epstein. E poi, di nuovo sorridente, indossa una camicia di seta decorata ed è in piedi fianco a fianco con lo stesso Epstein (a sx). Il potentissimo leader democratico americano è indiscussamente uno dei più menzionati VIP nei documenti Epstein. Nel quarto di secolo trascorso dalla fine del suo mandato alla Casa Bianca, Clinton ha lavorato con attenzione per lasciarsi alle spalle gli scandali personali che avevano segnato la sua presidenza.

Oggi, a 79 anni, conduce la vita tipica di un ex statista: viaggia per il mondo per conferenze e commemorazioni, scrive memorie e romanzi politici e prosegue le attività della sua fondazione filantropica. Ma ciò non basta per scappare dalle pesanti accuse che, silenziosamente, i file di Epstein rivelano, ovvero aspetti meno istituzionali della personalità di Clinton, come l'inclinazione per le relazioni extraconiugali, decisioni avventate e una certa impulsività. Già nel 2017, Clinton era stato al centro di numerose accuse, dalle molestie sessuali all'esibizionismo non consensuale, fino allo stupro, accuse che Clinton ha sempre respinto. Che dire però adesso con i fascicoli del caso Epstein?



Nel suo libro di memorie pubblicato nel 2024, Clinton ha scritto di aver avuto soltanto due “brevi incontri” con Epstein: uno nel suo ufficio di Harlem e uno nella residenza newyorkese del finanziere. Tra il 2002 e il 2003, Clinton ha ammesso di aver volato più volte sul jet di Epstein insieme al suo staff e alla scorta dei servizi segreti per sostenere le attività della sua fondazione. In cambio del volo, ha spiegato, dedicava “un’ora o due” a conversazioni su politica ed economia. «Questo era il contenuto delle nostre conversazioni, ha scritto. Anche se quei viaggi mi hanno permesso di visitare progetti della fondazione, salire sull’aereo di Epstein non è

valso gli anni di domande che ne sono seguiti».

La sezione si chiude con una frase forse più rivelatrice delle immagini stesse: «Avrei voluto non incontrarlo mai». Il Dipartimento di Giustizia ha annunciato che ulteriori documenti saranno resi pubblici nelle prossime settimane. Le finalità politiche della prima tranche di divulgazioni, tuttavia, appaiono evidenti: spostare l’attenzione dal possibile coinvolgimento di Trump nello scandalo, concentrando invece i riflettori su Clinton.

È improbabile che la diffusione delle immagini ponga fine alle difficoltà politiche di Clinton legate al suo rapporto con Epstein. Per mesi, i Clinton hanno cercato di evitare una comparizione diretta davanti alla Commissione di Vigilanza della Camera nell’ambito dell’inchiesta Epstein. Un’audizione di questo tipo sarebbe eccezionale: nessun ex presidente ha testimoniato davanti al Congresso dal 1983, quando Gerald Ford lo fece in occasione delle celebrazioni per il bicentenario della Costituzione.

La pubblicazione delle foto potrebbe aumentare la pressione dell’opinione pubblica affinché la coppia partecipi apertamente all’indagine e riaccendere interrogativi sulla versione fornita da Clinton, secondo cui non era a conoscenza dei crimini di Epstein e avrebbe interrotto ogni rapporto dopo le prime notizie sull’indagine emerse nel 2005. In più occasioni, non solo le accuse, ma anche le stesse accusatrici sono state portate al centro della scena politica: nel 2016, a meno di due ore dal secondo dibattito presidenziale, Trump e il suo respon-



sabile della campagna, Stephen Bannon (a sx), organizzarono una conferenza stampa improvvisata con tre donne che sostennero di essere state screditate o ignorate dai Clinton dopo aver denunciato molestie sessuali. Nel 2019, poche ore dopo la morte di Epstein nella sua cella, Trump rilanciò sui social una teoria cospirativa, priva di prove, che collegava Clinton al decesso del finanziere. Da allora, Trump ha continuato ad affermare che Clinton avre-

bbe trascorso molto tempo sull'isola privata di Epstein, accusa che l'ex presidente ha sempre negato e che è stata smentita anche da Susie Wiles, capo dello staff della Casa Bianca, e dalla stessa Ghislaine Maxwell.



La presidenza di Bill Clinton è stata caratterizzata da diversi scandali di alto profilo, il più noto dei quali è stato il caso Monica Lewinsky (a sx). Alla fine degli anni '90, Clinton, allora presidente degli Stati Uniti, è stato accusato di aver intrattenuto una relazione inappropriata con la stagista della Casa Bianca Monica Lewinsky. Dopo mesi di smentite, Clinton ammise infine di aver avuto "contatti intimi inappropriati" con la Lewinsky, definendoli un fallimento personale e un errore di valutazione. Le sue iniziali smentite sotto giuramento portarono ad accuse di falsa testimonianza e ostruzione alla giustizia, che culminarono

con la sua messa in stato di accusa da parte della Camera dei Rappresentanti nel 1998. Clinton fu assolto dal Senato, ma rimase profondamente compromesso dallo scandalo.



Tra le accusatrici di Clinton si ricorda anche Paula Jones (a sx), che nel 1994 ha intentato una causa contro di lui per molestie sessuali. L'ex presidente ha risolto il caso fuori dal tribunale per 850.000 dollari senza ammettere la propria colpevolezza. Altre donne, come Kathleen Willey (a sx 2), hanno mosso accuse simili, anche se Clinton ha sempre negato qualsiasi illecito.

Tuttavia, non sono solo i repubblicani a considerare le accuse di violenza sessuale e molestie come un fardello politico per Clinton. Anche all'interno del Partito Democratico, pur senza prese di distanza clamorose, si è progressiva-

mente cercato di relegare l'ex presidente in secondo piano. La sua presenza nelle campagne elettorali è stata ridotta rispetto al passato, con alcuni candidati che hanno preferito evitarlo del tutto. Alla convention democratica del 2020, Clinton apparve per meno di cinque minuti in un intervento preregistrato trasmesso prima del prime time. Con la recente pubblicazione delle fotografie, i critici di Clinton sembrano aver trovato un nuovo appiglio per riaprire un capitolo che l'ex presidente ha tentato a lungo di chiudere. Ed è solo l'inizio dello scoperchiamento del marciume presente nel mondo Dem americano... così come in quello Repubblicano.

Epstein era sinceramente interessato all'intero ecosistema delle criptovalute, dalla loro progettazione e sviluppo agli investimenti e al loro utilizzo. Le criptovalute sono ormai una parte integrante della quotidianità di miliardi di persone nel mondo. L'Occidente collettivo ne sta addirittura facendo scorta, come riserva per il mercato globale nel momento del crollo delle valute occidentali. Ma chi mai penserebbe che Epstein ha avuto a che fare persino col famigerato Bitcoin?



Le informazioni emerse da email, documenti giudiziari e inchieste giornalistiche indicano che Jeffrey Epstein ebbe legami, indiretti ma reali, con l'ecosistema di Bitcoin nelle sue fasi iniziali, soprattutto attraverso donazioni al MIT di Boston e contatti con sviluppatori, investitori e figure politiche. Non risulta però alcuna prova che abbia influenzato direttamente il codice o le decisioni tecniche di Bitcoin Core, ma la sua rete di relazioni toccò alcuni snodi chiave di finanziamento e di networking nel mondo delle criptovalute.



Joichi Ito (a sx), direttore del Media Lab del MIT, si è dimesso nel settembre del 2022 dopo che The New Yorker ha pubblicato un'inchiesta sulle sue presunte manovre per occultare contributi finanziari provenienti dal pedofilo Jeffrey Epstein. Nonostante Ito abbia guidato uno dei laboratori più influenti del MIT, il suo ruolo e la sua eredità all'interno della comunità delle criptovalute sono rimasti in gran parte poco considerati. Ito è stato il fondatore della Digital Currency Initiative (DCI) del MIT un progetto che ha contribuito in modo decisivo alla sopravvivenza di bitcoin in uno dei suoi momenti più critici, nel 2015. In quell'anno, quando la Bitcoin Foundation, un'organizzazione non

profit impegnata nello sviluppo della criptovaluta, si trovava ad affrontare gravi difficoltà di finanziamento, la DCI accolse sviluppatori chiave di Bitcoin Core come Gavin Andre-sen, Cory Fields e Wladimir van der Laan, offrendo loro posizioni a tempo pieno.



Successivamente, altri membri della DCI hanno lasciato l'iniziativa per lavorare su Libra di Facebook, mentre alcuni contributori di primo piano hanno dato vita a proprie criptovalute. Il professore associato Christian Catalini (a sx), ricercatore principale del progetto MIT Digital Currencies Research Study, è oggi capo economista di Calibra, il portafoglio digitale di Facebook; allo stesso modo, il professor Silvio Micali (a sx 2) ha fondato Algorand, una valuta digitale basata su un meccanismo di consenso fondato su una sorta di lotteria.

L'uscita di scena di Ito dal MIT aveva subito sollevato interrogativi sia sui finanziamenti passati della DCI sia sulle sue prospettive future, perché, d'altronde, alla luce dei legami tra il Media Lab ed Epstein, è legittimo chiedersi cosa avesse a che fare un grande criminale sessuale condannato con lo sviluppo di criptovalute. Al di là delle dimissioni, di cui l'università di Boston non ha fatto commenti, appare opportuno riconsiderare anche le posizioni espresse da Ito sulle criptovalute, soprattutto alla luce delle rivelazioni sul caso Epstein. Le sue critiche agli imprenditori del settore riflettono non solo gli abusi nei meccanismi di raccolta fondi dell'industria blockchain, ma anche le sue stesse contraddizioni.



In un video pubblicato nel settembre 2017, in cui dialoga con Neha Narula (a sx), direttrice della DCI, Ito affronta i temi dello sviluppo open source e delle initial coin offerings, ossia le campagne di finanziamento in criptovalute. Dopo che Narula osserva come molti sviluppatori open source lavorino più per passione che per guadagno, esprimendo sorpresa per i miliardi di dollari raccolti tramite il crowdfunding crypto, Ito interviene sottolineando che il denaro tende a corrompere; inoltre afferma che il problema di fondo delle criptovalute risiede nel loro legame strutturale con il denaro, che spinge le persone a intraprendere percorsi in cui il lavoro può essere rapidamente trasformato in profitto, una tentazione difficile da evitare soprattutto quando entrano in gioco responsabilità familiari. È facile immaginare come questa visione possa aver influito anche sulle giustificazioni personali di Ito nell'accettare fondi da Epstein. In un altro passag-

gio, riflettendo sugli abusi legati al crowdfunding cripto, osserva che molte iniziative nascono in modo problematico. Resta tuttavia il fatto che, pur avendo accettato finanziamenti da Epstein, Ito ha anche fornito alla DCI un approccio critico e prudente nei confronti delle criptovalute. Nei suoi interventi pubblici e nei contributi editoriali, ha più volte messo in guardia contro l'eccesso di investimenti nella blockchain e contro i rischi di anteporre il profitto a ogni altra considerazione.

In un editoriale pubblicato su Wired nel febbraio 2018, Ito scriveva che le ICO contemporanee erano alimentate da una mentalità da corsa all'oro, venivano lanciate in modo irresponsabile e finivano per danneggiare individui e l'ecosistema di sviluppatori e organizzazioni, sottolineando come mancassero ancora adeguati strumenti legali, tecnici e normativi e come molti ne stessero approfittando. Quando, nel pieno della bolla del 2017, una criptovaluta chiamata IOTA ricevette una copertura entusiastica da parte del MIT Technology Review, Ito ne analizzò criticamente le affermazioni, smontandone le pretese. Ciò che risulta deludente è che, pur avendo individuato abusi ed esagerazioni nel mondo delle criptovalute, Ito non sembra aver applicato lo stesso rigore critico al proprio comportamento.

### **Ma perché proprio le cripto?**

Perché Epstein era interessato alle criptovalute? Dobbiamo cercare di rispondere a questa domanda. Sì, dai rapporti con Ico e il MIT emerge chiaro che un qualche interesse c'era, altrimenti finanziare dei progetti di questo tipo sarebbe stato solo un investimento a perdere. Consideriamo, quindi, alcuni elementi. Per prima cosa, assumiamo almeno come possibile la teoria dei bitcoin come progetto creato dalla NSA. Un alto ufficiale della DIA americana mi ha lungamente parlato di questo tema diversi mesi fa. Nel mondo della informazione alternativa americana e dell'OSINT, è un argomento molto discusso.

La teoria nasce dal fatto che la NSA nel 1996 ha pubblicato uno studio dal titolo "How to make a mint" sul tema "electronic cash" ed ha standardizzato SHA-256, l'algoritmo di hash usato in Bitcoin, fondamento del mining. Gli autori della pubblicazione sono tutti crittografi dell'agenzia di intelligence americana. Il white paper del Bitcoin venne pubblicato solo nel 2008, dodici anni più tardi. Lo scritto del 1996 introduceva nuovi concetti di crittografia, come la crittografia a chiavi pubbliche, le firme nascoste, i meccanismi di anonimato digitale, senza però ancora parlare di un sistema decentralizzato. Bisognerà aspettare il 2008 per veder introdotto il concetto di consenso decentralizzato proo-of-work e la cosiddetta blockchain.

Voi direte, giustamente, che queste informazioni da sole non bastano. È però accaduto che Edward Snowden abbia accusato la NSA di monitoraggio del traffico legato ai Bitcoin e del tracciamento approfondito di essi, a partire almeno dal 2013. Metadati, traffico di rete, exchange, tutto quanto è stato perfet-

tamente tracciato, laddove veniva detto che le criptovalute erano “sicure” e “nascoste”. Ciò ha costretto il mondo degli appassionati a riconoscere che il sistema cripto, in particolare Bitcoin come prima moneta nata e più diffusa, non siano poi così sicuri. Tutte le transazioni sono verificabili, non con nome anagrafico ma con indirizzi e importi, per sempre; gli indirizzi sono collegabili alla storia finanziaria on chain di una persona; ci sono addirittura aziende, come Chainalysis o Elliptic, che offrono servizi di mappatura e distribuzione dei dati sensibili.

Un capolavoro della sorveglianza digitale, perché... non sembra sorveglianza, in quanto è pubblica, pressoché chiunque può farlo e, si dice, non esiste una stanza con dentro il grande bottone rosso che provoca lo spegnimento di tutto il sistema. Già, peccato che questo metodo della dispersione – un classico utilizzato per annebbiare la verità su alcune informazioni nel mondo dell'intelligence non dice che “non è vero che la NSA ha creato i Bitcoin”, ma dice solo che la chiave per aprire lo scrigno con la verità è stata lanciata in mezzo all'oceano, e ora chi vuole capire qualcosa, deve farsi una bella nuotata.

D'altronde, la trasparenza della blockchain è un compromesso di design: garantisce sicurezza e verificabilità, ma rende possibile, a posteriori, ricostruire movimenti se si riesce a collegarli a identità reali, ed autorità e aziende hanno imparato a sfruttare questa trasparenza per investigative e compliance, senza bisogno che Bitcoin nasca come “progetto di spionaggio”. Quindi, ricapitolando: se siete un boss dei ricatti politici e sessuali e volete aiutare a sviluppare un sistema di pagamento che traccia alla perfezione ogni singolo bit, fate come Epstein.

### **Questa è Manahattan, Brock**

Dalle email rilasciate, emerge che Epstein aveva ospitato in una sua casa a Manhattan il signor Brock Pierce (a dx), uno dei primi investitori in Bitcoin, e l'ex segretario al Tesoro degli Stati Uniti Larry Summers (a dx 2). La discussione si è concentrata sul potenziale di Bitcoin, anche se Summers ha espresso preoccupazione per i rischi



che avrebbe corso la sua reputazione in caso di calo del prezzo. Pare che Pierce si presentasse Summers come “l'investitore più attivo in Bitcoin” e come il dialogo vertesse sulle opportunità e sui rischi reputazionali legati alla volatili-

tà del prezzo, mentre Epstein fungeva da facilitatore, mettendo in contatto l'ecosistema cripto nascente con esponenti dell'élite finanziaria tradizionale.

Queste riunioni, collocate cronologicamente dopo la condanna di Epstein del 2008, suggeriscono che il suo interesse per Bitcoin non fosse solo teorico, ma parte di una strategia di networking e di posizionamento in un settore percepito come emergente. In fin dei conti, se prendi accordi con un ex segretario del tesoro, puoi stare certo di aver ricevuto un ottimo consiglio di investimento finanziario, no? Quando progetti di ricattare uomini e donne molto importanti di tutto il mondo, bisogna chiedere ai migliori esperti o, perlomeno, a quelli che hanno le chiavi della stanza dei bottoni nei palazzi di chi comanda davvero.

Compare quindi un altro personaggio che sicuramente farà scalpore: Steve Bannon. L'ex stratega della Casa Bianca e figura influente della destra americana, venne contattato da Epstein per qualche consiglio di investimento in criptovalute. Le domande riguardavano in particolare la tassazione delle criptovalute, le modalità di ricezione, spesa e distribuzione dei token e il rispetto delle regole su donazioni e finanziamento politico, segno che Epstein era interessato anche alle implicazioni regolamentari e fiscali degli asset digitali. D'altronde, dopo che hai investito 850.000 dollari, è legittimo chiedersi se sono stati spesi bene o male giusto?



Le fonti riportano che Bannon non si limitò a una risposta generica, ma lo mise in contatto con esperti della Federal Election Commission e professionisti del settore cripto, ampliando ulteriormente la rete di Epstein nel mondo delle valute digitali. Questo episodio conferma che, a distanza di anni dalle prime donazioni al MIT, Epstein continuava a cercare di posizionarsi rispetto alle criptovalute, valutandone sia il potenziale finanziario sia le conseguenze sul piano legale e politico.

E, ancora un altro inaspettato passo in avanti: Amazon. Un ulteriore tassello proviene dall'analisi degli acquisti di libri effettuati da Epstein su Amazon, emersa nei leak delle sue email e nei resoconti collegati. I documenti indicano che nel 2017 egli acquistò diversi volumi relativi a Bitcoin, Ethereum, alla tecnologia blockchain e, più in generale, a temi finanziari e di negoziazione, a conferma di un interesse sistematico e non episodico verso il settore.

Le ricostruzioni citano questi acquisti come parte di una più ampia strategia di aggiornamento personale che Epstein portava avanti mentre tentava di ricostruire la propria rete dopo gli scandali, dedicando attenzione ai nuovi strumenti finanziari digitali. Alcune sintesi online parlano genericamente di pagamenti "in criptovalute" collegati a questi libri, ma i materiali pubblici me-

nzionano soprattutto la natura dei testi e l'interesse tematico; in ogni caso, il quadro complessivo suggerisce un coinvolgimento intellettuale e operativo di Epstein con Bitcoin e le altre criptovalute ben più ampio di quanto fosse noto fino alla recente pubblicazione di email e documenti governativi.

Dunque, Epstein era davvero interessato a tutto l'ecosistema delle criptovalute, dalla loro progettazione e sviluppo, fino ad arrivare ad investire ed utilizzarle. Un ottimo sistema non per coprire le proprie attività ma, semmai, per tracciare le malefatte di altri, magari proprio sotto la sua guida, magari proprio in quello schema di ricatti ed estorsioni che aveva creato. E un altro tassello nel prossimo capitolo della nostra Epstein Saga ci aiuterà a comprendere meglio questa scelta strategica che proviene dall'intelligence.

### Qualcuno deve fare il lavoro sporco

Una delle informazioni emerse dal materiale desecretato è all'apparenza marginale, ma pur sempre pittoresca: una maglietta del Mossad, uno dei servizi segreti di Israele. Subito la stampa ha cominciato ad attribuire al caro Jeffrey la patente di agente segreto, senza esplorare ulteriormente le ragioni di una maglietta nell'armadio. Nell'attesa dei prossimi documenti che verranno resi pubblici, ci occuperemo adesso di tracciare alcune linee interpretative a riguardo di quella equivoca t-shirt.



Cominciamo con una cornice storica. L'idea che Epstein fosse collegato al Mossad nasce già negli anni Duemila in ambienti investigativi e alternativi, ma si rafforza dopo il suo arresto del 2019 e, soprattutto, dopo la morte in carcere, quando l'opinione pubblica fatica a spiegare come abbia potuto operare per decenni quasi indisturbato. Commentatori e giornalisti notano che, storicamente, l'intelligence israeliana ha usato reti d'influenza economiche e politiche, creando un contesto in cui la figura di Epstein – ricco, con accesso a élite globali e coinvolto in pratiche di ricatto sessuale – appare plausibile come “asset”.

Verso la fine del 2025, diverse inchieste basate sull'analisi di documenti trapelati o resi pubblici di recente — tra cui materiali della House Oversight Committee e archivi di email — sono state riproposte e discusse come elementi indicativi di contatti ripetuti tra Epstein e ambienti israeliani, oltre a schemi di viaggio e flussi finanziari considerati atipici. La CNN ha riferito che i giornalisti hanno passato al setaccio oltre 23.000 pagine di documenti e migliaia di thread di posta elettronica nell'ambito di questo più ampio esame. Secondo commentatori e testate che hanno rilanciato tali materiali, da essi emergerebbero “collaborazioni estese con l'intelligence israeliana” o, quantomeno, interazioni frequenti con figure legate a contesti di intelligence.

Numerosi articoli richiamano legami personali e finanziari — incontri, comunicazioni e presunti riferimenti a trasferimenti di denaro — tra Epstein e figure israeliane di alto livello, in particolare l'ex primo ministro Ehud Barak, nonché voci presenti in agende ed email che, secondo gli investigatori, meritano attenzione. Common Dreams e alcune serie investigative hanno messo in evidenza modelli ricorrenti di interazione tra Epstein e Barak e hanno sostenuto che operatori o collaboratori israeliani avrebbero frequentato a lungo le proprietà di Epstein; tuttavia, l'origine esatta e l'interpretazione di tali documenti restano oggetto di contestazione.

I sostenitori dell'ipotesi di un legame con il Mossad descrivono Epstein come una risorsa reclutata o come un operatore di "honey-trap" incaricato di raccogliere materiale compromettente da utilizzare come leva. Questa narrazione, presente da tempo in vari articoli, è stata ulteriormente amplificata da commentatori e media di parte. Alcuni siti e opinionisti affermano esplicitamente un collegamento con il Mossad, sostenendo che la rete di relazioni di Epstein e la presunta presenza di operatori israeliani nelle sue residenze richiamerebbero pratiche tipiche dell'intelligence.

Esponenti israeliani di primo piano hanno respinto con decisione tali affermazioni. L'ex primo ministro Naftali Bennett, che ha dichiarato di avere avuto il Mossad alle sue dirette dipendenze durante il mandato, ha definito "categoricamente e totalmente falsa" l'idea che Epstein "lavorasse per Israele o per il Mossad". Testate mainstream come Newsweek e Times of Israel hanno sottolineato la mancanza di prove conclusive che indichino Epstein come agente formale del Mossad e hanno messo in guardia contro letture complottiste, talvolta intrecciate a stereotipi antisemiti.

La risonanza del tema è stata disomogenea e spesso legata a orientamenti politici differenti: alcune testate investigative di area progressista hanno insistito sugli spunti d'indagine, mentre figure e commentatori conservatori hanno talvolta strumentalizzato l'accusa a fini politici. I critici avvertono che ciò favorisce cornici complottiste o narrative antisemite usate in modo opportunistico. Va inoltre rilevato che esponenti politici israeliani, tra cui Benjamin Netanyahu, hanno in alcune occasioni enfatizzato la copertura mediatica sui legami di Epstein con Israele per messaggi di politica interna, rendendo più complessa l'analisi delle motivazioni. Ma non finisce tutto qui.

### **Fondi per tutti**

Il 2 settembre 2025 la deputata Anna Paulina Luna (a dx) ha scosso l'opinione pubblica con dichiarazioni esplosive, rilasciate dopo un incontro con alcune sopravvissute di Jeffrey Epstein durante una conferenza stampa al Congresso: «Dopo aver parlato oggi con le vittime di Epstein, è evidente che questa vicenda è molto più ampia di quanto si



potesse immaginare: persone ricche e potenti devono finire in prigione. È possibile che Epstein fosse una risorsa di un servizio di intelligence straniero». Le sue parole, riprese in video, hanno innescato una tempesta mediatica: Epstein era soltanto un predatore o anche qualcosa di più? Era forse un agente del Mossad israeliano, incaricato di intrappolare le élite globali per finalità politiche sioniste? Gli indizi sono inquietanti e formano un quadro troppo coerente per essere ignorato. Nel 2025, tra fughe di notizie, trascrizioni e smentite, è arrivato il momento di affrontare la questione apertamente.

L'apparato costruito da Epstein potrebbe ancora oggi esercitare influenza sui vertici del potere. Steven Hoffenberg (a dx), suo socio nello schema Ponzi della Towers Financial, si spinse oltre. Prima di morire nel 2022, raccontò ai giornalisti che Epstein gli aveva confidato legami diretti con il Mossad, attribuendo a tali contatti la propria ricchezza e l'accesso ai circoli dell'alta società. Hoffenberg, che finì in carcere mentre Epstein rimase libero, non aveva nulla da guadagnare mentendo, semmai, un conto in sospeso.



C'è poi la testimonianza di Maria Farmer, una delle prime vittime di Epstein (identificata come Jane Doe 200 negli atti giudiziari). Farmer ha descritto la rete di Epstein come un sistema di ricatto a sfondo "suprematista ebraico", collegato al Mega Group, un circolo riservato di miliardari filo-israeliani. Raccontando anche episodi di abuso razziale, indicò Les Wexner (a sx) come figura centrale.



Tre voci indipendenti — Ben-Menashe (a dx), Hoffenberg e Farmer — convergono tutte verso il Mossad. Coincidenza o disegno occulto?



La provenienza della fortuna di Epstein resta opaca. Come può un ex studente universitario diventare miliardario con un solo cliente noto? Seguendo i flussi finanziari, il collegamento con Israele appare evidente. Les Wexner, magnate di Victoria's Secret e cofondatore del Mega Group, regalò a Epstein una villa newyorkese da 77 mln di dollari — dotata di un sofisticato sistema di sorveglianza, oltre a ingenti somme di denaro. Il Mega Group, creato da Wexner e Charles Bronfman (a sx), è noto per finanziare cause filoisraeliane. La



carriera finanziaria di Epstein iniziò nel 1976 alla Bear Stearns, grazie ad Alan Greenberg (sopra a dx), anch'egli membro del Mega Group, nonostante Epstein non avesse credenziali se non un passato da insegnante di fisica.

### **Parliamo di 77 milioni di dollari.**

Documenti giudiziari indicano che Epstein ricevette oltre 7.000 bonifici, alcuni collegati al trafficante d'armi Adnan Khashoggi (a dx), a sua volta associato a reti del Mossad. Ben-Menashe sostiene che Epstein fosse coinvolto nel traffico di armi israeliano. Un'indagine privata del 2025, condotta da hedge fund legati al caso Epstein, ipotizza che una parte consistente della sua ricchezza provenisse da finanziamenti israeliani. Non beneficenza, ma il finanziamento di un'operazione di intelligence.

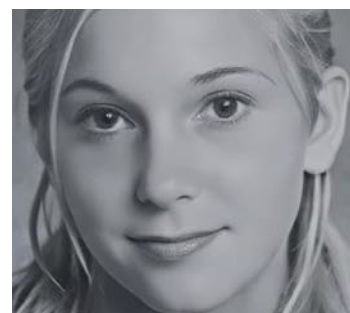


La cerchia di Epstein sembra un elenco di obiettivi d'intelligence. L'ex primo ministro israeliano Ehud Barak visitò decine di volte la residenza di Epstein tra il 2013 e il 2017, come mostrano registri e fotografie. I due furono anche coinvolti nella fondazione di Carbyne, una società tecnologica con numerosi ex membri dell'intelligence israeliana. Email trapelate mostrano Epstein mentre mette in contatto Barak con figure russe e israeliane. Nel 2004 Barak ricevette due milioni di dollari dalla fondazione Wexner per non meglio precisate attività di "ricerca". Barak nega irregolarità, ma ammette che fu Shimon Peres (a sx) a presentargli Epstein.

Epstein possedeva più passaporti, un tratto tipico delle operazioni clandestine e si rifugiò in Israele dopo le accuse del 2008, prima di ottenere un patteggiamento estremamente favorevole. Nel 2025 Tucker Carlson (a dx), durante un discorso molto duro, lo accusò apertamente di essere un agente del Mossad. Perché tanti esponenti israeliani avrebbero

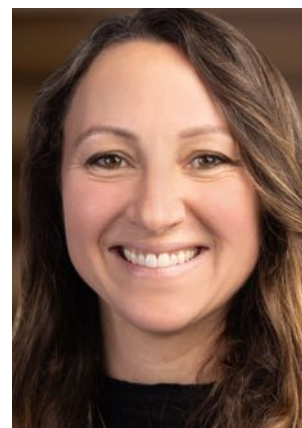


frequentato un criminale sessuale, se non fosse stato una risorsa strategica? L'accordo giudiziario del 2008, che garantì a Epstein una pena irrisoria, rappresenta forse l'elemento più rivelatore. L'ex procuratore Alexander Acosta (a sx) dichiarò in seguito: «Mi fu detto che Epstein "apparteneva all'intelligence" e che dovevo lasciar perdere». L'intesa protesse anche i complici



in più Stati, salvaguardando una rete che le vittime, come Virginia Giuffre (sopra a dx), hanno descritto come una fabbrica di kompromat, con telecamere nascoste pronte a registrare politici e potenti in situazioni compromettenti. Una pratica che richiama le tecniche attribuite al Mossad, come nelle operazioni di Robert Maxwell.

La morte di Epstein nel 2019, ufficialmente classificata come suicidio, appare a molti come un insabbiamento, con ipotesi di un coinvolgimento non ufficiale dei servizi israeliani. Nel 2025, la dichiarazione di DOJ e FBI sull'assenza di una "lista clienti", sotto l'amministrazione Trump — che aveva promesso rivelazioni mai arrivate — non ha fatto che rafforzare i sospetti. I tasselli combaciano: Epstein, introdotto attraverso reti sioniste, costruì un sistema di ricatto mirato a influenzare decisori politici e mediatici in senso filo-israeliano. I presunti legami con il software PROMIS (secondo alcune fonti modificato da NSA e Mossad per il monitoraggio) e con Palantir, azienda di sorveglianza avanzata, aggiungono ulteriori livelli di inquietudine. La giornalista Whitney Webb (a dx) parla apertamente di una "operazione congiunta CIA-Mossad".



Ian Carroll (a sx) spinge ancora oltre, collegando questa rete a eventi come l'omicidio Kennedy e l'11 settembre, individuando un filo conduttore nei servizi israeliani. È vero: la rete di Epstein coinvolgeva anche Russia e Arabia Saudita. Tuttavia, i legami israeliani — Wexner, Barak, Maxwell, Mega Group — appaiono pre-dominanti. Mancano prove definitive? Forse. Ma il fumo è così denso da rendere difficile ignorare l'incendio.

Le sopravvissute di Epstein hanno appena annunciato l'intenzione di pubblicare una loro lista di nomi: «Sappiamo chi ci ha abusate. Abbiamo visto chi entrava e usciva. Questa lista sarà guidata dalle sopravvissute, per le sopravvissute».

### **Lo Stato ha esitato. Le vittime no.**

Naturalmente, le autorità israeliane respingono ogni accusa. Alan Dershowitz (a dx), avvocato di Epstein e noto sostenitore del sionismo, afferma che Epstein avrebbe deriso le accuse di spionaggio, sostenendo che avrebbe usato simili legami per ottenere un accordo ancora migliore. Ma queste negazioni appaiono fragili di fronte a testimonianze, flussi finanziari e connessioni politiche che conducono tutte a una stessa conclusione: l'operazione Epstein ha il sapore di un'azio-



Alan Dershowitz with Jeffrey Epstein.



ne di intelligence, e la pista porta dritta a Tel Aviv.

Le prove più compromettenti provengono da chi conosceva Epstein dall'interno, persone che hanno rischiato tutto per parlare. Ari Ben-Menashe, ex ufficiale dell'intelligence israeliana, sostiene che Epstein e Ghislaine Maxwell (a sx) gestissero una "trappola al miele" del Mossad finalizzata al ricatto delle

élite mondiali. Afferma di averli incontrati negli anni Ottanta, mentre lavoravano nel traffico d'armi sotto la supervisione di Robert Maxwell (a sx), padre di Ghislaine e noto collaboratore del Mossad, morto in circostanze misteriose nel 1991. Al suo funerale parteciparono diversi primi ministri israeliani, con Shimon Peres a pronunciare l'elogio funebre. Una semplice coincidenza? Difficile crederlo.

### **The Epstein Saga: il buon Robert**

I legami di Epstein con i servizi segreti britannici e israeliani furono facilitati da una figura chiave nota come Robert Maxwell, padre di Ghislaine, moglie di Jeffrey.

### **L'uomo giusto al momento giusto**

I collegamenti di Epstein con l'intelligence inglese e israeliana sono passati tramite il personaggio chiave noto come Robert Maxwell, padre di Ghislaine, moglie di Jeffrey. Robert Maxwell (a dx) è stato uno dei più controversi magnati dei media del XX secolo: sopravvissuto alla Shoah, arruolato nell'esercito britannico, divenne tycoon dell'editoria, parlamentare laburista e figura al centro di scandali finanziari e di ipotesi di legami con diversi servizi segreti, inclusi MI6 e Mossad. La sua biografia intreccia origine poverissima, ascesa vertiginosa, rapporti con capi di Stato e, dopo la morte in mare nel 1991, la scoperta di enormi frodi sui fondi pensione delle sue aziende.



Nato Ján Ludvík Hyman Binyamin Hoch nel 1923 a Slatinské Doly (oggi Solotvyno, Ucraina), allora Cecoslovacchia, in una famiglia ebrea ortodossa yiddish-parlante, emigrò in Gran Bretagna durante la Seconda guerra mondiale e combatté nell'esercito britannico. Dopo il conflitto entrò nell'editoria scientifica e fondò Pergamon Press, trasformandola in un grande editore di testi tecnici e accademici, base del futuro impero mediatico. Negli anni '80 controllava un vasto impero: Maxwell Communication Corp, Pergamon, Macmillan, il tabloid Daily Mirror e altre testate nel Regno Unito e all'estero, in competizione diretta con Rupert Murdoch.

Morì il 5 novembre 1991, cadendo dal suo yacht Lady Ghislaine al largo delle Canarie; dopo la sua morte emerse che aveva distolto centinaia di milioni di sterline dai fondi pensione del Mirror Group per coprire falle finanziarie. Dunque... Vendeva libri di testo alle scuole americane. Frequentava re, regine, presidenti e papi. E, lontano dai riflettori, potrebbe aver contribuito alle attività di una delle agenzie di intelligence più riservate al mondo, impegnata a sorvegliare mezzo pianeta. Per alcuni era un innovatore geniale; per altri un impostore senza scrupoli. Per sua figlia Ghislaine, la cui vita successiva si sarebbe intrecciata a quella del trafficante sessuale Jeffrey Epstein, fu l'uomo che le spalancò le porte dell'alta società e forse, inconsapevolmente, anche quelle di una futura rovina.

Maxwell riuscì a scalare i vertici fino a diventare un potente imprenditore dei media nel Regno Unito, costruendo un impero paragonabile a quello di Rupert Murdoch. Quando fondò la Pergamon Press, casa editrice accademica specializzata in manuali di storia e scienze diffusi nelle scuole statunitensi, spesso criticati per un'impostazione filo-israeliana coerente con il forte sionismo di Maxwell, i suoi concorrenti non si sarebbero aspettati un tale successo. Nel 1984 acquistò il Daily Mirror, trasformandolo in un colosso del giornalismo popolare. Nel momento di massima espansione controllava Maxwell Communication Corporation, Macmillan, Pergamon e numerose testate internazionali. Ghislaine, la sua figlia prediletta, fu educata a Oxford, preparata per i salotti dell'élite e spesso al suo fianco negli eventi mondani tra Londra e New York. Maxwell veniva fotografato in compagnia della regina Elisabetta, del principe Carlo, della principessa Diana, di Margaret Thatcher (sotto) e persino di Madre Teresa. Altre immagini lo ritraggono accanto ai presidenti statunitensi George W. Bush

e Donald Trump. Diverse fonti indicano che il Foreign Office britannico sospettasse Maxwell di essere un agente doppio o triplo, con collegamenti al MI6, al KGB sovietico e all'in-



telligence israeliana del Mossad... la mia fonte, che ho consultato per la scrittura di questo testo, conferma la sua appartenenza ai servizi britannici, con un ruolo chiave nelle relazioni con aziende ed altre agenzie, in particolare riguardo le attività con i politici (americani ma non solo).

Maxwell si muoveva con disinvoltura tra la Casa Bianca, il Cremlino, Downing Street e i vertici politici di Francia, Germania e Israele, una cosa che non è affatto facile, né tantomeno “comoda” da mantenere. Negli anni Sessanta ricoprì per due mandati il ruolo di deputato laburista per Buckingham, conducendo al contempo uno stile di vita estremamente lussuoso. Nella sua residenza di Headington Hill, nei pressi di Oxford, organizzava feste sontuose che, secondo voci persistenti, sarebbero state utilizzate come trappole seduttive per raccogliere informazioni compromettenti su personalità influenti.

Le accuse più gravi lo collegano allo scandalo del software PROMIS, di cui abbiamo parlato nel Capitolo 3 della nostra Saga. Nato come programma del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti, PROMIS sarebbe stato sottratto illegalmente, modificato con una “porta di servizio” israeliana e poi distribuito a numerose agenzie di intelligence, forze armate e aziende in tutto il mondo, consentendo a Israele di monitorare praticamente ogni paese che lo utilizzava. Secondo vari informatori, tra cui l'ex agente israeliano Ari Ben-Menashe (a dx), Robert Maxwell avrebbe svolto il ruolo di principale promotore globale di questo cavallo di Troia digitale. Queste accuse sono in parte corroborate da elementi indiretti: forte sostegno a Israele, affari in settori sensibili, rapporti stretti con la leadership israeliana e un funerale di Stato in Israele nel 1991, cui parteciparono il premier Yitzhak Shamir, il presidente Chaim Herzog e alti dirigenti dell'intelligence, con elogi pubblici sul fatto che Maxwell “fece più per Israele di quanto si possa dire”.



Gli ultimi anni della sua vita furono segnati dal collasso finanziario. Dopo la sua morte, gli inquirenti scoprirono un buco di 460 milioni di sterline nel fondo pensione del Mirror Group. Maxwell aveva sottratto i risparmi previdenziali dei suoi stessi dipendenti per sostenere un impero ormai sommerso dai debiti. I figli Ian e Kevin Maxwell furono arrestati e accusati di frode (per poi essere assolti), mentre l'opinione pubblica britannica esplose di rabbia per il tradimento subito da migliaia di pensionati.

Da un giorno all'altro, Maxwell passò da tycoon rispettato a figura detestata. I manifestanti lo ribattezzarono “Robber Bob”. Il 5 novembre 1991 scomparve dal suo yacht di 180 piedi al largo delle Isole Canarie. Fu ritrovato morto poche ore dopo, a faccia in su nell'oceano. La versione ufficiale parlò di infarto seguito da annegamento accidentale. Sua figlia, invece, ritenne che fosse stato

ucciso. L'autopsia rivelò che Maxwell soffriva già di gravi patologie cardiache e polmonari. Gli furono tributati funerali di Stato in Israele, alla presenza dell'allora primo ministro Yitzhak Shamir e di numerosi esponenti dei servizi di intelligence.

### **A braccetto, tanto da sposarne la figlia**



Epstein conobbe Ghislaine Maxwell negli anni '90, e la loro relazione iniziò come breve rapporto sentimentale prima di trasformarsi in un'alleanza professionale e personale molto intensa. Ghislaine divenne la principale assistente di Epstein, gestendo le sue proprietà, organizzando il suo staff e svolgendo un ruolo centrale nel reclutamento delle

vittime per gli abusi sessuali. I legami col padre, Robert, furono sin da subito importanti, anche se forse lo sono stati di più dopo la sua morte: Epstein è stato introdotto nella cerchia del Signor Maxwell, grazie ai contatti e alle reti della famiglia. Una ricostruzione riportata dal Telegraph nel 2022 sostiene che Epstein possa aver aiutato Robert Maxwell a nascondere parte del denaro sottratto dai fondi pensione del Mirror Group, utilizzando canali offshore.

Robert fu fondamentale per introdurre Epstein nel mondo dell'intelligence israeliana, dove fu bravo a farsi strada anche da solo. La fonte consultata, proveniente dal mondo dell'intelligence, mi ha rivelato che anche Ghislaine è fondamentale in questa storia: lei, seguendo le orme del padre, si è fatta strada all'interno dell'intelligence britannica e israeliana, tessendo relazioni, coperture e favori anche per il suo amato Jeffrey. D'altronde, niente di meglio che sposarsi la figlia di una "spia" con la garanzia di trarne "l'eredità". Senza Ghislaine, Epstein non avrebbe avuto accesso a molti dei VIP con cui ha intessuto regolari relazioni, e soprattutto non avrebbe avuto la copertura necessaria per operare indisturbatamente per molti anni.

### **The Epstein Saga: l'uomo contro il sistema**

Tra i volti forse più inaspettati che emergono dai documenti declassificati sul caso Epstein c'è quello di Noam Chomsky.

### **Quell'uomo di Philadelphia**

Fra i volti forse più inattesi emersi nei documenti desecretati sul caso Epstein, è emerso quello di Noam Chomsky, in assoluto uno dei più importanti linguisti e intellettuali del Novecento e del XXI secolo, noto sia per la rivoluzione



che ha introdotto nello studio del linguaggio sia per la sua critica radicale alla politica estera statunitense, ai media e alle strutture di potere. Nella nostra Epstein Saga non possiamo non dedicarli qualche pagina. Noam Avram Chomsky (a sx) nasce il 7 dicembre 1928 a Philadelphia, in una famiglia di ebrei ashkenaziti immigrati dall'Europa orientale. Il padre, William (Zev) Chomsky, era un rinomato studioso di ebraico, emigrato dall'area dell'odierna Ucraina per sfuggire alla coscrizione nell'esercito zarista, mentre la madre, Elsie Simonofsky, proveniva da una famiglia ebrea russa ed era politicamente attiva negli anni Trenta.

Cresce in un ambiente intellettuale e politicamente molto vivace, circondato da discussioni su socialismo, antifascismo e questione operaia, che contribuiscono a formare la sua precoce coscienza politica. Giovanissimo, frequenta scuole progressiste dove viene incoraggiato a sviluppare interessi autonomi e, a soli dieci anni, scrive un articolo sul giornale scolastico contro l'ascesa del fascismo in Europa dopo la guerra di Spagna. Entra all'Università della Pennsylvania a soli 16 anni, dove studia linguistica, filosofia e matematica, e nel corso del dottorato, sviluppato in parte presso la Harvard Society of Fellows, elabora la teoria della grammatica trasformazionale, che gli vale il PhD nel 1955. Poco dopo inizia la sua lunga carriera al Massachusetts Institute of Technology (MIT), dove diventerà professore di linguistica e una figura centrale nella nascita della scienza cognitiva contemporanea.

### **Il successo rivoluzionario**

Chomsky è spesso definito il “padre della linguistica moderna” perché ha rivoluzionato l'idea di linguaggio opponendosi al comportamentismo dominante negli anni Cinquanta. In opere come *Syntactic Structures* e negli sviluppi successivi, sostiene che negli esseri umani esista una grammatica universale innata, una struttura mentale che rende possibile l'acquisizione del linguaggio e che sposta l'attenzione dalla mera osservazione del comportamento linguistico ai processi cognitivi interni.

Questa impostazione contribuisce in modo decisivo alla cosiddetta “rivoluzione cognitiva”, che trasforma psicologia, linguistica e filosofia della mente, influenzando l'idea moderna di mente come sistema computazionale. Parallelamente, Chomsky diventa una figura pubblica a livello mondiale per il suo impegno contro la guerra del Vietnam: già dalla fine degli anni Sessanta firma saggi e tiene conferenze in cui denuncia i crimini di guerra e la natura imperialista della politica estera statunitense, distinguendosi per l'uso rigoroso di documenti ufficiali e fonti primarie.

La sua celebrità cresce anche grazie a libri divulgativi e interviste che riescono

a presentare argomenti complessi in modo accessibile, facendone un riferimento per generazioni di studenti, attivisti e movimenti sociali. È inoltre riconosciuto come uno degli intellettuali più citati al mondo, non solo in linguistica, ma anche in studi politici, comunicazione e filosofia.

### **Contro al sistema, ma...**

Sul piano politico Chomsky si definisce libertario socialista o anarchico di tradizione socialista, critico tanto del capitalismo corporativo quanto delle forme autoritarie di socialismo di Stato. Il nucleo del suo pensiero è che le strutture di potere – Stati, grandi corporation, burocrazie militari e finanziarie – tendono a riprodursi e a giustificarsi attraverso il controllo dell'informazione e l'uso della violenza, spesso mascherata da “difesa” o “intervento umanitario”. Un punto centrale della sua critica riguarda i media mainstream nelle democrazie liberali. Nel libro *Manufacturing Consent*, scritto con Edward S. Herman, propone il cosiddetto “modello della propaganda”: secondo gli autori, stampa e televisione non funzionano principalmente come strumenti di informazione neutrale, ma come meccanismi che filtrano notizie in modo sistematico, favorendo gli interessi economici e geopolitici di élite politiche e aziendali.

Questa analisi non si limita agli Stati Uniti, ma viene applicata a numerosi casi internazionali, come l'intervento americano in Vietnam, l'appoggio a dittature in America Latina o la copertura mediatica dei conflitti in Medio Oriente e dell'occupazione di Timor Est da parte dell'Indonesia. In tutti questi casi, Chomsky sostiene che il linguaggio politico – parole come “democrazia”, “sicurezza”, “ordine” – viene usato per nascondere rapporti di forza e interessi materiali, invitando i cittadini a un atteggiamento di costante scetticismo verso le versioni ufficiali.

Tutti, nella vita, abbiamo almeno una volta citato Chomsky quando abbiamo parlato di complotti e potere. La sua è una figura che è diventata iconica in questo contesto. Quando si pensa a Chomsky, si pensa a “quello che sfida il sistema”. Perché? È semplice: è stato una combinazione rara di alta autorità accademica in un campo tecnico, la linguistica, e un impegno politico radicale e costante contro la politica estera statunitense e il neoliberismo. Ha poi realizzato una produzione sterminata di libri, articoli e conferenze, che coprono temi come guerre, globalizzazione, ruolo delle multinazionali, crisi ambientale e diritti umani, sempre accompagnati da un ampio apparato di documenti e dati. Da ultimo, ma non meno importante, ha sempre tenuto una posizione fortemente minoritaria nel panorama mediatico statunitense, che lo ha reso un punto di riferimento per chi cerca una critica strutturale del sistema piuttosto che un semplice dibattito tra partiti.

### **...ma non con l'amico Jeffrey**

E poi, sbam! Compare prima nella lista e poi nelle immagini di Epstein. L'uo-

mo contro il potere era, in realtà, un grande amico di quel sistema perverso, corrotto e disgustoso. Lui, il grande critico, aveva a che fare con i potenti della stessa società che criticava, con quelli che il potere lo usano per dominare e soggiogare.



Chomsky avrebbe incontrato Epstein più volte tra il 2015 e il 2016, spiegando che i colloqui riguardavano temi politici e accademici. Uno degli incontri avrebbe incluso anche l'ex primo ministro israeliano Ehud Barak. In un'altra occasione, Epstein avrebbe organizzato un volo per consentire a Chomsky di cenare con il regista Woody Allen e la moglie Soon-Yi Previn (sotto). Interpellato dal WSJ, Chomsky ha dichiarato che tali incontri rientravano nella sua sfera



privata e che Epstein, avendo scontato la pena, era considerato riabilitato secondo la legge. Vi ricordate gli 850.000 dollari investiti da Epstein al MIT? Sarà un caso, ma li ha devoluti proprio nel periodo in cui vi insegnava Chomsky. I resoconti, inoltre, indicano che Chomsky avrebbe chies-

to a Epstein anche un aiuto di consulenza per la gestione di fondi comuni leg-

ati alla defunta prima moglie, con trasferimenti complessivi di circa 270.000 dollari da conti collegati a Epstein verso conti intestati a Chomsky, pur sostenendo che il denaro non provenisse dal finanziere ma da fondi già suoi. Chomsky ha riconosciuto di aver conosciuto Epstein e di averlo incontrato “occasionally”, difendendo la scelta di frequentarlo dopo la prima condanna sostenendo che, avendo scontato la pena, avesse una sorta di “clean slate”, cioè fedina ripulita. Questa posizione chiaramente ha suscitato critiche, perché molte persone considerano moralmente inaccettabile intrattenere relazioni personali o finanziarie con Epstein anche dopo la condanna, soprattutto per un intellettuale che ha costruito gran parte della propria autorità morale sulla denuncia dei crimini e degli abusi di potere. Ma la verità è che...

### **Utili eroi**

... no, non c'è mai stato nessun Chomsky nemico del sistema, paladino della libertà o teoforo della democrazia. Chomsky è stato perfettamente funzionale al sistema, tanto da “andarci a letto” insieme. Cresciuto nelle fila delle università americane Dem, luogo prediletto della sperimentazione dell'intelligence americana e luogo di cooptazione di molti “collaboratori”, si è fatto megafono a tempi alterni delle varie narrative democratiche, riuscendo sì a criticare il potere, ma sempre e solo dal profilo che risultava utile al potere – come quando, nel 2021, invitava a sostenere i Big Pharma e discriminare quanti criticavano la narrativa pandemica.

Sicuramente ha fornito un aiuto per molte persone per assumere consapevolezza riguardo alcuni meccanismi del potere, soprattutto nella comunicazione, ma ciò è sempre avvenuto nel perimetro della funzionalità del sistema. Ed ora che ne escono le evidenze, non si può che confermare ancora una volta quanto il sistema sia eccellente nel produrre i suoi stessi contestatori, rendendoli credibili e carismatici, ma pur sempre sotto il controllo del sistema, così che esso non venga mai veramente colpito.

### **The Epstein Saga: Cuomo**



Cuomo (a sx). Sì, proprio lui. Un nome inevitabile nella lista di Epstein. Tanti anni fa, a New York Cuomo. Proprio lui. Immane nome presente nella lista di Epstein. La famiglia Cuomo incarna in modo quasi paradigma-tico l'ascesa dell'italo-americanismo nella New York del dopoguerra, passando dal retrobottega di un negozio di alimentari al vertice dello Stato di New York. La loro storia intreccia immigrazione, politica democratica, stereotipi mafiosi e, nel caso di Andrew, anche le zone grigie delle élite che hanno orbitato attorno a Jeffrey Epstein.

I Cuomo sono originari della Campania: il nonno Donato emigra negli Stati

Uniti nel 1896, mentre Andrea Cuomo, padre di Mario, nasce a New York nel 1901 e viene da bambino riportato in un villaggio vicino Salerno, per poi rientrare negli USA da adulto. La famiglia si stabilisce nel Queens, gestendo Kessler's Grocery, un piccolo negozio di alimentari a South Jamaica che diventerà lo sfondo formativo dell'infanzia di Mario. Mario cresce dietro il negozio, in un ambiente di immigrati poveri, dove lavoro manuale, famiglia e istruzione sono i pilastri di una mobilità sociale ancora incerta. Questa traiettoria – dai quartieri popolari del Queens ai grattacieli di Manhattan – alimenterà il mito politico dei Cuomo come famiglia “self-made”, capace di trasformare il capitale sociale della comunità italo-americana in potere istituzionale.



Fin dagli anni Ottanta Mario Cuomo (a sx) viene bersagliato da insinuazioni su presunti legami con la mafia italoamericana, in parte perché rifiuta a lungo di riconoscere pubblicamente l'esistenza di Cosa Nostra e perché, da governatore, insiste nel denunciare gli stereotipi sugli italiani come “mafiosi naturali”. Nel 1985, di fronte alle domande dei giornalisti, liquida la “mafia” come “a lot of baloney”, alimentando sospetti e dietrologie che circoleranno anche come spiegazione del suo mancato ingresso nelle primarie presidenziali del 1992.

Ciononostante, le indagini e la storiografia disponibili non documentano un coinvolgimento organico dei Cuomo in reti mafiose paragonabile a quello di alcuni politici locali italo-americani dell'epoca. Anzi, nel 1992 la stessa Cosa Nostra siciliana avrebbe progettato di assassinare Mario durante una visita istituzionale in Italia, segno che il governatore, per la mafia, era un obiettivo da colpire e non un alleato da proteggere. Mario Cuomo diventa una figura centrale del liberalismo democratico: dopo la carriera da avvocato, è eletto governatore di New York nel 1982 e resterà in carica fino al 1994, trasformandosi in un'icona della sinistra cattolica per i suoi discorsi sul sogno americano e la povertà urbana. È più volte considerato papabile candidato presidenziale (1988 e 1992), ma rinuncia a correre, guadagnandosi il soprannome di “Hamlet on the Hudson” per la sua indecisione.

Su questa base nasce la vera e propria “house of Cuomo”: i figli Andrew e Chris capitalizzano il cognome in politica e nei media, con Andrew come procuratore e poi governatore, e Chris come anchor televisivo nazionale. New York Magazine descrive Andrew come l'id del padre, ovvero aggressivo, operativo, il braccio muscolare che traduce in potere concreto il capitale simbolico accumulato da Mario.

### **Arriviamo ad oggi.**

Andrew Cuomo inizia come consigliere e “enforcer” del padre, costruendo la propria rete nelle retrovie del Partito Democratico newyorkese. Dopo un pe-

riodo a Washington come segretario dello Housing and Urban Development nell'amministrazione Clinton, rientra in New York e viene eletto procuratore generale dello Stato nel 2006, posizionato come riformatore e "sheriff of Wall Street". Nel 2010 conquista il governatorato, che manterrà fino al 2021 con tre mandati, giocando abilmente tra retorica progressista e pragmatismo pro-business, stringendo rapporti stretti con l'establishment finanziario, mediatico e immobiliare. La gestione della pandemia di Covid-19 lo trasforma, per un breve momento, in figura nazionale quasi candidata alla presidenza, ma una serie di inchieste su molestie sessuali e gestione opaca dei dati sulle case di riposo porta alle sue dimissioni nell'agosto 2021, segnando la fine della sua parabola come governatore.



I collegamenti tra Andrew Cuomo e Jeffrey Epstein non sono di natura giudiziaria ma di ecosistema: emergono perché Cuomo si muove nella stessa élite newyorkese – finanziaria, immobiliare, filantropica – in cui Epstein opera e investe. Andrew Cuomo compare nel cosiddetto "black book" di Epstein insieme all'allora moglie Kerry Kennedy (a sx), il che indica l'esistenza di un rapporto di contatto o frequentazione mondana, ma non costituisce prova di complicità nei

crimini di Epstein.

Più interessanti, sul piano strutturale, sono le intersezioni attraverso figure terze: alcuni grandi donatori e alleati di Cuomo, attivi nel real estate e nella finanza newyorkese, hanno intrattenuto rapporti d'affari con Epstein anche dopo la condanna del 2008, beneficiando di sue intermediazioni o donazioni a fondazioni collegate; avvocati e lobbisti vicini al network politico di Cuomo hanno difeso Epstein o i suoi partner, partecipando alla costruzione del "sweetheart deal" che nel 2008 gli garantisce un trattamento estremamente favorevole in Florida.

Negli ultimi mesi, il mandato di Donald Trump è stato scosso dalle continue polemiche relative alla sua stretta e lunga relazione con Jeffrey Epstein. Tuttavia, Trump non è l'unica figura politica di spicco di New York il cui passato legame con il finanziere caduto in disgrazia e condannato per reati sessuali solleva interrogativi scomodi. Anche l'ex governatore di New York Andrew Cuomo ha legami che sono stati oggetto di rinnovato scrutinio. I legami di Cuomo con Epstein sono riemersi di recente dopo essere stati messi in evidenza dal suo rivale nella corsa alla carica di sindaco di New York, Zohran Mamdani, che li ha citati in un video elettorale incentrato sulle attività di consulenza privata di Cuomo. Mamdani ha sottolineato una transazione immobiliare nelle Isole Vergini del 2007 che ha coinvolto Epstein – proprietario dell'ormai famigerata isola privata dove sarebbero avvenuti alcuni dei suoi

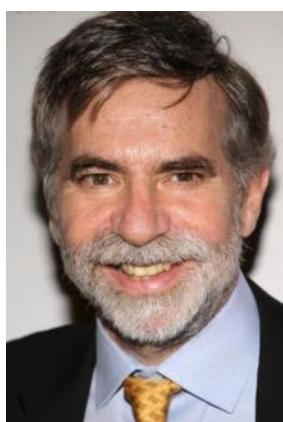
abusi – e l'erede del settore retail Andrew Farkas (a dx), un uomo d'affari la cui organizzazione no profit ha ricevuto ingenti donazioni da Epstein.



Così, l'attenzione si è concentrata sul rapporto di Cuomo con Farkas: a partire dai primi anni 2000, i due hanno sviluppato un rapporto finanziariamente redditizio in cui Farkas ha pagato a Cuomo più di 2,5 milioni di \$ per attività di consulenza, ha poi presieduto il comitato finanziario della sua campagna per la carica di procuratore generale e ha donato ingenti somme alle sue iniziative politiche.

Il rapporto con Farkas è solo uno dei tanti esempi che illustrano come persone vicine o sostenitrici di Cuomo abbiano avuto legami preoccupanti con il caro Jeffrey. Lo stesso Cuomo era notoriamente presente, insieme alla sua allora moglie Kerry Kennedy, nella rubrica di Epstein. Sebbene questo fatto da solo non sia prova di alcun illecito, si inserisce in un quadro più ampio, per il quale nel corso della sua carriera, Cuomo ha annoverato tra i suoi donatori, alleati, collaboratori e amici diverse figure profondamente radicate nell'orbita sociale e professionale di Epstein.

A onor del vero, Cuomo non risulta essere stato direttamente accusato di reati sessuali che coinvolgono Epstein o minori. I suoi scandali si limitano alle accuse di ripetute molestie sessuali nei confronti di membri adulti del suo staff, che alla fine hanno portato alle sue dimissioni da governatore nel 2021, accuse che lui continua a negare. Tuttavia, queste reti sovrapposte indicano la vicinanza di Cuomo agli stessi circoli dell'élite newyorkese che Epstein coltivava e frequentava, circoli che Cuomo dovrebbe sfidare se incaricato di affrontare i problemi radicati della città.



Forse il legame più diretto con Epstein nella cerchia ristretta di Cuomo è Dan Klores (a sx), da tempo potente agente di pubbliche relazioni per l'élite politica e aziendale di New York. Klores è stato uno dei primi e più stretti alleati politici di Cuomo, diventando il primo cliente importante della sua nuova società di pubbliche relazioni e fungendo da suo consigliere capo durante la fallita candidatura a governatore di Cuomo nel 2002. Su incoraggiamento di Cuomo, Klores ha poi contribuito a fondare il Committee to Save New York, un gruppo di pressione finanziato dalle aziende che hanno svolto un ruolo chiave nel neutralizzare l'opposizione dei sindacati al primo bilancio di austerità di Cuomo. L'agenzia di Klores avrebbe poi fatto pressioni aggressive a favore dell'industria del gioco d'azzardo quando Cuomo ha sostenuto la legalizzazione dei casinò.

Al di là della politica, Klores e Cuomo erano legati da una stretta amicizia personale, frequentandosi spesso e festeggiando insieme i compleanni per anni. Klores è stato presente in momenti personali fondamentali della vita di Cuomo ed è diventato un fedele sostenitore politico, contribuendo sia all'attuale campagna elettorale di Cuomo a sindaco che alle sue precedenti campagne elettorali a livello statale. Klores era anche un cliente di Jeffrey Epstein. Dopo l'arresto di Epstein nel 2006 in Florida, Klores si unì a un potente team di PR incaricato di gestire le conseguenze e difendere l'immagine pubblica di Epstein tra le accuse di abusi sessuali su ragazze minorenni. Come lo stesso Klores osservò all'epoca, il team di Epstein era ansioso di plasmare la narrazione.

### **Il nesso Epstein-Israele è un tabù, nonostante sia il più rilevante** 575)

Il nesso tra Jeffrey Epstein e Israele costituisce ancora oggi un tabù, nonostante rappresenti l'elemento strutturalmente più significativo dell'intera vicenda.

Messaggi recentemente resi pubblici dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti hanno riaperto, su basi documentali solide, la questione del possibile ruolo di Jeffrey Epstein all'interno di una rete transnazionale di criminalità organizzata. Con l'espressione "rete di Epstein" si intende l'insieme di relazioni, contatti e pr

esunti complici che ruotavano attorno a Jeffrey Epstein, finanziere statunitense accusato di abusi sessuali e traffico di minori. Tuttavia, ridurre Epstein alla figura di un semplice intermediario criminale significa eludere il nodo centrale della questione. Le informazioni oggi disponibili indicano piuttosto un soggetto funzionale a dinamiche di intelligence, inserito in un sistema di potere più ampio.



Questi elementi riportano al centro dell'analisi interrogativi rimasti a lungo irrisolti sullo spionaggio, sul ricatto e sull'uso politico dello sfruttamento sessuale. Si tratta di aspetti che per anni sono stati sistematicamente marginalizzati, depoliticizzati o espulsi dal dibattito pubblico, non per mancanza di prove, ma per l'elevato grado di compromissione che essi implicano. È in questo quadro che il filone israeliano delle evidenze, lungi dall'essere un dettaglio secondario o una suggestione marginale, assume un rilievo strutturale e sistemico. L'enorme quantità di materiale reso pubblico su Jeffrey Epstein, un individuo che frequentava politici, imprenditori, accademici e membri dell'alta società internazionale, avrebbe dovuto provocare una reazione profonda da parte delle istituzioni politiche, dei media e dell'opinione pubblica.

Ciò non è avvenuto. Né si è prodotto lo shock collettivo che sarebbe stato legittimo attendersi, né la stampa mainstream ha trattato la vicenda in modo proporzionato, rigoroso e coerente con la gravità dei fatti. Al contrario, con il pro-

gressivo afflusso nel dominio pubblico di milioni di pagine, email e sintesi investigative, la narrazione dominante si è via via ristretta e indebolita. Rivelazioni che rimandano a un sistema politico profondamente corrotto e compromesso sono state minimizzate, mentre sono stati oscurati i legami che collegano figure di primo piano negli Stati Uniti ad attori operanti in altri Paesi e a diversi apparati di intelligence.

La vicenda Epstein viene abitualmente incorniciata come una storia di patologia individuale. L'attenzione si concentra sull'abuso di ragazze vulnerabili, spesso minorenni, reclutate attraverso denaro o false promesse e inserite in un sistema di sfruttamento che le danneggiava e le rendeva dipendenti. Tuttavia, questa lettura parziale omette deliberatamente l'aspetto politicamente più rilevante: Epstein utilizzava questo sistema per attirare politici nel suo circuito, documentare incontri compromettenti e servirsi di tali materiali per esercitare pressioni, ricatti e coercizione, costringendo figure pubbliche ad assumere posizioni o ad accettare determinate politiche nell'interesse degli Stati Uniti e del loro alleato strategico, Israele.

La rete operava dunque come uno strumento di corruzione delle élite politiche e mediatiche. Mentre l'attenzione viene spesso deviata verso elementi sensazionalistici, talvolta inverosimili, ciò che viene sistematicamente rimosso è un'analisi coerente del modo in cui queste pratiche si intrecciano con la politica di potenza. È necessario partire da ciò che è documentalmente accertato. Epstein intrattenne una relazione stretta, continuativa e fiduciaria con l'ex primo ministro israeliano Ehud Barak. Questa relazione comprendeva visite ripetute nella residenza newyorkese di Epstein e collaborazioni d'affari. A ciò si aggiungono atti ufficiali delle forze dell'ordine statunitensi che riportano dichiarazioni di una fonte riservata secondo cui Epstein avrebbe avuto legami con apparati di intelligence, con esplicito riferimento al Mossad.

Questa sistematica rimozione dal dibattito pubblico rappresenta un fatto di estrema gravità. Le dinamiche di protezione, influenza e silenzio selettivo che hanno caratterizzato il caso Epstein continuano a proiettare un'ombra sulle decisioni strategiche degli Stati Uniti e di alcuni Stati europei. Il caso Epstein deve essere letto per ciò che è: la manifestazione di un sistema criminale e perverso che deve essere giudicato storicamente e smantellato politicamente.

### **Documenti dell'FBI: Epstein = Mossad, Trump “compromesso da Israele” 576)**

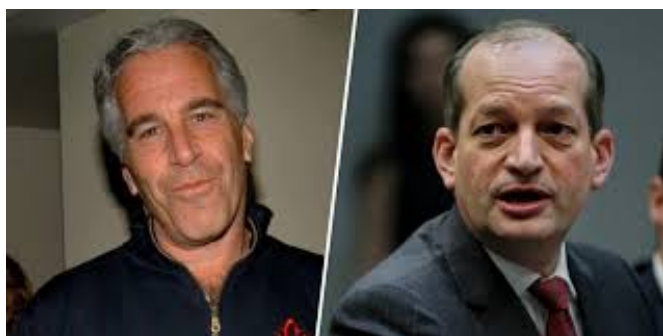
Oltre tre milioni di pagine di documenti del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti relativi a un caso di traffico sessuale di alto profilo hanno fatto luce su decine di personaggi potenti presumibilmente collegati al criminale sessuale condannato Jeffrey Epstein, rivelando legami con leader politici, membri della famiglia reale, diplomatici ed élite aziendali in diversi continenti e le

loro scappatelle illegali con ragazze minorenni. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, l'ex presidente Bill Clinton, il cofondatore di Microsoft Bill Gates, Elon Musk di Tesla, il principe Andrea del Regno Unito, l'ambasciatore britannico negli Stati Uniti Peter Mendelsohn, Emmanuel Macron della Francia e funzionari di Norvegia, Svezia, Danimarca, Turchia, Slovacchia e di tutta l'Asia occidentale. Ma un numero particolare di file conduce direttamente a Tel Aviv. L'ex primo ministro israeliano Ehud Barak risulta aver soggiornato più volte nell'appartamento di Epstein a New York. Sono proprio questa relazione intima e i trasferimenti di denaro che coinvolgono i due ad alimentare le speculazioni che saranno al centro del programma Spotlight.

Ma prima, ecco un breve resoconto. Questa non è solo la storia di un pedofilo, trafficante sessuale e predatore. È anche una storia di ricatti, potere e influenze straniere. Il nuovo esplosivo memorandum dell'FBI sostiene non solo che Jeffrey Epstein lavorasse con il Mossad, ma anche che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump fosse stato compromesso da Israele, con Jared Kushner descritto come la vera mente dietro l'operazione. Queste affermazioni stanno alimentando una tempesta. Il memorandum collega direttamente Epstein all'ex primo ministro israeliano Ehud Barak, ex capo dell'intelligence militare che ha visitato la casa di Epstein decine di volte.



Queste rivelazioni arrivano mentre cresce la pressione da parte delle vittime di Epstein e dei suoi critici statunitensi, tra cui Tucker Carlson, che si chiede apertamente se Epstein gestisse un'operazione di ricatto del Mossad: E inoltre, è estremamente ovvio per chiunque guardi che questo tizio aveva collegamenti diretti con un governo straniero. Ora, nessuno può dire che quel governo straniero sia Israele perché siamo stati in qualche modo intimiditi. Il rapporto fa anche riferimento all'accordo giudiziario del 2008 con Epstein, in cui al procuratore Alex Acosta (sotto a sx) fu detto che Epstein "apparteneva ai servizi segreti" e di lasciar perdere.



Questo schema di protezione continua ancora oggi al fine di nascondere la verità: Il vostro promemoria e il comunicato su Jeffrey Epstein, hanno lasciato alcuni misteri irrisolti. Uno dei più grandi è se abbia mai lavorato per un'agenzia di in-

telligence americana o straniera. L'ex segretario del lavoro, che era procuratore federale a Miami, Alex Costa, avrebbe detto che lavorava per una agenzia di intelligence. Potreste chiarire se lo ha fatto o meno? E potreste anche spiegare perché manca un minuto dal nastro della prigione? Sì, certo.

Trump (irritato): Posso interromperla un attimo? Sta ancora parlando di Jeffrey Epstein? Si parla di questo tizio da anni. Il documento dell'FBI pubblicato conferisce peso ufficiale alle teorie che circolano da tempo. Dipinge un quadro di un sistema politico statunitense compromesso, in cui un trafficante sessuale condannato potrebbe aver agito come strumento per influenzare un alleato straniero, sollevando gravi interrogativi su chi detenga realmente il potere a Washington.

Non era uno dei nostri. Quindi era americano, il che porta fondamentalmente a tre opzioni: MI6, sauditi o Mossad. Sì. Quale sceglieresti? Immagino il Mossad, data la sua connessione con Ghislaine Maxwell. Il Dipartimento di Giustizia e l'FBI hanno dichiarato che non saranno rilasciate ulteriori prove significative, una mossa che ha solo approfondito i sospetti dell'opinione pubblica e le richieste di piena trasparenza.

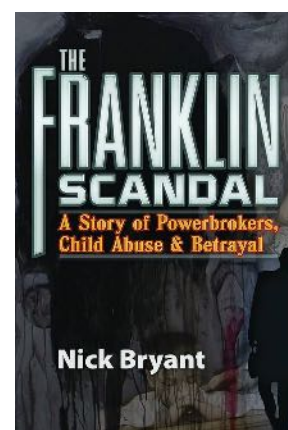


Per ora, il rapporto ufficiale contiene un'accusa scioccante. Il predatore più famigerato d'America era una pedina del regime israeliano. E ora passiamo ai nostri ospiti del programma. Con noi c'è Kevin Barrett (a sx) da Ginevra. E anche il signor John Bosnitch (a dx), giornalista, attivista e analista politico, da Fredericton, Canada. Salve, signori. È un piacere avervi entrambi



con noi nel nostro programma Spotlight. Dottor Barrett, inizieremo con lei da Ginevra. È un piacere averla con noi. Spero che stia bene e al sicuro. Qual è la sua opinione su tutte le speculazioni secondo cui Epstein fosse una sorta di agente dei servizi segreti che operava sulla sua isola e che ha prodotto troppi file e immagini, oltre un milione solo nell'ultima pubblicazione, perché si tratti solo degli archivi personali, delle cronache o del tesoro personale di un solo uomo?

Kevin Barrett: Beh, faccio parte di un piccolo gruppo di persone, cresciuto nel corso degli anni, che dal 2008 circa definisce Jeffrey Epstein un evidente ricattatore del Mossad israeliano. Ho intervistato persone come Nick Bryant, autore del meraviglioso libro "The Franklin Scandal", che tutti dovrebbero leggere per capire quanto sia terribilmente compromessa la nostra classe politica negli Stati Uniti.



Da tempo intervisto Nick Bryant e altri giornalisti molto coraggiosi che hanno contribuito a far emergere questa storia sin da quel processo farsa in cui Alex Acosta ha concesso a Epstein un patteggiamento favorevole perché era un agente dei servizi segreti.

E proprio come ho gridato ai quattro venti dalla fine del 2003 riguardo all'11 settembre, è stata la stessa situazione con lo scandalo Epstein. Ma la differenza è che lui è stato arrestato e alcune delle vittime hanno avuto il coraggio di insistere affinché fosse fatta giustizia. E così ci siamo lentamente avvicinati alla denuncia di questi crimini. Ma la vera storia che i media mainstream hanno ignorato è che è stato palesemente ovvio che la rete di ricatto sessuale di Epstein, la rete di pedofili, se volete, ha ricattato potenti americani e altre persone in tutto il mondo per conto dello Stato di Israele. E non è permesso dirlo nei media mainstream occidentali. I sostenitori dello Stato di Israele, che sono per lo più oligarchi suprematisti ebrei fanaticamente fedeli ai loro compagni sionisti ebrei, controllano i nostri media. Hanno comprato la maggior parte dei nostri media e hanno fatto in modo che nessuno potesse avvicinarsi alla verità su questioni come l'11 settembre, che è anche un lavoro del Mossad, non un lavoro interno, o la realtà dell'operazione di ricatto israeliana di Epstein.



E ora la questione è stata portata all'attenzione del pubblico americano. Persone come Tucker Carlson, Candace Owens (a sx) e altri con un vasto pubblico ne parlano apertamente. E mi chiedo davvero se e quando? il popolo americano si sveglierà e si ribellerà ai suoi padroni israeliani.

Grazie, dottor Barrett. John Bosnitch, grazie per la tua pazienza, amico, e benvenuto alla discussione. John, tu ti occupi di Jeffrey Epstein e dei suoi legami con il regime israeliano. Si parla di altri funzionari di diversi paesi che hanno ricevuto denaro attraverso qualche tipo di transazione con Jeffrey Epstein, ma è stato Ehud Barak a fungere da collegamento per incanalare il denaro da Epstein a una serie di politici in tutto il mondo, il che solleva una serie di sospetti. Quali sono le tue prime riflessioni al riguardo?

John Bosnitch: Beh, prima di tutto, sostengo e sottolineo ogni parola del tuo ultimo ospite. Per quanto ho potuto verificare, tutto ciò che dice è vero. E non solo recentemente, ma da molti anni. Quindi ci troviamo in una situazione in cui stiamo parlando dei file Epstein, che non sono i file Epstein. Sono i file del Mossad. E... Questa errata interpretazione delle identità è fondamentale per alimentare la menzogna. Abbiamo un principe, un ex principe, noto come An-

drew Mountbatten Windsor. Beh, ok, era uno dei principali responsabili dello stupro di ragazze minorenni nella rete di sfruttamento sessuale creata dal Mo-ssad. Ma guardiamo Andrew (a sx) stesso, la sua iden-tità. Beh, il suo primo cognome, Mountbatten, non è Mountbatten. È Battenberg, una famiglia reale europea che ha cambiato il proprio nome in Mountbatten per re-nderlo più accettabile al popolo inglese che era in guerra con la Germania. Il suo altro cognome, Windsor, non è, ovviamente, il suo cognome. Quello è Saxa-Coburg-Got-ta, che è stato cambiato durante la prima guerra mondi-ale. Quindi ab-biamo un uomo che non è più un pr-incipe. Sappiamo che è uno stuprat-ore. E ha due cognomi, entrambi mo-



dificati. Ma non c'è da stupirsi, perc-hé l'operazione Maxwell Mossad è stata fondata da Ghis-laine Maxwell, figlia del pluridecorato e celebre super spia del Mossad, Bob Maxwell (a dx). Ma ovviamente quello non era il suo nome. Il suo nome era Jan Binyamin Hoch. E non aveva alcuna identità inglese.



Quindi abbiamo un intero scenario di reali con nomi falsi, banchieri con nomi falsi, ma il nome Jan Benjamin Hoch ci riporta al vecchio termine tedesco Hochjuden, ovvero "alti ebrei". E questi erano i banchieri ebrei che finanziavano i nobili e l'aristocrazia tedesca in bancarotta, molti dei quali si erano trasferiti in Inghilterra. Quindi abbiamo una rete di corruzione e denaro che risale non solo all'ultima operazione con Maxwell, Epstein e il Mossad, ma a intere generazioni.



Grazie, John. Ora, Kevin, un'e-mail suggerisce che la figura dell'opposizione russa Ilya Ponomatov (a sx) potrebbe sostituire Vladimir Putin, definita un organizzatore di rivolte. Ora, un altro messaggio affermava anche che il presidente ucraino Vladimir Zelensky stava, cito testualmente, cercando aiuto e lo descriveva come controllato dagli israeliani. Ora, tutto questo secondo gli appunti di Epstein. La mia domanda per te è: una persona normale... che è solo un eccentrico miliardario amante delle feste, parla di colpi di stato e presidenti fantoccio, se non è un agente operativo o coinvolto in qualche tipo di apparato di intelligence?

Kevin Barrett: Questa è una delle cose più sconvolgenti di questi file. Molti di noi pensavano che Epstein fosse essenzialmente solo un ragazzo che alcuni

membri dell'intelligence israeliana avevano individuato come un seduttore di giovani donne di talento. E così il Mega Group, un gruppo di miliardari ebrei che sono essenzialmente agenti del Mossad, o sayanam, che significa agenti volontari del Mossad, qui negli Stati Uniti, ha scoperto Epstein e lo ha preparato. Lo hanno addestrato. Gli hanno dato un lavoro come insegnante di matematica al liceo. Poi hanno versato un miliardo di dollari sul suo conto bancario e lo hanno definito consulente finanziario, ma in sostanza quello che faceva principalmente era ricattare sessualmente per conto del Mossad. E così non ci siamo resi conto che fosse così ben collegato. Perché mentre faceva il suo ricatto sessuale, il suo lavoro era quello di stabilire relazioni personali con le persone più potenti che riusciva a trovare. Quindi si muoveva in tutti questi circoli, ma a quanto pare era usato per mediare vari accordi e trattative con Israele e vari tipi di affari loschi con persone di altissimo livello in molti paesi in tutto il mondo.

Hai menzionato l'Ucraina. Poi c'era anche l'India. Gli israeliani hanno fatto molti sforzi per cercare di corrompere il governo indiano, e in effetti ci sono riusciti. Hanno usato i servizi segreti indiani per compiere operazioni sotto falsa bandiera a vantaggio sia del Mossad che della fanatica fazione indù islamofoba in India, ed Epstein era nel bel mezzo di tutto questo e di molte altre delicate operazioni internazionali. Quindi risulta che fosse in realtà ancora più attivo come spia israeliana di quanto la maggior parte di noi sospettasse. Sì, il suo lavoro principale era il ricatto sessuale. Ma oltre a questo, dato che aveva tutti questi contatti, veniva utilizzato anche per negoziati di alto livello. Ed è davvero sorprendente che tutto questo venga alla luce proprio nel momento in cui lo Stato di Israele sta cercando ancora una volta di dirottare il governo degli Stati Uniti per entrare nella regione dell'Asia occidentale e scatenare una guerra a nome dell'espansionismo sionista genocida.

Ecco perché hanno fatto saltare in aria il Trade Center l'11 settembre: per impossessarsi dell'esercito americano, entrare in Asia occidentale e cercare di eliminare sette paesi in cinque anni. Beh, ora ne hanno eliminati sei in 25 anni, e il settimo (a lungo rimandato) è l'Iran. Israele sta spingendo con tutte le sue forze per cercare di dirottare ancora una volta l'esercito americano e fare il suo sporco lavoro entrando in guerra con l'Iran, e sta facendo pressione su Trump. E improvvisamente tutti questi file vengono resi pubblici. Quindi l'agenda qui non è del tutto chiara, ma è certamente interessante che questa operazione Mega/Mossad sia stata smascherata in questo particolare momento storico.



Roba interessante. E John, vorrei chiederti la stessa cosa. Un altro sviluppo interessante in queste e-mail mostra Epstein e l'uomo d'affari degli Emirati Sultan Ahmed bin Suleiman (a sx) che discutono dell'utilizzo di ex agenti dell'MI6 e del Mossad per recuperare i beni libici congelati dopo la caduta di



Gheddafi. Che ruolo ha lui, che dovrebbe essere un civile, in tutto questo? Un'altra corrispondenza rivela discussioni su progetti in Somaliland, tra cui le esportazioni di acqua. Sì, proprio lo stesso Somaliland di cui Israele ha appena riconosciuto la sovranità, con grande disappunto sia dei leader somali che della comunità internazionale. Ancora una volta, cosa rivela tutto questo su chi fosse Jeffrey Epstein e su quali fossero i suoi veri intenti?

John Bosnitch – Beh, ancora una volta, Jeffrey Epstein era un agente del Mossad. E il fatto che apparentemente sia morto, dicono che si sia suicidato nella sua cella, anche se recentemente ho letto notizie secondo cui sarebbe stato portato via dalla sua cella il giorno prima. Il fatto è che queste operazioni avvengono ovunque. L'organizzazione dei banchieri che manipola i governi e rende la democrazia una farsa è attiva in tutto il mondo, ovunque riesca a trovare un collegamento. E purtroppo, molte persone farebbero qualsiasi cosa per denaro. Ci stiamo avvicinando al 2000° anniversario di quando Gesù Cristo dovette entrare nella sinagoga con una frusta per cacciare i cambiavalute. Non sembra che da allora sia cambiato molto. E penso che assisteremo a un vero e proprio scontro tra i popoli e le nazioni che credono in Dio, che credono nei principi morali, e coloro che farebbero qualsiasi cosa per denaro, indipendentemente dal costo in termini di vite umane, reputazione e sistema politico stesso. Hanno svuotato e corrotto l'intera élite politica occidentale.

Bene. E dottor Barrett, in quanto cittadini statunitensi, le persone hanno il diritto, in base al Freedom of Information Act, di sapere cosa fa il loro governo. Le agenzie federali... Ho appena cercato su Google "Freedom of Information Act Summary" e ho letto che spesso viene descritta come una legge che tiene i cittadini informati sul loro governo. Le agenzie federali sono tenute a divulgare qualsiasi informazione richiesta ai sensi del FOIA, a meno che non rientri in una delle nove eccezioni che tutelano interessi quali la privacy personale, la sicurezza nazionale e l'applicazione della legge. Questa enorme censura che stiamo vedendo nei fascicoli Epstein. Ovviamente invocheranno il parametro della sicurezza nazionale. Che tipo di indicazione è questa di per sé?

Kevin Barrett: Hai assolutamente ragione. Le richieste FOIA (Freedom of Information Act) relative a Epstein vanno avanti da molto tempo, ma finora è stato divulgato ben poco. Poi, a novem-bre, alcuni coraggiosi membri del Congresso americano guidati dal grande Thomas Massie (sotto a sx) hanno for-



zato la mano e approvato l'Epstein Files Transparency Act. Questa legge imponeva che entro una scadenza, se ricordo bene alla fine di dicembre, tutte le informazioni in possesso del governo su Epstein fossero divulgate per legge. E non renderle pubbliche sarebbe stato un reato penale. E naturalmente non hanno rispettato la legge. Hanno reso pubblica solo una piccola parte dei documenti prima della scadenza. Poi ne hanno resi pubblici altri pochi settimane dopo la scadenza. E ora siamo qui, a un paio di mesi dalla scadenza.

Beh, forse un mese e mezzo, immagino. E ora abbiamo quasi la metà dei documenti resi pubblici. E se questa è la metà

che hanno intenzione di divulgare, viene davvero da chiedersi cosa ci sia nella altra metà. Perché in questa metà ci sono numerosi riferimenti all'omicidio di bambini, alla tortura di bambini, a tutti gli orrori più osceni che si possano immaginare.

Trump, ovviamente, è implicato in gran parte di questo. Il famoso caso di stupro di Katie, in cui Trump avrebbe violentato una tredicenne la cui credibilità è stata confermata. I suoi avvocati le hanno creduto. Sono ancora lì. Ma alla fine è stata terrorizzata fino a firmare un accordo di riservatezza. È emerso che molte di queste vittime hanno finito per firmare accordi di riservatezza e che il governo non aveva alcun interesse a perseguire questi crimini orribili, che, ancora una volta, vanno fino all'omicidio e a ogni tipo di minaccia di morte. E quindi mi chiedo cosa succederà all'altra metà dei fascicoli e cosa diavolo potrebbero contenere.

Ma a questo punto, penso che il popolo americano debba farsi carico di ottenere giustizia. E se le autorità non hanno intenzione di arrestare tutte queste persone che hanno legami sospetti con Epstein e di scuoterle per vedere cosa viene fuori, allora abbiamo bisogno di un'altra Rivoluzione Francese. Quelle autorità devono... devono cadere. E potete decidere se intendo letteralmente o figurativamente.

Grazie. E voglio porre la stessa domanda a te, John, perché questo è uno di quei momenti eccezionali in cui vediamo persone di entrambi gli schieramenti, repubblicani o democratici, persino indipendenti, non importa di quale partito siate. In sostanza, gli elettori americani vogliono vederci chiaro. Vogliono vedere il coinvolgimento di Trump in questi fascicoli. Vogliono vedere cosa contengono. Sono stufi delle censure. Vogliono poterli consultare. Perché?

John Bosnitch: Beh, perché sanno che c'è molto di più di quanto gli sia stato permesso di vedere. Questo è uno scandalo che fa sembrare il Watergate un gioco da ragazzi. Si tratta di uno scandalo che non riguarda solo la Casa Bianca, ma dobbiamo ricordare che l'attuale primo ministro del mio paese natale, il Canada, era il capo dei banchieri della Gran Bretagna al momento del

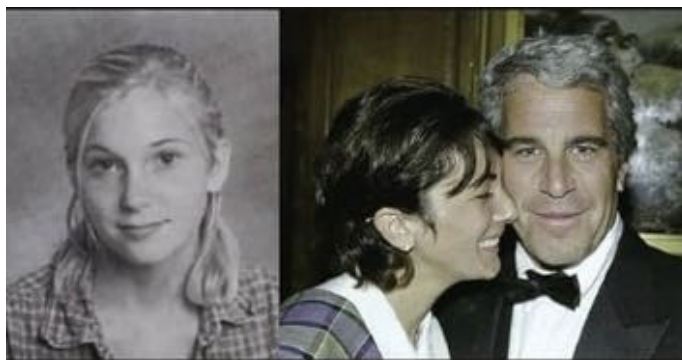


sequestro di tutto l'oro di Gheddafi in Libia. Sappiamo che attualmente... Lord Mandelson (a sx) è ora implicato in Inghilterra. E se sono arrivati al principe Andrea, allora non c'è dubbio che fossero in contatto con il resto della famiglia reale. La stessa famiglia reale è sotto accusa. E queste ferite purulente devono essere investigate. Dobbiamo anche scoprire chi ha deciso di censurare quali elementi tra gli oltre un milione di documenti. Alcune di queste censure devono essere state fatte nell'interesse della CIA, del Mossad e delle persone che hanno perpetrato questi crimini. È impossibile che l'intero elenco di tutti i dati censurati serva solo a proteggere le vittime

femminili. Infatti, alcune delle vittime femminili si sono fatte avanti e hanno detto: «Sono disposta a vedere il mio nome pubblicato, se tutti i responsabili saranno smascherati contemporaneamente». Ed è proprio questo che bisogna fare. È necessario che ci sia un'indagine continua e dobbiamo davvero mostrare al mondo chi sono queste persone, come hanno ottenuto il potere, come lo usano per stuprare e uccidere in tutto il pianeta e come dobbiamo liberarci dal loro controllo.

Grazie, John. Sembra che ci resti circa un minuto e mezzo. Credo che faremo un'ultima domanda al dottor Barrett. E un altro fatto interessante, e non voglio essere ridondante, ma riguardo a Epstein, un ex premier israeliano, Ehud Barak. Quando tutti sono corsi a nascondersi, Barak è stato menzionato nei documenti su Epstein recentemente resi pubblici in corrispondenza di diverse occasioni dopo che Epstein era stato condannato per reati sessuali in Florida, il che significa che era così urgente, dottor Barrett, che valeva la pena esporsi per risolvere la questione una volta per tutte. Cosa possiamo dedurre dal fatto che Ehud Barak abbia corso il rischio di contattare un uomo che era già stato condannato?

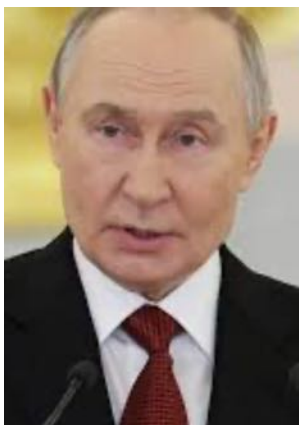
Kevin Barrett: Sì, Barak è stato più volte ospite nella villa di Epstein a New York, e chiaramente si trattava di una relazione molto, molto importante. Ciò che non è stato menzionato dai media mainstream è che Barak è stato l'autore dello stupro più brutale e sadico tra tutti quelli che sono stati almeno riscontrati nella prima serie di documenti Epstein. È stato indicato da Virginia Giuffre (a dx con Epstein e Ghislain Maxwell) come l'autore di questo stupro assolutamente orribile. Quindi è sia uno stretto collaboratore di Epstein e del lavoro di Epstein per il Mossad israeliano, sia uno stupratore brutale e sadico, il che non sorprende



dato che Israele è la nazione dove si tengono grandi manifestazioni per il diritto allo stupro e le persone che violentano a morte i prigionieri sono eroi nazionali.

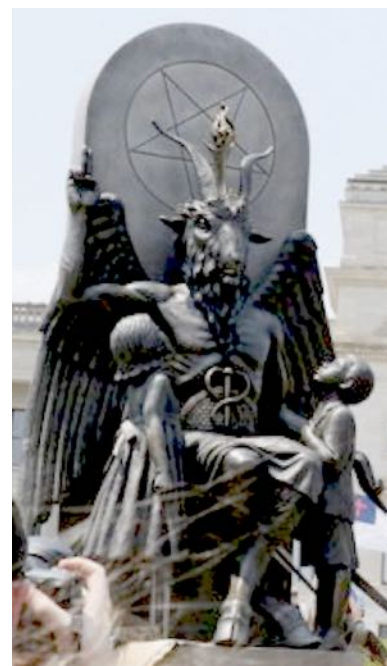
E vorrei menzionare una cosa che ha detto l'altro ospite, ovvero che le vittime non vogliono essere censurate. Beh, in realtà è anche peggio. In quest'ultimo rilascio, non hanno oscurato i nomi di decine di vittime, o almeno hanno tralasciato decine di utilizzi. Ci sono moltissimi casi in cui vengono utilizzati i nomi delle vittime. Non sono stati cancellati, ma i nomi dei responsabili sono stati tutti oscurati. Questo fa davvero riflettere su chi stia effettuando le operazioni di oscuramento, cosa pensino di fare e se credano di poterla fare franca. E se la passano liscia, penso che l'America e l'Occidente siano davvero finiti. Perché sapere che le persone più malate e depravate che si possano immaginare ti governano, e poi vederselo sbattere in faccia e poi semplicemente arrendersi e permettere loro di farlo e lasciare che la loro tribù sionista viziosa, malvagia e genocida continui a governare la nazione più potente del mondo attraverso il controllo dei vizi del loro bestiame goyim è assolutamente inaccettabile. Se gli americani non si ribellano e non rovesciano questo regime malvagio, allora non riesco a immaginare quale punizione, intendo punizione divina, li attenda.

### **Negli Epstein files c'è la bestia Satanica: tutti dentro 577)**



Dovrebbe essere evidente, per noi è evidente che l'enorme “scandalo” scoperto dagli Epstein-files è collegato, di remmo intimamente collegato, al “periodo di trasformazioni rivoluzionarie, di natura radicale” – queste le esatte parole del presidente russo Putin (a sx) – in cui ci troviamo addentrati. Ed è collegato anche al feroce scontro intestino fra élite capitalistiche le quali manifestano tratti di “vero e proprio satanismo”, sempre per usare le parole di Putin. A nostro avviso, esatte e dette non solo per calcolo strumentale e propagandistico.

Nel nostro piccolo parliamo infatti di Bestia Cornuta e satanica per dire delle élite capitalistiche e imperialistiche, fra le quali le potenti élite ebraiche, tutte quante espressione di Mammona il cui feroce e sanguinario regno manifesta palesi segni di scricchiolamento. Sottoscriviamo in pieno le parole conclusive di un commentatore delle ultimissime “clamorose” rivelazioni dei files, orrende oltre l'immaginabile (per noi comuni mortali non per le cerchie, appunto,



sataniche): Infine, per chiudere, ‘Apocalipso’ in gre-co apokálypsis significa: tirar fuori, ovvero mettere alla Luce del Sole, disvelare ciò che è nascosto. Ed è esattamente quanto sta accadendo. “E’ completam-ente falso restringere a soli settori ‘elitari’ neosovra-nisti gli orrori “inimmaginabili” che stanno emergendo, come è falso, completamente falso connettere tutto questo ad abusi sessuali. Il ‘sesso’ non c’entra“.



### **Sì, è falso restringere...**

A nostro avviso il castello degli orrori che sta emergendo va connesso in ultima ed intima istanza a Mammona (a sx) e al suo regno. Vale a dire al Denaro e al suo regno, nell’accezione ampia del fare e accumulare Denaro. Del sistema del fare e accumulare Denaro e della sua protezione. Della protezione del sistema del fare e accumulare Denaro. La protezione di questo sistema non coinvolge solo le cerchie che direttamente “manipolano” il Denaro (le alte sfere di Banca di Borsa, di finanza, e altri, ma coinvolge tutte le sfere del controllo della vita sociale. Fino alla sfera della “cultura”, dell’industria dell’intrattenimento compreso

l’intrattenimento della pornografia, l’intrattenimento garantito dalle dilaganti sostanze stupefacenti eccetera. Si tratta del controllo politico sulla società in senso lato che può avvenire ed avviene utilizzando diversi e opposti tentacoli. Nel caso di cui stiamo parlando e per quanto sta emergendo: utilizzando per esempio sia il tentacolo-Steve Bannon che il tentacolo-Noam Chomsky. Come vedremo qui in seguito.

Jeffrey Epstein non era uno spregevole spione ricattatore, non era solo questo era un perfetto terminale di un sistema di controllo politico, un ganglio dell’apparato posto a protezione degli interessi supremi di Mammona e del suo dominio. Un “terminale umano”, un efficiente ganglio di questo apparato i cui interessi e le cui “ricerche” spaziavano fino all’eugenetica, al tema dell’ingegneria genetica. Ben oltre “il tema” del ricatto legato alle orrende storie di sesso e relative abominevoli e depravate perversioni. Un blogger molto intelligente che sta, dal punto di vista politico/ideologico, ai nostri antipodi nota acutamente a proposito della capacità politica del terminale-ganglio Epstein di utilizzare tutti i tentacoli: «Forse sono conclusioni azzardate, ma è indicativo che

sempre da/pol sia partito non solo tutto il folklore legato al movimento MAGA, ma anche la famigerata “teoria del complotto” che va sotto la sigla QAnon secondo la quale gli Stati Uniti sono segretamente governati da una setta satanica che violenta e uccide bambini, e che Donald Trump fosse l’eroe destinato a smantellarla.

D’altro canto, la consorte di Epstein, Ghislaine Maxwell, era una supermoderatrice di Reddit, per certi versi una versione “sinistroide” di /pol, dunque sembra che questo grottesco network agisse in entrambi gli schieramenti della cosiddetta Culture War.» Ma vogliamo cercare di specificare meglio parlando del sistema di Mammona, dandone un’immagine plastica. Un’immagine plastica” della Bestia cornuta e satanica come ci capita alcune volte di dire. Siccome non abbiamo, in verità, né il bagaglio culturale né la capacità (e la voglia) di spiegare meglio, ci affidiamo a ...due immagini. Emblematiche.

Miriam Adelson, uno dei principali “donatori” repubblicani, insignita della Medal of Freedom. (16 novembre 2018) Miriam Adelson, nata il 10 ottobre 1945, è una medico, imprenditrice, filantropa e donatrice politica conservatrice israelo-americana. È stata sposata con Sheldon Adelson fino alla sua morte nel 2021. Ad agosto 2025, le stime collocavano la sua ricchezza a 40,5 miliardi di dollari, rendendola la 48a persona più ricca del mondo.



## BIDEN HONOURS GEORGE SOROS WITH THE PRESIDENTIAL MEDAL OF FREEDOM

NDTV



Alexander Soros ritira la prestigiosa onorificenza – Medal of Freedom - Medaglia Presidenziale della Libertà – conferita al padre George ultranovantenne il 6 gennaio 2025. Biden la conferisce a George Soros il miliardario ebreo e grande donatore liberale riceve la massima onorificenza civile statunitense insieme ad altre 18 persone, suscitando la condanna degli ambienti conservatori. Banalmente notiamo che entrambe “le corna” (che fra di loro si detestano e si combattono aspramente, come un Steve Bannon detesta un Bernie Sanders per fare un nome molto noto di “socialista” americano. Dicevamo che entrambi i cornuti sono stati meritatamente insigniti della stessa alta onorificenza. Possono a giusta ragione fregiarsi della stessa Medal of Freedom. La Freedom di Mammona! che nessuno deve osare insidiare. Inoltre sempre banalmente notiamo che in determinati momenti critici la Bestia cornuta e satanica carica a testa bassa e colpisce all’unisono. Con entrambe le corna. Per esempio la Bestia cornuta e satanica colpisce all’unisono la Repubblica Islamica d’Iran. Entrambe le corna sono utilizzate “per liberare il popolo iraniano dal regime dei mullah” (“razzista!” fra l’altro, come dicono gli schifosi sopracitati).

Ancora banalmente proseguiamo. Come mai un simile bestiale accanimento? Noi pensiamo che, al di là e oltre di tutte le motivazioni di carattere economico, geo-politico eccetera, ciò “semplicemente” si spieghi con la necessità assoluta di castigare a sangue, di distruggere ed annientare CHI ha osato attaccare uno dei centri nevralgici di Mammona, del capitalismo mondiale. CHI ha osato profanare uno dei suoi Sancta Sanctorum. Questo CHI è la Resistenza palestinese che ha osato attaccare il 7 ottobre 2023, è l’Asse della Resistenza che è sceso immediatamente in campo dal Libano/Hezbollah allo Yemen/Houthi, è la Repubblica Islamica d’Iran che ha osato profanare il Sancta Sanctorum per ben tre volte e in un crescendo di fuoco: True Promise I aprile 2024, True Promise II ottobre 2024, True Promise III giugno 2025.

Il sistema di Mammona alla cui protezione era addetto il “terminale-umano” Jeffrey Epstein può essere rintracciato, per darne una concreta, e certo parziale idea, scorrendo questa lista di super-miliardari “Zionaires” come dice “Israel365News” vantandone il successo e il supporto allo Stato ebraico. E’ del 2015, le “posizioni” dei vari Zionaires saranno cambiate, alcuni saranno usciti dalla lista altri entrati, ma la sostanza non è cambiata.

### **Billionaires Who Support Israel**

Quanti dei 400 miliardari ebrei e cristiani sono anche "sionisti" che usano la loro fama e fortuna per sostenere Israele attraverso donazioni, investimenti e attività di advocacy? Di seguito, trovate l'elenco esclusivo dei 20 principali sionisti d'America, ognuno dei quali ha un patrimonio netto di oltre 2 miliardi di dollari.

1. Larry Ellison No. 3 of the Forbes 400 – Net Worth: \$47.5 billion
2. Michael Bloomberg No. 8 of the Forbes 400 – Net Worth: \$38.6 billion
3. Sheldon Adelson No. 15 of the Forbes 400 – Net Worth: \$26 billion

4. Michael Dell No. 23 of the Forbes 400 – Net Worth: \$19.1 billion
5. Leslie Wexner No. 63 of the Forbes 400 – Net Worth: \$7.6 billion
6. David Green No. 88 of the Forbes 400 – Net Worth: \$5.4 billion
7. Sam Zell No. 107 of the Forbes 400 – Net Worth: \$4.9 billion
8. Robert Kraft No. 108 of the Forbes 400 – Net Worth: \$4.8 billion
9. Ira Rennert No. 108 of the Forbes 400 – Net Worth: \$4.8 billion
10. Donald Trump No. 121 of Forbes 400 – Net Worth: \$4.5 billion
11. Isaac Perlmutter No. 145 of Forbes 400 – Net Worth: \$3.9 billion
12. Daniel Gilbert No. 149 of Forbes 400 – Net Worth: \$3.8 billion
13. Haim Saban No. 171 of the Forbes 400 – Net Worth: \$3.5 billion
14. Lynn Schusterman No. 171 of the Forbes 400 – Net Worth: \$3.5 billion
15. Leon G. Cooperman No. 182 of the Forbes 400 – Net Worth: \$3.4 billion
16. Ronald Lauder No. 182 of the Forbes 400 – Net Worth: \$3.4 billion
17. Bernard Marcus No. 194 of the Forbes 400 – Net Worth: \$3.3. billion
18. Henry Samueli No. 256 of the Forbes 400 – Net Worth: \$2.6 billion
19. S. Daniel Abraham No. 327 of Forbes 400 – Net Worth: \$2.1 billion
20. Paul Singer No. 327 of Forbes 400 – Net Worth: \$2.1 billion

Veniamo ora e per finire all'aspetto forse e per il momento più sorprendente e sconcertante delle rivelazioni degli orrori di Epstein. L'aspetto che riguarda in particolare "il corno sinistro" della Bestia, quello che addirittura si presenta ed è semi-universalmente accreditato come contestatore e antagonista dell'impero e del sistema. Una contestazione falsa, fasulla è addirittura funzionale al dominio reale di Mammona. Tale non può che essere quella che proviene da un assiduo frequentatore del "terminale umano" Epstein.



Ci riferiamo a Noam Chomsky (a sx), illustre accademico, professore emerito della MIT University e prestigioso guru "libertario" storico fustigatore "dell'impero" e punto di riferimento per la sinistra a livello internazionale. «Un pezzo di merda totale» come dice un autentico attivista anti-imperialista come William Von Wagen che peraltro era un estimatore di Chomsky e ne ha letto una pila di libri. Noi lo pensavamo e detto fin dai tempi dell'emergenza pandemica o campagna terroristica globale legata al Covid-19. Costui infatti si è distinto per essere fra i più feroci mastini contro coloro che si sono opposti alle

imposizioni governative in fatto di obblighi vax, lockdown, mascherine sempre e a tappeto eccetera. Noam Chomsky: «i non vaccinati vanno imprigionati» (ottobre 2021)



William Van Wegen si spinge oltre "il pezzo di merda" ed arriva ad affermare che Chomsky è un agente dello Stato israeliano e lo è da lunga data. Lo squallido Noam Chomsky è secondo noi un indice dell'annientamento politico a cui sono state ridotte le forze "alternative/antagoniste" sinistrorse. E questo annientamento politico "a sinistra" apre la strada alla

peggiore destra, tipo quella rappresentata dal “capopopolo” Tommy Robinson (a sx) il quale è chiaramente un mestatore e agente dello Stato israeliano.

### **Il nome che compare 12.000 volte nei file di Epstein e che nessuno vuole dire 578)**



Nel febbraio 2016, Jeffrey Epstein scrisse un'e-mail a Peter Thiel (a sx), co-fondatore di PayPal e Palantir, contenente una frase che avrebbe dovuto apparire sulla prima pagina di ogni quotidiano del mondo occidentale: «Come probabilmente saprai, rappresento i Rothschild». La frase si trova negli archivi di Epstein. È un documento ufficiale del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti. E la stampa mainstream l'ha trattata come se fosse una nota a piè di pagina del meteo alle Bermuda.

Il nome "Rothschild" compare quasi 12.000 volte nei 3,8 milioni di pagine pubblicate nel gennaio 2026. Dodicimila volte. In confronto, "Clinton" compare considerevolmente meno frequentemente. Ma nell'ecosistema mediatico che Chomsky ha contribuito a costruire, la ripetizione del nome Rothschild in un contesto investigativo viene automaticamente riclassificata come un'illusione di teoria del complotto. Comodo, quando il tuo nome è il più citato nel più grande scandalo di pedofilia della storia moderna, scrive Marcos Paulo Candeloro.

Les Wexner (a dx con Epstein), il miliardario fondatore di Victoria's Secret e il più grande sponsor noto di Epstein, ha testimoniato sotto giuramento davanti alla Commissione di Vigilanza della Camera il 18 febbraio 2026. Quando gli è stato chiesto delle credenziali che lo avevano portato a concedere a Epstein un'autorità assoluta sulle sue finanze, ha semplicemente risposto: «Il



suo lavoro personale per la famiglia Rothschild in Francia». Ha aggiunto: «In particolare, ho parlato con Élie de Rothschild (a sx). Rappresentava tutta la loro famiglia». Sotto giuramento. Davanti al Congresso degli Stati Uniti. L'avvocato di Wexner è stato ripreso in un microfono aperto mentre sussurrava al suo cliente: «Ti ammazzo se rispondi a un'altra domanda con più di cinque parole». La disperazione ha sintomi riconoscibili.



I documenti confermano quanto rivelato da Wexner. Nell'ottobre 2015, la Southern Trust Company Inc., presieduta da Epstein e con sede nelle Isole Ver-

gini, ha firmato un contratto da 25 milioni di dollari con Edmond de Rothschild Holding SA. Oggetto: "analisi del rischio" e "applicazione di determinati algoritmi". Venticinque milioni di dollari per un pedofilo condannato per l'utilizzo di algoritmi per la famiglia più ricca d'Europa. Se questo fosse uno scenario possibile, nessuno studio cinematografico lo acquisterebbe a causa della sua scarsa credibilità.



Ariane de Rothschild, CEO del Gruppo Edmond de Rothschild dal 2023, scambiava email con Epstein decine di volte al mese. Il Wall Street Journal ha confermato nel 2023 di averlo incontrato di persona più di una dozzina di volte dopo la sua condanna. Inizialmente la banca ha negato qualsiasi contatto. In seguito, ha ammesso che gli incontri avevano avuto luogo "nel normale svolgimento delle sue funzioni". Questi incontri, a quanto pare, includevano incontri regolari con pedofili condannati.

Nel 2014, Epstein scrisse ad Ariane: «Il colpo di stato in Ucraina dovrebbe aprire molte possibilità». Molte. Un dirigente finanziario condannato per sfruttamento sessuale di minori discute di opportunità geopolitiche con l'erede di un impero bancario da 236 miliardi di dollari. Questa notizia avrebbe dovuto essere in prima pagina. Incontrò il silenzio editoriale.

Dall'altra parte dell'Atlantico, le email di WikiLeaks avevano già rivelato la relazione tra Hillary Clinton e Lynn Forester de Rothschild (a dx).

Nel settembre 2010, Clinton, allora Segretario di Stato, scrisse a Lady de Rothschild, scusandosi per aver distolto Tony Blair da un evento privato organizzato dai Rothschild ad Aspen per partecipare ai negoziati in Medio Oriente. Il testo letterale

recita: «Fammi sapere quale penitenza ti devo». Il Segretario di Stato della più grande potenza mondiale chiede penitenza a un privato cittadino. Nel gennaio 2015, ancor prima che Hillary annunciasse la sua candidatura, Lynn stava già delineando la sua politica economica in alcune email alla consigliera Cheryl Mills (a sx): «Dobbiamo elaborare il messaggio economico per Hillary». Chiunque controlli la politica americana non compare necessariamente sulla scheda elettorale.



Alan Dershowitz (a dx), ex avvocato di Epstein e professore



emerito ad Harvard, ha dichiarato pubblicamente nel 2019: «Sono stato presentato a Epstein da Lady Lynn Rothschild (a sx). Lei ha presentato Epstein a Bill Clinton e al Principe Andrea». Il legame tra il pedofilo e due degli uomini più potenti del mondo aveva un cognome. E quel cognome compare 12.000 volte nei fascicoli. Cindy McCain (a dx con il marito), vedova del senatore John McCain



ha riassunto la situazione con un candore raro nella classe politica: "Lo sapevamo tutti". E il silenzio è stata la decisione collettiva.

Lo schema che emerge dai documenti è strutturalmente chiaro. Epstein operava come rappresentante finanziario della famiglia Rothschild. Sfruttò questa posizione per costruire una rete di miliardari, politici e accademici. Questa rete costituiva la base operativa della più grande rete di traffico di prostituzione minorile documentata della storia. E quando i sopravvissuti iniziarono a parlare, la macchina del silenzio operò con la precisione di una banca.

I Rothschild, i Rockefeller, i Warburg, gli Schiff. Dinastie miliardarie secolari identificate da pensatori come Carroll Quigley e Olavo de Carvalho come i proprietari di fatto del mondo. Dinastie che sopravvivono a imperi, guerre mondiali e rivoluzioni perché operano a un livello di potere superiore alla politica di partito. Fondano banche centrali, finanziano entrambe le parti in conflitto, insediano e rovesciano governi con la facilità con cui si cambia una cravatta. La stampa, dipendente da queste fortune, ha imparato nel corso di due secoli a trattare qualsiasi menzione di questi nomi come una patologia intellettuale. I dossier Epstein, in 3,8 milioni di pagine, hanno fornito la conferma documentata di ciò che questi pensatori avevano stabilito per generazioni: esiste un livello di potere che si erge al di sopra dei governi, opera al di sopra della legge e protegge il proprio popolo con un'efficienza posseduta solo da coloro che controllano contemporaneamente il capitale e la narrazione.

Nel febbraio 2026, le Nazioni Unite classificarono l'operazione Epstein come "impresa criminale globale", con azioni che potrebbero costituire crimini contro l'umanità. Nei documenti compaiono dodicimila riferimenti al nome di Rothschild. E il silenzio dei media mainstream è così assordante da essere la prova più evidente che il sistema funziona esattamente come descritto. Chi controlla il denaro controlla la storia. Chi controlla la storia controlla il silenzio. E il silenzio, in questo caso, ha 12.000 nomi.

## Lo scandalo Epstein scuote il regime di Starmer 579)

A seguito della pubblicazione degli “Epstein files”, sulla degenerazione della cerchia di ricchi e potenti personaggi dell’establishment britannico associati al finanziere pedofilo americano, cresce la pressione sul primo ministro Keir Starmer (a dx) affinché si dimetta. Man mano che gli orrori vengono alla luce, comincia ad emergere anche l’intento dietro il ricatto sessuale, ovvero preservare il potere di un impero in declino. Epstein iniziò la carriera lavorando per conto degli organismi di intelligence del Regno Unito, degli Stati Uniti e di Israele. È stato un ingranaggio nella trasformazione finanziaria globale dopo la morte del presidente Kennedy, in cui si è passati dall’economia fisica alla “finanza innovativa”, promuovendo privatizzazioni, deregolamentazioni e il “libero scambio”, che hanno reso le nazioni sottomesse al centro finanziario della City di Londra, pena gli interventi militari degli Stati Uniti e della NATO.



Negli ultimi anni di vita, Epstein era diventato un mediatore per le aziende tecnologiche e di intelligenza artificiale (IA) incorporate nel complesso militare-industriale. In particolare, ha collaborato con Ehud Barak, ex primo ministro di Israele, allo sviluppo di strumenti di sorveglianza ad alta tecnologia e ha investito in un fondo con Peter Thiel, la cui impresa Palantir fornisce tecnologia letale – come quella utilizzata dall’IDF a Gaza – per la raccolta di dati e di sorveglianza.

Quest’ultima tecnologia è stata venduta al governo britannico grazie a Lord Peter Mandelson alleato di lunga data di Tony Blair. Mandelson ha svolto un ruolo fondamentale nella creazione del “New Labour” come veicolo per Blair.

Successivamente, Mandelson ha coordinato, con Morgan McSweeney (a sx), fino a ieri capo di gabinetto di

Starmer, una campagna diffamatoria durata sei anni contro l’ex leader laburista Jeremy Corbyn (a dx), bollato di antisemitismo, a causa della sua opposizione alla brutale e illegale occupazione della Palestina da parte del governo di Netanyahu. Sia Mandelson che Mc Sweeney si sono dimes-



si la scorsa settimana per aver nascosto il coinvolgimento con Epstein.

L'opinione pubblica è scossa dalla vicenda che ha travolto Mandelson e McSweeney. Ci sono richieste di dimissioni di Starmer e alla Camera dei Comuni Corbyn ha chiesto al governo di annullare il contratto con Palantir. Ha chiesto se il governo comprenda «la profondità della rabbia e dei sentimenti in tutto il Paese quando la gente legge e sente parlare di Palantir, del modo in cui si è insinuata nei contratti governativi e nel servizio sanitario nazionale e del suo comportamento a nome delle forze di difesa israeliane nella distruzione di Gaza e di altri luoghi utilizzando la tecnologia dell'intelligenza artificiale? Vogliamo davvero avere a che fare con un'azienda del genere?»



Ora i riflettori sono puntati su Blair, a causa dei rapporti con il miliardario pr-oprietario di Oracle, Larry Ellison (a sx), anch'egli coinvolto nel caso Epstein. Ellison ha contribuito con 350 milioni di sterline alla Tony Blair Initiative for Global Change, che si occupa della “governance” dei paesi emergenti in Africa. Ellison è un finanziatore del movimento estremista dei coloni in Israele, che promuove il trasferimento dei palestinesi dai territori occupati per “ripulire etnicamente” il territorio e consentire l'espansione degli insediamenti.

### **L'ex primo ministro norvegese tenta il suicidio dopo un raid e le accuse di corruzione legate a Epstein 580)**

L'ex primo ministro norvegese Thorbjørn Jagland è stato ricoverato in ospedale una settimana fa dopo un fallito tentativo di suicidio, pochi giorni dopo essere stato accusato di grave corruzione a seguito di un'indagine della polizia sui suoi legami con il defunto molestatore sessuale Jeffrey Epstein, riporta l'emittente locale iNyheter .



Jagland, 75 anni, che ha conferito a Barack Obama il premio Nobel per la pace meno di nove mesi dopo aver assunto l'incarico di presidente, è stato incriminato il 12 febbraio dopo che la polizia ha condotto un'ampia perquisizione delle sue proprietà, tra cui appartamenti a Oslo e Risør, scrive Tyler Durden (zerohedge.com). Secondo il rapporto, l'Økokrim norvegese, che indaga sui crimini economici e ambientali, ha preso la seria iniziativa di inviare una lettera al Consiglio d'Europa chiedendo la revoca dell'immunità di Jagland. La richiesta è stata ritirata il giorno prima delle perquisizioni. Nella lettera, Økokrim afferma che Jagland e i suoi familiari più stretti hanno utilizzato gli appartamenti privati di Epstein a Parigi e New York in diverse occasioni tra il 2011 e il 2018 e hanno soggiornato nella villa di Epstein a Palm Beach, in Florida, con le spese di viaggio probabilmente pagate da Epstein per uno dei soggiorni.

Epstein avrebbe anche pagato le spese di viaggio e di soggiorno per Jagland e altri cinque adulti nei Caraibi e avrebbe chiesto a Epstein un prestito, anche se non è chiaro se gli sia stato effettivamente concesso. Se condannato e non suicida, Jagland rischia fino a dieci anni di prigione. In uno scambio di email del 2018, Epstein scrisse a Jagland: «Penso che potresti suggerire a Putin che Lavrov potrebbe ottenere qualche informazione parlando con me». Jagland è stato Primo Ministro della Norvegia dal 1996 al 1997 e ha ricoperto altri importanti incarichi internazionali, tra cui Segretario generale del Consiglio d'Europa (2009-2019) e Presidente del Comitato norvegese per il Nobel. A quanto pare Epstein aveva legami con diverse personalità norvegesi di spicco;



Anche altre importanti figure norvegesi sono ora sotto esame, tra cui la principessa ereditaria Mette-Marit (a sx), Borge Brende (a dx), ex ministro degli Esteri ora a capo del World Economic Forum, e Mona Juul (a dx 2), sospesa dall'incarico di ambasciatrice in Giordania



questa settimana e rapidamente dimessa. La pubblicazione dei documenti su Epstein ha suscitato scalpore a livello globale e, sebbene nessuna regione sembri esserne immune, la Norvegia è stata duramente colpita. Il primo ministro Jonas Gahr Store (a sx) ha dichiarato di sostenere un'indagine indipendente e di essere disposto a testimoniare se interrogato sul suo periodo come ex ministro degli Esteri.

### **Autism Capital il 7 mar 2026 - 12:56 AM riprende Alex Jones 582)**

Alex Jones spiega che lo Zorro Ranch di Epstein era in realtà un'operazione per raccogliere cellule staminali da donne nere. Afferma che mettevano incinte le giovani donne nere tramite inseminazione artificiale e facevano nascere legalmente i loro figli all'ottavo mese, perché avevano un valore maggiore sul mercato. Mostra un filmato di Peter Nygard che ammette che gli ovuli perfetti sono quelli delle donne di colore di età compresa tra 16 e 18 anni. Credeva che dovessero raccogliere tutto ciò che potevano, incluso il sangue mestruale, la placenta, gli aborti, ecc. Erano veri e propri vampiri convinti che queste cellule staminali avrebbero dato loro una vita migliore. Facevano venire i ricchi al ranch per farsi iniettare le placente o le spedivano per posta.

**QUESTA È UNA PAZZIA.**



## La guardia carceraria di Epstein lo ha cercato su Google pochi minuti prima della sua morte e ha ricevuto un ingente pagamento misterioso 581)

Nuovi documenti pubblicati dal Dipartimento di Giustizia sollevano dubbi sulla versione ufficiale della morte del finanziere caduto in disgrazia, scrive Raw Egg Nationalist. Tova Noel (sotto a sx) è stata una delle due guardie del Metropolitan Correctional Center accusate di aver falsificato documenti per affermare di aver sorvegliato Epstein prima della sua morte, avvenuta il 10 agosto 2019. Entrambi furono licenziati, e le accuse penali furono ritirate. Una delle due guardie carcerarie della struttura in cui è morto Jeffrey Epstein, Tova Noel, ha cercato il suo nome su Google pochi minuti prima che il suo corpo venisse ritrovato. Inoltre ha ricevuto un misterioso deposito di 5.000 dollari qualche giorno prima.



Il New York Post riporta: «Noel ha cercato su Google “ultime notizie su Epstein” in prigione alle 5:42 del mattino e di nuovo alle 5:52, meno di 40 minuti prima che il suo collega, la guardia carceraria Michael Thomas (a sx), trovasse il finanziere caduto in disgrazia morto nella sua cella alle 6:30 del mattino», secondo un rapporto dell’FBI sulla cronologia delle ricerche su Internet di Noel quella notte. All’inizio di quel turno, Noel, 37 anni, stava acquistando mobili online e si è addormentata sul lavoro invece di eseguire i controlli obbligatori di 30 minuti imposti ad Epstein, mentre Thomas controllava le motociclette, hanno affermato i pubblici ministeri.

L’FBI ha evidenziato la macabra ricerca su Internet nel suo rapporto di 66 pagine sui computer desktop di Noel e Thomas del Bureau of Prisons. Era l’unica query di ricerca evidenziata. Durante l’interrogatorio, Noel ha negato di aver condotto la ricerca online. Ha inoltre affermato di non essere stata l’unica a falsificare i dati per affermare che erano stati effettuati dei pattugliamenti. «Non ho mai lavorato nell’Unità di Alloggi Speciali e non ho mai fatto un giro di controllo ogni 30 minuti», ha detto ai ricercatori.

La Chase Bank ha inoltre segnalato all’FBI i depositi di contanti sul suo conto bancario come attività sospetta. Dal 2018 sono stati segnalati in totale dodici depositi, il più consistente dei quali, del valore di 5.000 dollari, è avvenuto dieci giorni prima della morte di Epstein. Un briefing interno dell’FBI rivela che gli agenti credevano che Noel fosse la strana sagoma arancione vista muoversi verso la cella di Epstein nel filmato delle telecamere di sicurezza recentemente diffuso, risalente alla notte della sua morte. (Red Panda Koala 30 lug 2025

*Una strana figura arancione è stata l'ultimo movimento avvenuto nei pressi della cella di Epstein la notte della sua morte.)*

Verso le 22:40, un agente penitenziario, presumibilmente Tova Noel, ha portato la biancheria o gli indumenti dei detenuti al piano terra. Questa è stata l'ultima volta che un agente penitenziario si è avvicinato all'unico ingresso del piano Special Housing Unit, ha scritto il dipartimento. Noel ha anche negato di aver dato la biancheria a Epstein. Quando, durante la sua dichiarazione giurata, le è stato chiesto se avesse avuto qualcosa a che fare con la morte di Epstein, Noel ha risposto «no».

### **È emersa una dichiarazione ufficiale del governo che annunciava la morte di Jeffrey Epstein il giorno prima della sua morte 583)**

Una dichiarazione giurata federale che annunciava la morte di Jeffrey Epstein è emersa nei documenti del Dipartimento di Giustizia resi pubblici di recente, datati 9 agosto 2019... un giorno prima del presunto suicidio. Il documento pubblicato dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti nell'ultima serie di fascicoli sul caso Epstein afferma che Epstein è stato trovato privo di sensi nella sua cella al Metropolitan Correctional Center di Manhattan, dove è stato dichiarato morto, scrive Niamh Harris .

Tuttavia, i registri carcerari e i rapporti ufficiali (vedi sotto) mostrano che Epstein non fu trovato morto fino alla mattina del 10 agosto 2019, quando fu scoperto da una guardia carceraria mentre gli portava la colazione. La sua morte

è avvenuta prima che potesse testimoniare al processo, dove era accusato di sfruttamento sessuale di minori.



**UNITED STATES ATTORNEY'S OFFICE**  
*Southern District of New York*  
U.S. ATTORNEY GEOFFREY S. BERMAN

FOR IMMEDIATE RELEASE  
Friday, August 9, 2019  
<http://www.justice.gov/usao/nys>

CONTACT: U.S. ATTORNEY'S OFFICE  
James Margolin, Dawn Dearden  
Nicholas Biase  
(212) 637-2600

**STATEMENT OF MANHATTAN U.S. ATTORNEY ON THE DEATH OF DEFENDANT  
JEFFREY EPSTEIN**

Manhattan U.S. Attorney Geoffrey S. Berman said: "Earlier this morning, the Manhattan Correctional Center confirmed that Jeffrey Epstein, who faced charges brought by this Office of engaging in the sex trafficking of minors, had been found unresponsive in his cell and pronounced dead shortly thereafter. Today's events are disturbing, and we are deeply aware of their potential to present yet another hurdle to giving Epstein's many victims their day in Court. To those brave young women who have already come forward and to the many others who have yet to do so, let me reiterate that we remain committed to standing for you, and our investigation of the conduct charged in the Indictment – which included a conspiracy count – remains ongoing.

We continue to urge anyone who feels they may be a victim or have information related to the conduct in this case to please contact 1-800- CALL FBI."

InfoWars riporta: Nella dichiarazione si legge: «Stamattina presto, il Manhattan Correctional Center ha confermato che Jeffrey Epstein, accusato dall'ufficio di sfruttamento sessuale di minori, è stato trovato privo di sensi nella sua cella e di-

chiarato morto poco dopo. Gli eventi di oggi sono inquietanti e siamo pienamente consapevoli che potrebbero rappresentare un ulteriore ostacolo per le numerose vittime di Epstein nel riuscire ad avere un giorno in tribunale. Alle coraggiose giovani donne che si sono già fatte avanti e alle tante altre che devono ancora farlo, desidero ribadire il nostro impegno nei vostri confronti e nelle nostre indagini sulla condotta esposta nella denuncia.»



Epstein è stato detenuto nel carcere di Manhattan dal 7 luglio 2019 fino alla sua morte, avvenuta nell'agosto dello stesso anno. È stato accusato di sfruttamento sessuale di minori e associazione a delinquere. La sua morte fu dichiarata suicidio per impiccagione. I documenti appena resi pubblici forniscono ulteriori dettagli sulle circostanze della morte di Epstein.

Il Daily Mail riporta: «Secondo i fascicoli, gli investigatori dell'FBI e dell'Ufficio dell'ispettore generale del Dipartimento di Giustizia hanno individuato un filmato che mostrava una figura sconosciuta che si dirigeva verso il piano in cui era detenuto Epstein. Il filmato avrebbe ripreso una sagoma arancione che saliva una scala vicino alla residenza di Epstein di notte. Gli investigatori hanno notato il movimento, ma non hanno ancora concluso pubblicamente se la figura avesse un legame diretto con Epstein o con la sua morte.

A causa di limitazioni e malfunzionamenti del sistema di monitoraggio, i ricercatori non sono stati in grado di ricostruire una panoramica visiva completa delle attività all'interno della cella.»

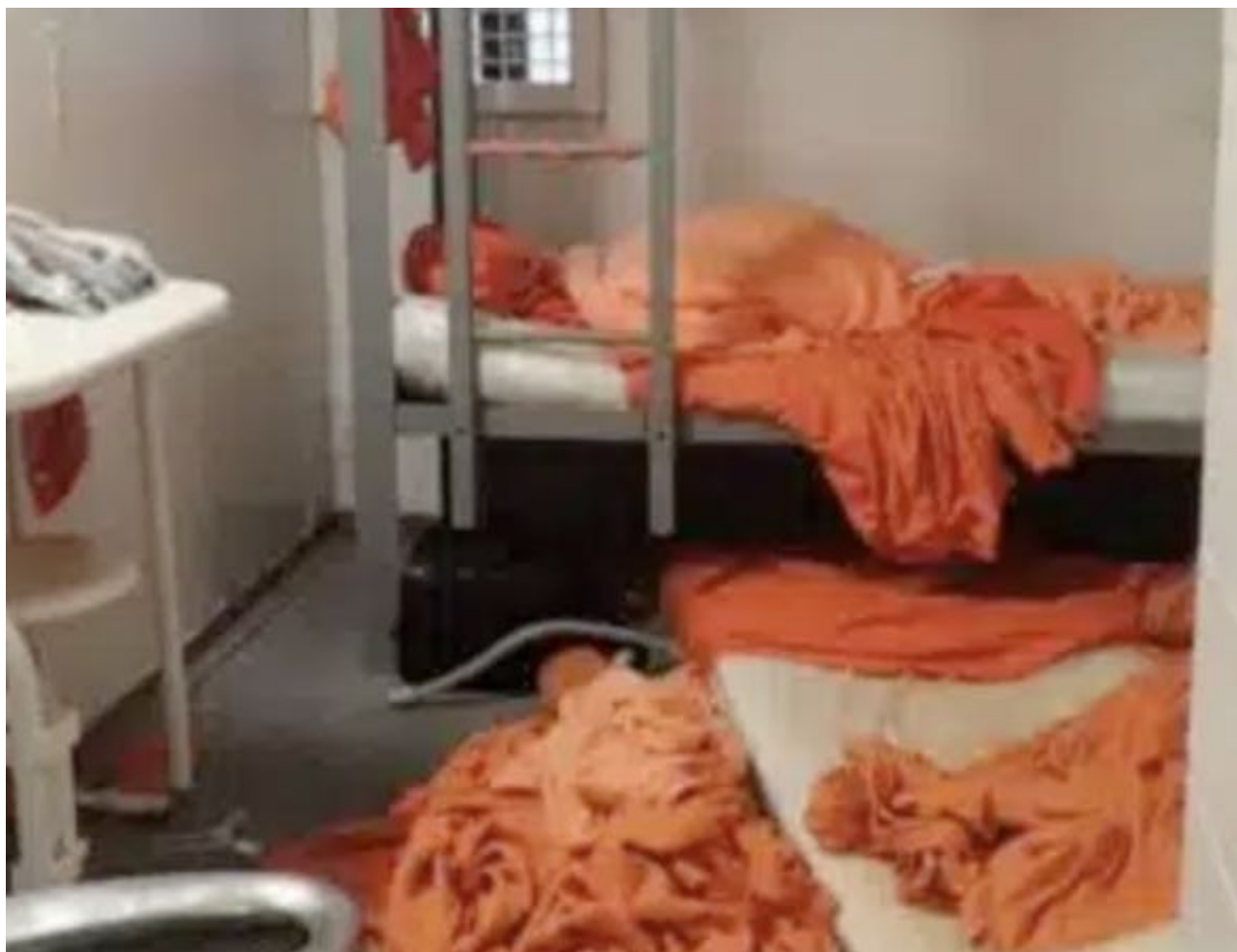
Non è ancora stata stabilita una cronologia completa delle ultime ore di Epstein. Le guardie incaricate di sorvegliarlo non hanno eseguito i controlli obbligatori e, a quanto pare, le telecamere che monitoravano la sua cella non funzionavano correttamente.

### **Comunicato ufficiale che annuncia la morte di Epstein con un giorno di anticipo 585)**

In realtà, Jeffrey Epstein fu scoperto senza vita solo nella mattinata del 10 agosto 2019. Nella nota si legge: «Stamattina presto, il Manhattan Correctional Center ha confermato che Jeffrey Epstein, accusato da questo ufficio di traffico sessuale di minori, è stato trovato privo di sensi nella sua cella e dichiarato morto poco dopo. «Gli eventi di oggi sono inquietanti e siamo pienamente consapevoli che potrebbero rappresentare un ulteriore ostacolo alla possibilità di garantire alle numerose vittime di Epstein di comparire in tribunale.»

«I limiti e i malfunzionamenti del sistema di sorveglianza hanno impedito agli investigatori di ricostruire una sequenza visiva completa delle attività nell'unità», si legge ancora. Non è stata ancora ricostruita una cronologia esaustiva

delle ultime ore di vita di Epstein. Le guardie addette alla sua sorveglianza non hanno effettuato i controlli previsti per protocollo e, a quanto risulta, le telecamere installate nella sua cella hanno presentato gravi malfunzionamenti.



### **Nuovo dossier bomba su Epstein rivela che l'FBI ha disattivato segretamente il sistema di videosorveglianza prima della sua morte 584)**

Un documento bomba tratto dall'ultima pubblicazione del fascicolo Epstein del Dipartimento di Giustizia (DataSet 9, EFTA00064309 - vedi tra gli allegati) descrive come un agente dell'FBI abbia deliberatamente rimosso i dischi rigidi dal sistema di registrazione video del Metropolitan Correctional Center, ben consapevole che così facendo avrebbe cancellato definitivamente tutti i filmati della notte in cui Jeffrey Epstein morì.

Il documento è il riassunto di un'intervista dell'FBI a un tecnico dell'MCC. Ecco cosa afferma, in base alle pagine pubblicate e attualmente in circolazione:

- 29 luglio 2019: la scheda madre del DVR dell'MCC si guasta. Il sistema è già com-promesso.

- 10 agosto 2019 (~6:00): l'ultimo disco rigido si guastò proprio nel momento in cui suona l'allarme per il corpo di Epstein. A quel punto, solo un disco era in grado di registrare, e non copriva il livello critico.
- Dopo la morte: il direttore del MCC ordina una riparazione "per recuperare il video". Il tecnico avverte esplicitamente il personale (e l'agente dell'FBI sulla scena) che rimuovere le unità difettose e sostituirle cancellerà tutto il sistema: non esistevano backup.
- L'agente dell'FBI rimuove comunque il DVR. Tutti i filmati del periodo in questione sono spariti.
- Non si è trattato di un malfunzionamento passivo. L'avvertimento del tecnico era registrato; l'agente ha proceduto comunque.

Ciò corrisponde al modello consolidato di "guasti tecnici" verificatisi in occasione della morte di Epstein:

- Diverse telecamere all'esterno della sua cella erano già state segnalate come non funzionanti.
- Le guardie falsificarono i registri e dormirono.
- Il rapporto dell'ispettore generale del Dipartimento di Giustizia del 2023 ha confermato guasti catastrofici al DVR e nessun filmato nello Special Housing Unit recuperabile dopo il 29 luglio.
- I video "grezzi" pubblicati nel 2025 mostravano segmenti mancanti, metadati che indicavano modifiche e un intervallo di un minuto che è stato poi spiegato (e poi contraddetto) dai funzionari.

Il documento è pubblico. Le pagine sono ora ampiamente condivise. La cronologia, l'avvertimento e la decisione dell'agente sono tutti scritti nero su bianco. Epstein è morto. Il filmato è sparito. E ora abbiamo una testimonianza ufficiale che dimostra che la cancellazione non è stata un incidente, ma una scelta.

### **Le fotografie del corpo di Jeffrey Epstein (586)**

Le fotografie del corpo e della cella di Jeffrey Epstein sono emerse nell'ambito di una massiccia pubblicazione di documenti del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti. Le immagini, tratte da rapporti dell'FBI e del Metropolitan Correctional Center, mostrano i tentativi di rianimazione d'emergenza, le lesioni alla cartilagine del collo di Epstein e le condizioni all'interno della sua cella dopo la sua morte.

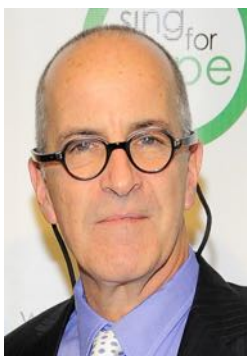


**Correctional Center New York, N.Y.**  
**Photo Sheet**  
**Lieutenant's Office**

INMATE SUICIDE
08/10/2019 6:33 AM
EPSTEIN, JEFFREY REG#76318-054
ZA
[REDACTED]
08/10/2019 6:49 AM

**"La nuova foto dell'autopsia di Jeffrey Epstein dimostra che non si è suicidato", ha detto il fratello. Attenzione: foto agghiacciante.**

Fonte non disponibile)



Il fratello di Jeffrey Epstein ha pubblicato una foto dell'autopsia mai resa pubblica in precedenza, sostenendo che essa dimostra che il trafficante di minori condannato non avrebbe potuto suicidarsi nella sua cella. Mark Epstein (a sx) ha parlato della foto e di altre prove in un'intervista rilasciata venerdì alla conduttrice del podcast statunitense Megan Kelly. L'immagine grafica mostra una grande cicatrice rossa al centro del collo del pedofilo deceduto, che secondo il fratello

non è coerente con i resoconti delle autorità secondo cui si sarebbe impiccato nella sua cella del carcere di New York.



Se Jeffrey Epstein fosse stato trovato impiccato al letto superiore, come riportato, i segni dei legacci avrebbero dovuto essere sotto il mento e dietro le orecchie, ha detto il fratello. «Da quella foto, il segno dei legacci sul collo è più al centro del collo e va dritto all'indietro», ha detto. «In un'impiccagione, va molto in alto, nella parte anteriore del collo, perché si affonda in quel cappio».

Jeffrey Epstein è stato trovato morto nella sua cella al Metropolitan Correctional Center di New York (sotto) nel 2019, in attesa del processo per accuse di traffico sessuale. La sua morte è stata dichiarata suicidio dal medico legale capo della città.



Un medico assunto dalla famiglia di Epstein, presente all'autopsia, ha affermato che alcune prove, tra cui fratture multiple al collo, suggerivano che fosse stato assassinato. I dubbi sollevati sui risultati ufficiali hanno alimentato le speculazioni secondo cui Epstein sarebbe stato ucciso per impedire la possibile esposizione dei ricchi e politicamente potenti

personaggi presenti nella sua lista di clienti. Il mese scorso sono stati resi pubblici i documenti giudiziari, precedentemente secretati, relativi a un caso che coinvolgeva una delle presunte vittime del pedofilo, ma non contenevano alcuna delle informazioni esplosive che alcuni osservatori si aspettavano.

Mark Epstein ha ipotizzato che l'omicidio sia stato commesso da un altro detenuto nella stessa sezione del carcere in cui era detenuto suo fratello. La telecamera di quella sezione non funzionava la notte della morte di Epstein, secondo le autorità governative, che si sono rifiutate di diffondere i filmati di una telecamera esterna all'ala o di rivelare l'identità degli altri detenuti.

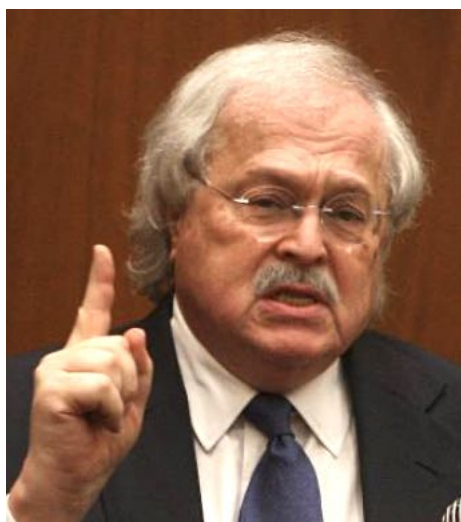
«Tutto quello che ho ottenuto da loro, per ogni domanda che ho posto, è stato: 'Dopo un'indagine approfondita, abbiamo stabilito che si è trattato di suicidio'», ha detto Mark Epstein. «Questa è stata la risposta che ho ottenuto a ogni domanda». Ha affermato che le normali pratiche investigative non sono state seguite, come lasciare il corpo in posizione fino all'arrivo del medico legale.

Mark Epstein ha anche sollevato dubbi su una foto dell'autopsia delle gambe del fratello, che non presentava segni di lividi, contrariamente a quanto affermato ufficialmente sulla sua posizione. «Se fosse appeso come hanno detto, ci sarebbero segni di lividi su gambe e glutei», ha affermato.

### **Il medico di Epstein si esprime: "NON si è suicidato" 587)**

Il medico legale che ha assistito all'autopsia di Jeffrey Epstein ha rotto il silenzio, rivelando che il famigerato molestatore sessuale non si è suicidato.

Il dottor Michael Baden (sotto a sx), assunto dagli eredi di Epstein per supervisionare l'autopsia, respinge categoricamente la sentenza ufficiale dello ufficio del medico legale di New York City, secondo cui il finanziere caduto in dis-





grazia si è impiccato nella sua cella mentre era accusato di tr-affico sessuale a livello federale nel 2019.

«In base a quanto ho visto, la sua morte sembra molto più riconducibile a uno strangolamento omicida che a un'impiccagione autoinflitta», ha detto Baden al Telegraph. **Yahoo News** riporta: «Date tutte le informazioni ora disponibili, sono giustificate ulteriori indagini sulla causa e sulle modalità della morte».

Il dottor Baden non eseguì l'autopsia, ma era presente durante l'esame, in qualità di osservatore per conto della famiglia di Epstein. «Quando il medico legale ha eseguito l'autopsia, entrambi abbiamo convenuto che, sulla base del rapporto dell'autopsia e delle informazioni disponibili, erano necessarie ulteriori informazioni per determinare la causa e le modalità della morte», ha affermato il dott. Baden.

Da allora, la pubblicazione di tranches di fascicoli governativi relativi al pedofilo ha sollevato ulteriori interrogativi sulla natura della sua morte. La pubblic-

 <b>NYC</b> Office of Chief Medical Examiner		<b>FORENSIC TOXICOLOGY REQUEST FORM</b>		<b>FT19-03508-001</b> Type: Bid Source: Femoral	
M.E. CASE #: <b>M-19-019432</b>			DATE OF DEATH: <b>08/10/2019 7:36 AM</b>		
NAME OF DECEDENT: <b>Epstein, Jeffery</b>		Age <b>66 Years</b>	Race <b>White</b>	M <input checked="" type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> AUTOPSY <input type="checkbox"/> NO AUTOPSY (Exam) <input type="checkbox"/> PURSUANT TO LAW  M19019432
MEDICAL EXAMINER: <b>Dr. [REDACTED], [REDACTED]</b>			ME EXAM DATE: <b>08/11/2019</b>		
INDICATED: <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> YES BASIC <input checked="" type="checkbox"/> YES COMPREHENSIVE					
MANNER OF DEATH <input type="checkbox"/> HOMICIDE <input type="checkbox"/> SUICIDE <input type="checkbox"/> ACCIDENT <input type="checkbox"/> NATURAL <input type="checkbox"/> THERAPEUTIC COMPLICATION <input type="checkbox"/> UNDETERMINED <input checked="" type="checkbox"/> PENDING					
SAMPLES SUBMITTED: <b>001:10g</b> <b>004:12g</b> <b>002:10g</b> <b>005:12g</b> <b>003:10g</b> <b>006:10g</b>					

azione dei filmati delle telecamere di sorveglianza della notte in cui Epstein morì diede origine a numerose speculazioni su un misterioso "minuto mancante" di video nella registrazione, alimentando teorie secondo cui qualcuno sarebbe entrato nella cella del pedofilo senza essere scoperto. In un'altra clip di quella notte, si vede un "lampo" arancione che sale le scale che portano alla

sua remota cella. I documenti rivelano che le autorità non erano d'accordo sul significato del lampo, affermando che "forse" poteva trattarsi di un detenuto.

Alla luce dei nuovi sviluppi, il dott. Baden sostiene che sia opportuno effettuare ulteriori accertamenti sulla causa della morte del pedofilo. Una versione censurata dell'autopsia di Epstein è stata pubblicata a dicembre, nell'ambito della prima pubblicazione da parte del Dipartimento di Giustizia dei cosiddetti fascicoli Epstein. In questo caso, la "modalità di morte" del molestatore sessuale su minore è contrassegnata come "in sospeso". Le caselle relative sia al suicidio che all'omicidio sono lasciate vuote.

Il dott. Baden chiarisce che i suoi risultati professionali, dopo l'autopsia dell'11 agosto 2019, sono stati « inconcludenti ». Tuttavia, sostiene che cinque giorni dopo la pubblicazione del certificato di morte di Epstein, in attesa di ulteriori indagini sulla causa, questa decisione fu "sostituita" dalla dottoressa Barbara Sampson (a dx) all'epoca medico legale capo di New York. Ha stabilito che la morte di Epstein è avvenuta per impiccagione e che il modo in cui è avvenuto è stato suicidio. La dottoressa Sampson non era presente durante l'autopsia, secondo il dottor Baden. Lei ha pubblicamente respinto le sue affermazioni secondo cui le prove suggerivano uno strangolamento, affermando all'epoca di sostenere "fermamente" la sua conclusione.



Il dottor Baden, 91 anni, ha lavorato su diversi casi di alto profilo. Nel 1995, ha testimoniato durante il processo a O.J. Simpson, dichiarandone l'innocenza. In seguito, il dottor Baden rinnegò le accuse. Simpson fu assolto al processo, ma in seguito fu ritenuto responsabile della morte dei due a seguito di una causa per omicidio colposo. Gli fu ordinato di pagare 33,5 milioni di dollari (24,5 milioni di sterline) alle famiglie delle vittime. Il Dott. Baden ha anche lavorato alle indagini sugli assassinii di Martin Luther King e John F. Kennedy. Nel 2020, è stato assunto dalla famiglia di George Floyd per eseguire un esame autoptico. Le sue conclusioni erano in conflitto con il rapporto ufficiale, suggerendo che Floyd non aveva problemi di salute preesistenti che avessero contribuito alla sua morte per soffocamento dopo che un agente di polizia gli aveva premuto il ginocchio sul collo.

Allo stesso modo, nel caso di Epstein, le conclusioni del medico sono state respinte dalle autorità, ma continuano a suscitare l'interesse di molti che si chiedono come un detenuto di così alto profilo, sottoposto a sorveglianza suicidaria, sia riuscito a suicidarsi nella sua cella. Sebbene le circostanze della sua morte siano state esaminate, la causa effettiva non è mai stata riesaminata.

Le discrepanze riscontrate nei tre milioni di documenti relativi al molestatore sessuale pubblicati il 30 gennaio hanno alimentato ulteriormente gli interrogativi sulla causa della morte di Epstein. Una dichiarazione dell'ufficio del procuratore di Manhattan sulla morte di Epstein era datata 9 agosto 2019, un giorno prima che venisse trovato morto nella sua cella. Il Dipartimento di Giustizia ha affermato che la data era uno "sfortunato errore di battitura".

Anche le guardie in servizio non hanno controllato Epstein per ore, nonostante fossero tenute a farlo ogni 30 minuti, mentre due telecamere vicino alla sua cella non funzionavano o non registravano. Secondo il rapporto ufficiale, un cappio ricavato da un lenzuolo arancione raccolto sulla scena del crimine è stato successivamente accertato come non appartenente a quello utilizzato per la morte di Epstein.

Il dottor Baden ha affermato di averlo notato durante l'autopsia e di essere preoccupato all'epoca perché «il cappio non corrispondeva alla ferita». «Non era liscio come il lenzuolo, i segni sul collo di Epstein avrebbero richiesto un tipo di materiale diverso», ha detto. Il dott. Baden ha anche citato la gestione non ortodossa della scena del crimine, affermando che prove cruciali sono andate perse a causa di errori commessi nella gestione del corpo di Epstein. «Le guardie si sono rifiutate di dire come è stato trovato il corpo, hanno spostato il corpo, e lui è stato trasferito in infermeria», ha detto, il che, a suo dire, è una mossa "altamente insolita ». La cosa più importante, afferma il dott. Baden, è che l'ora della morte di Epstein è andata "persa".

### **Michael Baden, patologo forense di fama mondiale: “Epstein non si è impiccato, riaprite le indagini” 588)**



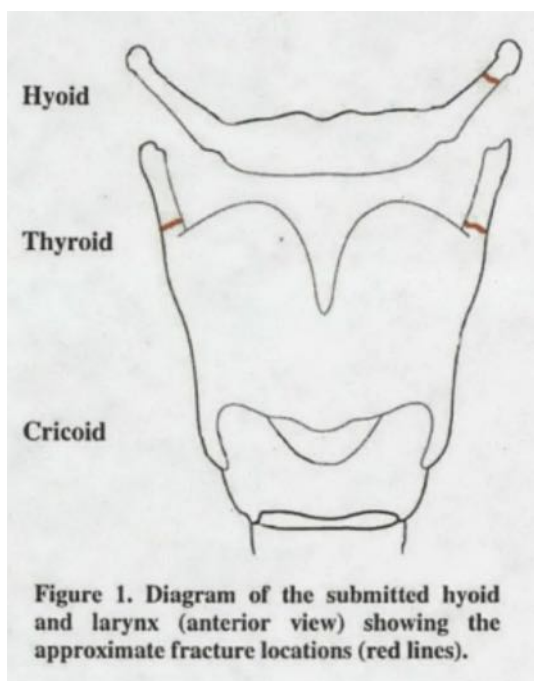
Immaginate una cella isolata in un carcere federale, un miliardario accusato di crimini orribili, e una morte che solleva più domande che risposte. Non è il plot di un thriller hollywoodiano, ma la realtà di Jeffrey Epstein, il finanziere pedofilo morto nel 2019 mentre attendeva il processo per traffico sessuale. Og gi, una voce autorevole dal passato riemerge per scuotere le certezze ufficiali: il dottor Michael Baden (a sx), patologo forense di fama internazionale, presente all'autopsia, insiste per una riapertura delle indagini.

In un'intervista esclusiva al Telegraph, Baden esprime dubbi profondi sulla versione ufficiale del suicidio del finanziere-pedofilo. Dubbi che, peraltro, aveva già sollevato all'epoca e che ora torna a ribadire con forza. Baden era presente al momento dell'autopsia. Ingaggiato dalla famiglia di Epstein come osservatore indipendente, non ha condotto l'esame post-mortem ma era lì, fianco a fianco con il medico legale di New York. «Al momento dell'autopsia, concordammo che servivano più informazioni per determinare causa e modalità della morte», ha rivelato al Telegraph. Il

referto iniziale? «Pending», ovvero in sospeso, con caselle per suicidio e omicidio lasciate vuote. Ma solo cinque giorni dopo, la capo medico legale Barbara Sampson (a dx) – assente dall'esame – ha capovolto tutto: morte per impiccagione, modalità suicidio. Baden la definisce una decisione “superseded”, ovvero sovrascritta, senza ulteriori indagini. «Non ho visto prove di studi supplementari», ha aggiunto, sottolineando come in casi sospetti ci vogliono settimane o mesi per una conclusione definitiva.



### Tre fratture anomale



Qui entra in scena l'evidenza fisica, che Baden paragona a un puzzle incompleto. Il referto descrive tre fratture al collo (sotto a sx): una all'osso ioide sinistro e due alla cartilagine tiroidea. «In 50 anni di revisioni di morti in carcere, non ho mai visto tre fratture in un suicidio per impiccagione», ha dichiarato Baden al Telegraph. «Anche una sola frattura richiede indagini per omicidio; due o tre, assolutamente». Secondo lui, testi medici non riportano tali lesioni in suicidi simili. Sampson ribatte che fratture simili accadono in entrambi i casi, ma Baden insiste: «I reperti sono più coerenti con una compressione da strangolamento omicida che con un'impiccagione suicidaria» E il solco del laccio? Non circonferenziale, con abrasioni irregolari e

emorragie che puntano a una pressione esterna, non a un semplice cappio.

E il nodo? Un lenzuolo arancione trovato sulla scena che non corrisponde alle ferite, come notato da Baden: «Non era liscio come il lenzuolo; i marchi sul collo richiedevano un materiale diverso». Peggio ancora, la gestione della scena: corpo spostato prematuramente in infermeria, tempo di morte «perso», e guardie confuse su come Epstein fosse stato trovato. «Hanno mosso il corpo, un errore grave che ha perso prove cruciali», ha detto Baden al Telegraph. Una scena del crimine inquinata, forse volontariamente? Il sospetto è legittimo.

Come tutte le prigioni federali, scriveva al tempo il New York Times, il Metropolitan Correctional Center di Lower Manhattan ha un programma di prevenzione dei suicidi pensato per i detenuti che rischiano di togliersi la vita. Dopo l'apparente tentativo di tre settimane prima, Epstein, 66 anni, fu messo sotto

stretta sorveglianza e riceveva valutazioni psichiatriche quotidiane. Ma solo sei giorni dopo, il 29 luglio, quella misura è stata tolta: non era più necessario, almeno secondo la direzione del carcere. Dodici giorni dopo, è stato trovato senza vita per un apparente suicidio. Le guardie che facevano il loro giro mattutino hanno trovato il suo corpo alle 6:30 del mattino. Tutto molto strano considerato il fatto che, poche settimane prima di morire, come riportato dal Daily Mail, Epstein aveva confidato alle guardie del carcere che qualcuno voleva ucciderlo. Solo negligenza? O c'è dell'altro?

### **L'ex fidanzata dell'ex principe Andrea dice di non credere che Jeffrey Epstein sia morto 589)**

L'ex fidanzata di Andrew Mountbatten-Windsor, Lady Victoria Hervey (sotto a dx), ha dichiarato di non credere che Jeffrey Epstein sia morto. L'ex celebrità ha dichiarato a Tom Swarbrick della LBC che, secondo lei, il pedofilo condannato potrebbe essere vivo e forse in Israele. «A dire il vero, non credo nemmeno che Jeffrey Epstein sia morto», ha detto a Swarbrick.



Durante l'intervista ha anche affermato che le persone erano dei "perdenti" se non erano presenti nei file di Epstein. LBC riporta: La morte del pedofilo è stata a lungo fonte di teorie del complotto online, con molti che credono che non si sia suicidato. Andrew continua a proclamarsi innocente e ha negato a lungo tutte le accuse a suo carico.

Un post anonimo condiviso su 4Chan poco prima che la morte di Epstein fosse annunciata pubblicamente sosteneva che fosse stato "scambiato" e insinuava che fosse stato portato via da un "furgone". L'autore del post affermava di essere una guardia del carcere. L'ex fidanzata dell'ex principe fa riferimento a un'e-mail pubblicata nell'ultima tranche dei fascicoli di Epstein, in cui viene menzionato il nome dell'autore del post e si conferma che si trattava di una guardia carceraria.

Lady Hervey ha detto a Tom Swarbrick: «Credo di aver visto una di quelle e-mail, una di quelle che sono finite negli archivi, e credo che quella guardia carceraria debba essere interrogata. Quella in cui diceva di aver visto i corpi scambiarsi.» Quando Tom Swarbrick le chiese dove potesse essere, lei rispose: Israele. Lady Hervey è nominata 23 volte nei fascicoli di Epstein. Ha detto a Tom Swarbrick che «se non fossi stata nominata nei file di Epstein, allora sarebbe stato un "insulto" perché avrebbe significato solo che ero un po' una perdente».

## Gli investigatori israeliani pubblicano le prove che Epstein è vivo e ricatta i politici 590)

Gli investigatori israeliani hanno appena lanciato l'allarme: Jeffrey Epstein è vivo. Si trova in Israele. E affermano di avere prove schiaccianti che sta ancora ricattando i politici americani. Crimini contro i minori. Rituali obbligatori, simili a nonnismo, solo per ottenere un seggio al Congresso. Pizzagate? Non è più una teoria... è il progetto. Non si tratta di voci. Sono informazioni verificate da fonti che lo hanno rintracciato.



I file che aspettavamo? Confermano ciò che avevamo urlato l'anno scorso. "Dynamite" non basta a coprire l'argomento. Questo è il fiammifero che incendia l'intero sistema marcio. Restate con noi, stiamo smontando tutto proprio ora. Ci hanno detto che Jeffrey Epstein era morto. Ci hanno mostrato una cella. Un lenzuolo. Un osso ioide rotto. Ma quello che è seguito non è stata giustizia: è stato il più grande insabbiamento dall'11 settembre.

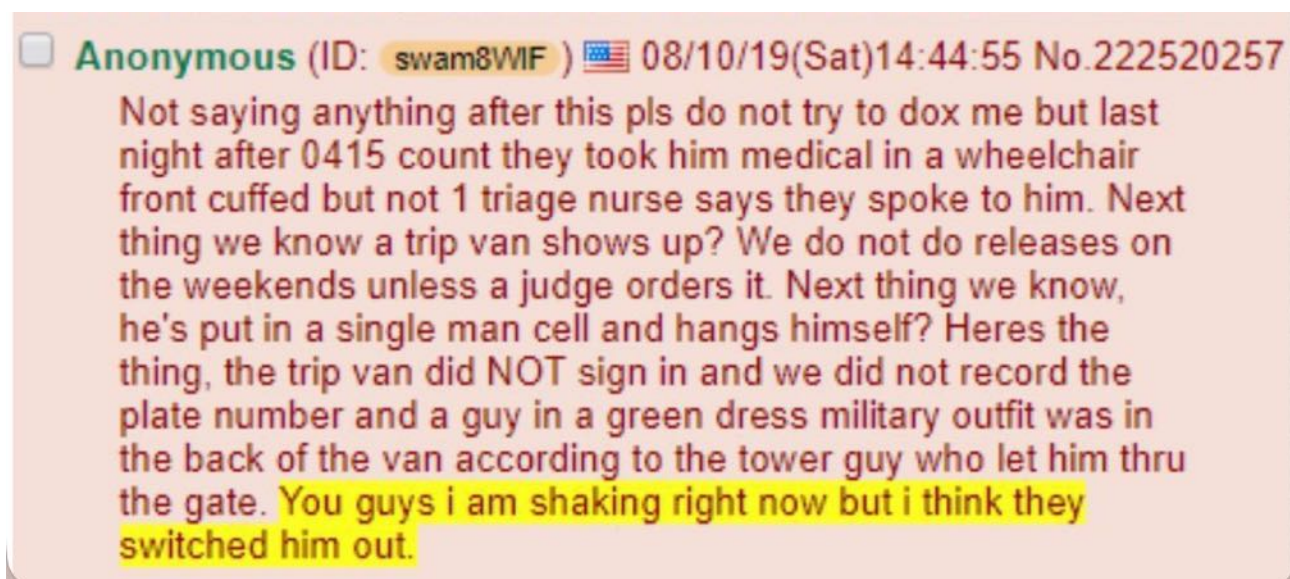
A marzo dello scorso anno, abbiamo riportato rivelazioni provenienti da Israele che hanno smentito la versione ufficiale: Epstein non si è suicidato... Perché non è *mai morto*. Secondo fonti interne, Epstein – *da sempre* una risorsa dell'intelligence – non era solo un predatore. Era un'arma. Uno strumento della CIA e del Mossad. Ed è stato estratto dalla prigione e rimpatriato in Israele.

Questa notizia bomba ha innescato una straordinaria catena di eventi. Gli algoritmi dei social media hanno ricevuto l'ordine di seppellirci. Siamo stati de-

finiti fake news. Siamo stati definiti pericolosi. Le nostre vite sono state minacciate. Hanno cercato di distruggere la nostra attività. Ma la reazione ci ha detto una cosa: avevamo superato l'obiettivo.

Ora, la pubblicazione dei file Epstein da parte del Dipartimento di Giustizia conferma ciò che avevamo sempre riportato. Non era solo accurato: era la storia del secolo, ed è per questo che l'élite era disperata nel tentativo di metterla a tacere. Quindi, allacciate le cinture. Diamo un'occhiata a ciò che sappiamo. Se hai letto i nuovi documenti su Epstein e la tua mente è confusa, pensando: "Aspetta... Jeffrey Epstein è davvero ancora in circolazione?", non sei il solo. E sei un po' in ritardo... perché nel 2025 ci siamo buttati a capofitto su questa cosa. Abbiamo collaborato direttamente con gli investigatori sul campo in Israele – fonti con stretti legami – che hanno esposto le prove, il perché, il dove.

Hanno confermato che è vivo, estratto e protetto. E ora, con i dossier Epstein che colpiscono duramente, tutti coloro che si stanno aggiornando si pongono le stesse domande a cui abbiamo risposto mesi fa. Quindi, prepariamo il terreno e diamo un'occhiata alla bomba esplosa questa settimana nei documenti. Quel misterioso post su 4chan del 10 agosto 2019, la mattina in cui il mondo venne informato che Epstein era "morto".



*Non dirò altro dopo questo, per favore non cercate di rivelare la mia identità, ma ieri sera dopo il conteggio delle 04:15 lo hanno portato in ospedale in sedia a rotelle, ammanettato frontalmente, ma nessuna infermiera del triage ha detto di avergli parlato. Poi, all'improvviso, arriva un furgone per il trasporto? Non facciamo rilasci nei fine settimana a meno che non sia un giudice a ordinarlo. Poi, all'improvviso, viene messo in una cella singola e si impicca? Ecco il punto: il furgone per il trasporto NON si è registrato e non abbiamo annotato la targa e, secondo l'addetto alla torre che lo ha fatto passare, c'era un tizio in una divisa militare verde nel retro del furgone. Ragazzi, sto tremando in questo momento, ma penso che l'abbiano sostituito.*

9:26 AM · 8/10/19 · Twitter Web App

Una guardia anonima ha scritto: «Ero in servizio. Epstein è stato portato fuori dalla sua cella, incatenato a una sedia a rotelle, caricato su un furgone che non era stato registrato... e aveva un tizio in uniforme militare verde sul retro. Poi se n'è andato. È stato sostituito. Non l'ho mai più visto ».

All'epoca fu liquidato come LARP. Ma i fascicoli su Epstein? Cambiano tutto. Il manifesto? Identificato come Roberto Grijalva, tenente dell'MCC. Abbastanza in alto da vedere tutto e capire *esattamente* cosa stava succedendo.



UNITED STATES GOVERNMENT  
MEMORANDUM

Metropolitan Correctional Center, New York, New York

DATE: August 12, 2019

TO: Warden N Diaye L.

FROM: S/O/S Grijalva, R.C. 

SUBJECT: Passed information from Special Housing Unit

On Friday August 9, 2019 at approximately 1:50 p.m, I S/O/S Grijalva passed on to oncoming staff member Officer Davis and present shift staff S/O/S Shakir and Officer Joyner. That Inmate Reyes #85993-054 was going WAB and possibly may not return. Also that Inmate Epstein #76318-054 will be needing a cell mate upon arrival from his attorney visit.

(Vedi anche: [twitter.com/Heatherc\\_77/](https://twitter.com/Heatherc_77/) - tra gli allegati)

Come lo sappiamo? Perché il giorno dopo, l'11 agosto, Geoffrey Berman (a dx) del Dipartimento di Stato di New York si precipita davanti a una giuria popolare e invia citazioni in giudizio a 4chan, Apple, AT&T e Citibank. Stanno dando la caccia a questo post anonimo come se fosse una questione di sicurezza nazionale. Perché tutto questo panico? Perché era una questione di sicurezza nazionale e dovevano seppellire il testimone oculare che avrebbe potuto smentire la versione suicida.



La risposta di Citibank? Il nome di Grijalva è lì, nei fascicoli, non censurato, associato al conto. Corrisponde allo stesso Roberto Grijalva le cui dichiarazioni sono state inserite nell'inchiesta interna del carcere.

Ecco la prova: la notte prima che il corpo di Epstein venisse "scoperto", la notte prima che diventasse notizia, un vero tenente dell'MCC rivelò che Epstein era stato portato via, vivo.

Ora passiamo all'autopsia. Il dottor Michael Baden ha affermato di non aver mai visto nulla di simile in decenni di suicidi in carcere. La narrazione ufficiale è stata distrutta. Vuoi spiegarci la verità, Dan Bongino? Non è troppo tardi. Siamo tutti qui ad aspettarti. Quando vuoi. Per quanto riguarda il vero gioco di Epstein... I dossier mettono in luce i legami con l'intelligence. Ha incontrato più di una dozzina di volte il direttore della CIA William Burns (a sx 1) e l'avvocato di punta di Obama, Kathryn Ruemmler (sotto a sx 2).



Lui stesso ha fatto ricorso alla FOIA alla fine degli anni '90, chiedendo alla CIA se avessero documenti sul lavoro che aveva svolto per loro. Lo ha fatto di nuovo nel 2012 riguardo a informazioni sulla sua "affiliazione all'agenzia". Le persone innocenti non lo fanno.

---

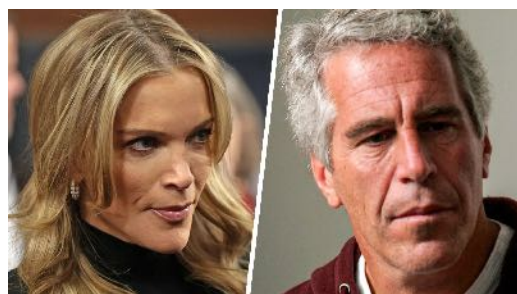
From: Kathy Ruemmler [REDACTED]  
 Sent: Thursday, January 8, 2015 2:49 PM  
 To: jeffrey E.

John Brennan gave me the CIA Agency Medal (the CIA's highest award) this morning. How cool is that?

Poi ci sono le suppliche frenetiche al primo ministro israeliano e amico Ehud Barak: "Dite loro che non sono il Mossad".

Ripetute. Si trattava di un bene protetto in una macchina di ricatto globale e nulla di ciò che ci è stato detto su di lui assomiglia minimamente alla verità. Ricordate la dichiarazione criptica di Megyn Kelly (a dx) dell'anno scorso? Cosa ne sa? Stava parlando con le stesse persone a cui stiamo parlando noi?

Avevamo già ricevuto la risposta da Israele. I nostri investigatori lì non hanno fatto ipotesi: lo hanno localizzato e hanno spiegato perché continuava a respirare. Epstein non era la fine di qualcosa.



Era il capofila di un sistema che usa ricatti e compromessi per controllare governi, aziende e media.

Prima di parlare degli investigatori israeliani e del loro aggiornamento bomba, ricordiamo che l'agente della CIA Robert David Steele (a dx) ci ha detto che Epstein aveva ripreso in video tutti i principali politici statunitensi mentre facevano qualcosa di terribile. Da anni Hollywood ci rinfaccia che pedofili d'élite come Jeffrey Epstein trafficano bambini in collaborazione con agenzie di intelligence come la CIA. Non è presente solo nell'intrattenimento per adulti, ma viene anche ostentato nei cartoni animati pensati per i bambini.



E qui, gente, inizia la vera storia. Perché ora gli investigatori israeliani riferiscono che stanno indagando sul caso. E affermano che Epstein è vivo. Dicono che il motivo per cui il suo "cadavere" è stato rilasciato a una "fonte anonima" è perché non era veramente un cadavere. Era un corpo. Era vivo. Ed era stato espatriato in Israele. Si dice che il motivo per cui aveva più passaporti fosse pe-

rché non era solo un miliardario pedofilo: lavorava per diverse agenzie di intelligence, eseguendo gli ordini dell'élite globalista.

Ed ecco il vero motivo per cui non potevano semplicemente ucciderlo: Epstein

non teneva i suoi dati su hard disk o casaforti nascoste. Teneva i segreti più sporchi chiusi nella sua testa. Morto? Non vale niente. Un nodo in sospeso. Vivo? È una polizza assicurativa ambulante.


HAVE YOU EVER BEEN ISSUED OR INCLUDED IN A U.S. PASSPORT?  Yes  No  
 NAME (WHICH ISSUES) Jeffrey Epstein PASSPORT NUMBER D511-094A ISSUED DATE 01/17/83  
 PROPOSED TRAVEL PLANS AND EMERGENCY ADDRESS (Not Mandatory)  
 LENGTH OF STAY \_\_\_\_\_ COUNTRIES TO BE VISITED \_\_\_\_\_  
 PERSON TO NOTIFY IN CASE OF EMERGENCY ABROAD (Not Traveling With You)  
 NAME IN FULL \_\_\_\_\_ ADDRESS M-376 - B A  
 PHONE NUMBER \_\_\_\_\_ RELATIONSHIP My  
 MARRIAGE INFORMATION  
 HAVE YOU EVER BEEN MARRIED?  Yes  No IF YES: \_\_\_\_\_  
 WIFE'S FULL MAIDEN NAME/HUSBAND'S FULL LEGAL NAME \_\_\_\_\_ SPOUSE'S PLACE OF BIRTH \_\_\_\_\_ SPOUSE'S DATE OF BIRTH \_\_\_\_\_  
 IF WIDOWED/DIVORCED, CHECK BELOW AND GIVE DATE  
 WIDOWED \_\_\_\_\_ DIVORCED \_\_\_\_\_  
 DO NOT SIGN APPLICATION UNTIL REQUESTED TO DO SO

In an application to replace his passport on Feb. 26, 1985, Epstein reported he was then residing in London. The address he provided, which has not previously been associated with Epstein, is in an area surrounded by foreign embassies.

Address: <b>ROME</b>		Phone No.:	
HAVE YOU EVER BEEN REFUSED A PASSPORT OR REGISTRATION AS A CITIZEN OF THE UNITED STATES? <input type="checkbox"/> Yes <input checked="" type="checkbox"/> No IF ANSWER IS "YES," EXPLAIN WHEN AND WHY			
	FATHER'S NAME Seymour Epstein	BIRTHPLACE New York, USA	BIRTH DATE Dec. 5, 16
	MOTHER'S MAIDEN NAME Paula Stolofsky	BIRTHPLACE New York, USA	BIRTH DATE Oct. 5, 21
	<input type="checkbox"/> I WAS LAST MARRIED ON _____ TO (Wife's/Husband's full legal/maiden name whether married, widowed or divorced)		
	<input checked="" type="checkbox"/> WAS NEVER MARRIED		
WIFE'S/HUSBAND'S BIRTHPLACE	WIFE'S/HUSBAND'S BIRTH DATE	<input type="checkbox"/> MARRIAGE NOT T <input type="checkbox"/> MARRIAGE TERM <input type="checkbox"/> DEATH <input type="checkbox"/> DIVORCE ON _____	
HAVE YOU OR ANYONE INCLUDED IN SECTION 08 OF THIS APPLICATION BEEN IS INCLUDED IN A U.S. PASSPORT? <input type="checkbox"/> Yes <input checked="" type="checkbox"/> No			
IF YES, SUBMIT PASSPORT. IF UNABLE TO SUBMIT MOST RECENT PASSPORT, STATE DISPOSITION: No.: _____ Issue Date: _____			
COMPLETE IF CHILDREN OR BROTHERS AND SISTERS UNDER AGE 13, AND/OR WIFE/HUSBAND, ARE TO BE INCLUDED AND SUBMIT PHOTO			
WIFE'S/HUSBAND'S FULL LEGAL NAME _____			
BIRTHPLACE (City, State or Province, Country)		BIRTH DATE (Mo., Day, Yr.)	
CHILD(REN)'S NAME(S) IN FULL	BIRTHPLACE(S) (City, State or Country)	BIRTH DATE(S) (Mo., Day, Yr.)	CHILD(REN)'S EVID
Sub.Statement re stolen ppt		Sub. Delta	Frequent Fly

(PHOTO REQUIREMENTS FOR PERSONS TO BE INCLUDED)  
Photos must be ONLY of persons to be included (other than passport bearer). When more than one person is to be included, a group photograph of the inclusions is required.  
CONSULATE WILL STAPLE PHOTO OF INCLUSIONS

Stamp: **ALL OKS CLEARED**  
**27 FEB 1985**  
**PPT & CIT. UNIT**

 In an application for a replacement on Feb. 26, 1985, Epstein reported he was then residing in London.

## Decifrare la Prima Guerra degli Epstein 591)

È stato dopo la visita di Netanyahu che la posizione ufficiale di Washington nei confronti di Teheran ha assunto toni decisamente più aggressivi. Non appena è stata resa pubblica la nuova serie di documenti sul caso Epstein, «senza dubbio, gli Stati Uniti avrebbero attaccato l'Iran». Anche se puramente intuitiva, la conclusione era ovvia per chiunque avesse prestato attenzione, fin dal 2025, alla possibilità che Israele potesse essere in possesso di qualche «scheletro nell'armadio» su Donald Trump — probabilmente legato alla rete di Epstein — e che questo sarebbe stato usato come leva per costringere Trump a intervenire in Medio Oriente a favore di Israele.

Per ricapitolare, durante tutta la prima metà del 2025, Trump è apparso ragionevolmente freddo e distante nei confronti di Israele, rilasciando occasionalmente persino dichiarazioni che contraddicevano alcuni consensi all'interno dell'élite sionista. Con questo non intendiamo dire che Trump si fosse allontanato in modo significativo dalla lobby sionista e da Israele; solo che sembrava più preoccupato dei propri interessi personali e politici, che non erano necessariamente allineati con quelli di Israele riguardo alla Palestina e all'Iran.

Era tuttavia evidente come, in modo piuttosto improvviso, dopo una visita di Netanyahu, l'aggressività della posizione ufficiale di Washington nei confronti di Teheran abbia fatto un balzo in avanti. Sebbene la pubblicazione dei docu-

menti del caso Epstein nel 2024 abbia lasciato la reputazione di Trump quasi intatta, il sospetto che Israele potesse disporre di strumenti di pressione su di lui era già diffuso. La svolta di 180 gradi di Trump, che lo portò addirittura a bombardare l'Iran negli ultimi giorni della Guerra dei 12 Giorni, rappresentò un tradimento così profondo delle promesse elettorali del progetto MAGA da poter essere spiegato solo con il ricatto.

Come abbiamo detto, naturalmente, Trump aveva già legami profondi con l'establishment sionista, a partire dal legame familiare per matrimonio con Jared Kushner, oltre a numerosi legami commerciali e politici con esponenti del neoconservatorismo, di Chabad e così via. Ciononostante, l'esitazione c'era, ma fu improvvisamente superata.

Ma Israele non sembrava soddisfatto dell'intervento statunitense nella Guerra dei 12 Giorni. È ormai noto che l'attacco aereo contro gli impianti nucleari iraniani era simbolico, c'era stato un preavviso, proprio come anche la rappresaglia dell'Iran contro una base statunitense era simbolica e preceduta da un preavviso. Gli Stati Uniti hanno sferrato un attacco di facciata, se ne sono andati e hanno dichiarato «missione compiuta», con l'obiettivo di evitare un evidente imbarazzo geopolitico.

Ma per Israele, ovviamente, ciò non era sufficiente. Il programma nucleare è solo un pretesto; l'obiettivo fondamentale è sempre stato lo Stato iraniano e il fatto che l'Iran rappresenti un ostacolo significativo al progetto di fondare un Grande Israele. Pertanto, pochi mesi dopo, ci troviamo improvvisamente di fronte alla possibilità, grazie ai nuovi documenti sul caso Epstein, che Trump possa essere stato molto più coinvolto con Epstein di quanto inizialmente immaginato. Testimonianze scandalose suggeriscono la possibilità non solo che Trump abbia abusato di minori, ma anche che abbia ordinato degli omicidi.



Considerando che gran parte del lavoro di Epstein consisteva nel procurare donne e ragazze a uomini potenti con l'obiettivo di raccogliere materiale compromettente su queste figure, è impossibile immaginare che esistano foto e video compromettenti di Trump utilizzati come meccanismi di pressione? Il nome dell'operazione lanciata il 28 febbraio peggiora ulteriormente la situazione: "Epic Fury". I più attenti noteranno che le prime due lettere del nome coincidono con le prime due lettere del nome «Epstein», e che ora, quando qualcuno cerca il nome «Trump» in un motore di ricerca e inizia a digitare quelle due lettere subito dopo, probabilmente gli verranno presentati risultati incentrati sulla guerra con l'Iran.

Non a caso, il termine "Epstein Fury" per l'operazione statunitense ha iniziato a diffondersi sui social media, e lo stesso governo iraniano e i suoi media hanno iniziato a riferirsi all'alleanza USA-Israele come alla "Coalizione Epstein" e all'élite occidentale come alla "classe Epstein". Inoltre, è curioso come i civili iraniani abbiano iniziato, spontaneamente, a bruciare statue di Baal e Moloch (sotto) nelle piazze pubbliche, un riferimento esplicito al rifiuto da parte dello Iran della dimensione profondamente satanica delle élite pedofile occidentali, e ciò sia stato accolto con accuse di antisemitismo, come se, in effetti, Baal e Moloch, i divoratori di bambini, fossero gli dei di Israele.

Ad ogni modo, mentre il conflitto si svolge e tutti sono distratti, il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha ordinato la cancellazione di decine di migliaia di documenti relativi al caso Epstein, in particolare quelli che menzionano Trump... e la famiglia Rothschild.

Le "coincidenze" sono così abbondanti che dobbiamo chiederci se questa guerra sia stata scatenata per ragioni geopolitiche ed economiche, o come cortina fumogena per aiutare a coprire il più grande scandalo sessuale della storia dell'umanità.



